



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



RAPPORTO ANNUALE 2

0

2

AICS TUNISI

Tunisia, Libia, Marocco e Algeria

0



Maggio 2021

INDICE

Lista di acronimi	2
1. SEDE REGIONALE : dati e contesto	4
2. TUNISIA	7
2.1 Tunisia: contesto generale	8
2.2 Tunisia: l'intervento italiano	9
2.2.1 Sviluppo economico	14
2.2.2 Sviluppo rurale e decentramento	18
2.2.3 Sviluppo sociale	21
3. LIBIA	25
3.1 Libia: contesto generale	26
3.2 Libia: l'intervento italiano	27
3.2.1 Salute e protezione	30
3.2.2 Acqua e agricoltura	33
3.2.3 Energie rinnovabili	34
3.2.4 Sviluppo locale	35
4. MAROCCO	38
4.1 Marocco: contesto generale	39
4.2 Marocco: l'intervento italiano	40
4.2.1 Acqua potabile e risanamento ambientale	45
4.2.2 Lotta alla povertà	46
4.2.3 Patrimonio culturale	48
4.2.4 Migrazione e sviluppo	49
4.2.5 <i>Gender</i>	50
5. ALGERIA	52
5.1 Algeria: contesto generale	52
5.2 Algeria: l'intervento italiano	53

Allegato 1: Schede progetto

LISTA DI ACRONIMI

AECID: Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

AFD: Agenzia Francese di Sviluppo

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ANAPC: Agenzia Nazionale di Promozione dell'Impiego e delle Competenze

APS: Aiuto pubblico allo sviluppo

BEI: Banca europea per gli investimenti

BERS: Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

CDP: Cassa Depositi e Prestiti

CGEM: Osservatorio Nazionale del mercato del lavoro e la Confederazione Generale delle Imprese

CICR: Comitato Internazionale della Croce Rossa

DGCS: Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

ESS: Economia Sociale e Solidale

FIA: Fondo di contropartita italo – algerino

GAN: Governo di Accordo nazionale

GHD: *Good Humanitarian Donorship*

GHRP: *Global Humanitarian Response Plan*

GIZ: Agenzia per la Cooperazione Internazionale

GPP: Gruppo dei Principali Partner tecnici e finanziari

HRP: *Humanitarian Response Plan*

IAMB (o CIHEAM BARI): Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

ILO: Organizzazione internazionale del lavoro

INDH: Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano

IOM: Organizzazione mondiale per le Migrazioni

IPC: *Infection prevention and control*

LRRD: *Linking Relief, Rehabilitation and Development*

MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MENA: *Middle East and North Africa* (Medio Oriente e Nord Africa)

METLE: Direzione Generale dell'Acqua del Ministero delle Attrezzature, dei Trasporti, della Logistica e dell'Acqua

MHPSS: *Mental Health Psychosocial Support*

MoU: *Memorandum of Understanding*

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico



OdS: Obiettivo/i di Sviluppo

ONG: Organizzazione Non Governativa

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSC: Organizzazioni della Società Civile

PAM: Programma Alimentare Mondiale

PIL: Prodotto Interno Lordo

PMI: Piccole e Medie Imprese

PTSD: *post-traumatic stress disorder*

RSSD: *Recovery, Stability and Socio-Economic Development*

SNIA: Strategia Nazionale dell'Immigrazione dell'Asilo

SNMDM: Strategia nazionale dei Marocchini del Mondo

UE: Unione europea

UNDP: Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo

UNFPA: Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione

UNHCR: Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

UNHRD: Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite

UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

UNIDO: *United Nations Industrial Development Organization*

UNMAS: *United Nations Mine Action Service*

UNOCHA: Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari

1. SEDE REGIONALE: dati e contesto

La Sede Regionale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Tunisi, nel corso del 2020, ha confermato il suo impegno nei quattro Paesi del Maghreb di sua competenza: **Tunisia, Libia, Marocco e Algeria.**

In quello che viene considerato lo spazio di cerniera tra Europa e Africa, l'Italia ha un ruolo importante in qualità di *partner* solido e dinamico a livello commerciale e politico vista la posizione geografica e le ragioni storiche. Si ricorda che in Tunisia siamo il secondo cliente e il primo fornitore, con una quota di mercato del 14 % all'ottobre 2020¹.

La Sede Regionale dell'AICS Tunisi interviene in un contesto in cui, almeno dalla metà degli anni '80, **la disoccupazione figura tra i fattori con il più elevato potenziale di mobilitazione sociale**². Il 2020 ha confermato il malessere popolare nei confronti di un sistema-stato poco attento alle esigenze dei cittadini e preso dall'instabilità politica. In Algeria sono proseguite le contestazioni iniziate a febbraio 2019 e in Tunisia le tensioni nel centro-sud e nelle aree montuose hanno scandito la fine dell'anno. Nel corso del 2020, con un ritardo di alcune settimane rispetto alla prima ondata di contagi in Europa, anche il Maghreb si è trovato costretto a fare i conti con la prima pandemia globale del nuovo millennio. Questo scarto temporale si è rivelato prezioso per elaborare un piano di risposta all'emergenza da COVID-19 ed evitare il collasso del sistema sanitario. I governi di Marocco, Algeria e Tunisia si sono subito adoperati per adottare misure di contenimento, come quarantena, chiusura delle frontiere e degli spazi pubblici. In Libia, nel frattempo, la frattura istituzionale e il perdurare del conflitto hanno reso più complessi la risposta e l'adeguamento del sistema sanitario ad uno stato di emergenza.

La **pandemia ha però lasciato conseguenze profonde e durature sull'area** a livello socio-economico. Stagnazione dell'economia e tassi di povertà più alti si sono, inoltre, combinati alle incertezze di un processo di democratizzazione scandito da tensioni e rivendicazioni politiche e sociali.

Proprio in questo scenario, politicamente poco inclusivo e socialmente frammentato, la Cooperazione italiana ha manifestato l'interesse nel continuare la sua *mission* e riaffermarsi come uno dei principali donatori della regione. Attraverso un confronto continuo con i principali *stakeholder* del terzo settore, l'AICS Tunisi è presente ai principali tavoli di dialogo e di lavoro con l'obiettivo di elaborare una risposta congiunta alle principali sfide nei Paesi d'intervento per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, si sta allineando sempre di più alle linee programmatiche dell'Unione Europea, soprattutto nella transizione ecologica e sostenibile, investendo in iniziative che promuovono la produzione di prossimità, innescano meccanismi di autosufficienza alimentare e valorizzano il modello dell'economia sociale e solidale.

La Tunisia continua a rappresentare per l'Italia una costante priorità, concetto ribadito a più riprese nel corso delle visite politiche, e catalizza la maggior parte delle risorse finanziarie dell'AICS Tunisi. La Libia, dal canto suo, resta uno dei Paesi strategici e di più forte impegno per il canale emergenza del Sistema Italia nell'Africa Mediterranea. Qui l'AICS Tunisi interviene per favorire la transizione nel medio-lungo termine nell'interesse della stabilizzazione, della riconciliazione nazionale, della riabilitazione e della ricostruzione del Paese nell'ottica del nesso umanitario-sviluppo-pace. In entrambi i Paesi, l'AICS si avvale di fondi europei per completare la sua azione di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria, attraverso due programmi faro: l'"ADAPT"

¹ https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=115#

² L. Marinone, I possibili impatti del covid-19 sul Maghreb (Giugno 2020): <http://cesi-italia.org/articoli/1138/i-possibili-impatti-del-covid-19-sul-maghreb>

in Tunisia per il sostegno allo sviluppo economico, e il *“Recovery, Stability and Socio-economic Development – RSSD”* in Libia per rafforzare l’accesso ai servizi di base in 24 municipalit . In Marocco e Algeria, nel corso del 2020 si sono confermati gli impegni presi attraverso accordi pregressi. In Marocco   da segnalare la continuit  data alle iniziative finalizzate alla conversione del debito e allo sviluppo del microcredito. Per quanto riguarda l’Algeria, sono proseguiti gli interventi a favore dei rifugiati saharawi, nell’ambito di quella che viene considerata una delle pi  longeve crisi umanitarie dimenticate.

Nel corso del 2020, la Cooperazione italiana ha portato avanti i suoi interventi in Tunisia, Libia, Marocco e Algeria attraverso un importo finanziario di circa **600 milioni di euro**, di cui 66,6 milioni sono fondi europei. Le risorse finanziarie sono ripartite per Paese come illustrato qui di seguito:

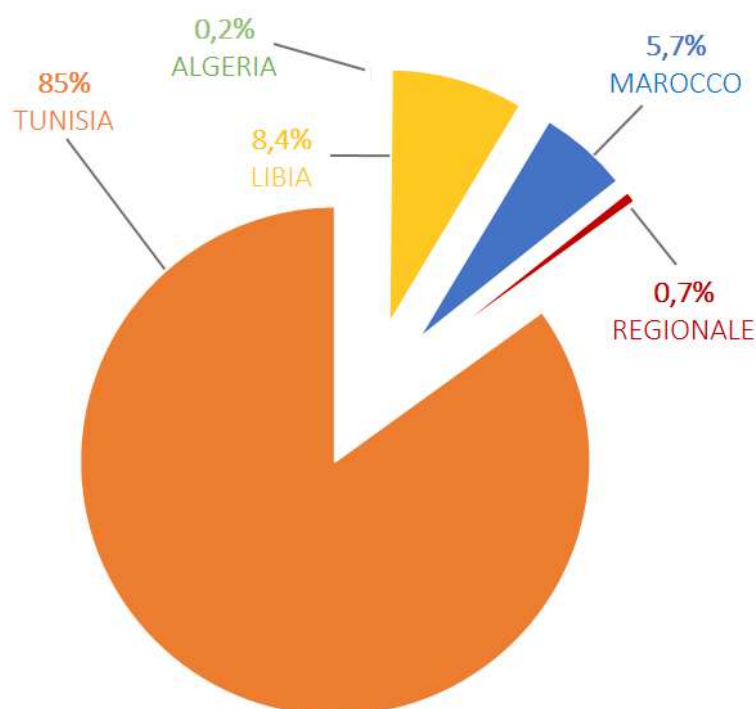


Grafico 1. Ripartizione per Paese delle risorse finanziarie programmate nel

Le iniziative in fase di realizzazione nel 2020 nei Paesi di competenza della Sede sono 69, di cui 4 di carattere regionale, afferenti a diversi settori di intervento, come illustrato in dettaglio nei grafici di seguito:

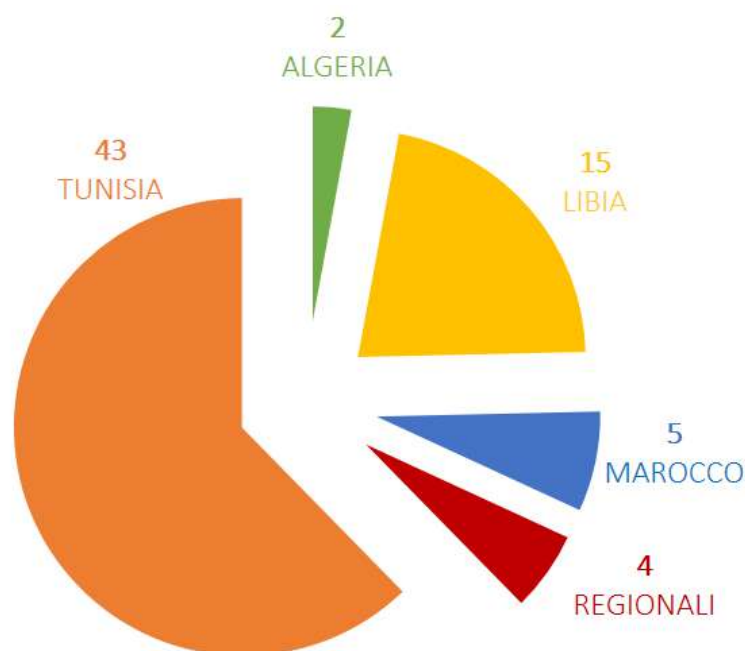


Grafico 2. Ripartizione per Paese del numero di iniziative in corso di realizzazione nel 2020



Grafico 2. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 per OdS



Grafico 3. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 per settori OCSE/DAC

2. TUNISIA



2.1 Tunisia: contesto generale

Situata tra Mediterraneo e Sahara, la Tunisia è il più piccolo stato del Maghreb e conta quasi **11,7 milioni di abitanti**. Nel gennaio 2011 è stato il primo Paese della regione a vivere un profondo sconvolgimento politico e l'inizio di una nuova era di democratizzazione. Infatti, la rivoluzione dei gelsomini ha segnato la fine di un regime che aveva governato per 25 anni consecutivi. Nell'autunno dello stesso anno sono state indette le elezioni per l'Assemblea costituente, i cui lavori si sono conclusi il **26 gennaio 2014** con l'approvazione **della nuova Costituzione**, sigillo della neo Repubblica Parlamentare.

Secondo i più recenti dati, la Tunisia è il **secondo Paese della regione maghrebina** - dopo l'Algeria - **per indice di sviluppo umano**. Attualmente al 95° posto, dal 1990 ad oggi ha acquistato +30,5% che la classifica nella categoria ad "alto livello di sviluppo umano". Negli ultimi 3 decenni, infatti, tutti gli indicatori hanno subito un rialzo considerevole: la speranza di vita è cresciuta di 7,9 anni, gli anni medi di scolarizzazione sono aumentati di 3,8 anni e il reddito pro-capite di 98,4%³.

A lungo considerata come una storia di successo economico nel bacino del Mediterraneo, l'economia della Tunisia ha attraversato, dall'indipendenza ad oggi, un significativo processo di ammodernamento, diversificando la sua produzione domestica (principalmente dominata dall'agricoltura e dall'estrazione di materie prime) e stimolando al contempo le esportazioni, gli investimenti esteri, il turismo e, in misura minore, l'industria manifatturiera. D'altro canto, allo scadere dell'anniversario del primo decennio che ha seguito la fine del regime del presidente Zine El-Abidine Ben Ali, la Tunisia si trova ancora una volta ad attraversare una fase particolarmente delicata della sua vita politica, sociale ed economica, caratterizzata dall'esacerbarsi di problematiche pregresse, ulteriormente aggravate dalla pandemia del COVID-19.

L'impatto della pandemia è stato maggiore di quanto previsto inizialmente e ha accentuato una **crisi economica** già in atto. La drastica riduzione delle attività nei vari settori ha provocato un calo storico del Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'8,8% rispetto al 2019. Per far fronte al rallentamento dell'economia, nel corso del 2020 il governo tunisino ha dovuto mettere in campo risorse finanziarie aggiuntive a quelle inizialmente preventivate, scelta che ha fatto lievitare il deficit di bilancio fino al 14% del PIL, con una conseguente crescita del debito pubblico all'85% del PIL. Allo stesso tempo, il calo della domanda esterna e le restrizioni ai viaggi hanno ridotto del 47% le entrate del turismo e del 27% le esportazioni di prodotti meccanici, elettrici e tessili (le principali esportazioni manifatturiere del paese). Secondo le stime della Banca Mondiale, quasi un quarto delle imprese formali (23,6%), principalmente nel settore dei servizi, sono state temporaneamente o permanentemente chiuse nel corso del 2020⁴.

La pandemia COVID-19 ha influenzato negativamente anche il contesto sociale, stravolgendo gli equilibri e le dinamiche delle famiglie, specialmente nelle aree geografiche più vulnerabili del Paese. L'UNICEF stima, infatti, che in seguito alle misure di confinamento adottate dal Governo tunisino per ridurre la propagazione del virus, c'è stato un aumento complessivo del 4,5% del tasso di povertà, che in termini assoluti significa **più di mezzo milione di nuovi poveri**, di cui

³Human Development Report 2020: http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr_theme/country-notes/TUN.pdf

⁴ World Bank - Tunisia's Economic Update - April 2021

<https://www.worldbank.org/en/country/tunisia/publication/economic-update-april-2021>

215.000 bambini. Un tale scenario potrebbe implicare una battuta d'arresto di 15 anni nella lotta contro la povertà, riportando la Tunisia ai tassi registrati nel 2005⁵.

Il 2020 passerà alla storia anche per l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, Kaïs Saïed, e la nomina di Hichem Mechichi a Capo di Governo, due figure il cui braccio di ferro nutre il dibattito pubblico e il malcontento popolare. In un contesto politico in cui coesione ed equilibrio sono i grandi assenti, le ripercussioni sulle condizioni di vita della popolazione sono crescenti. La disapprovazione nei confronti di un sistema che non tutela i propri cittadini, estesa ormai a fasce molto eterogenee della popolazione tunisina, si è tradotta nel corso del 2020 in proteste e manifestazioni di piazza, organizzate e spontanee, nonché in uno spostamento nelle intenzioni di voto verso gruppi politici spiccatamente populistici.

L'insieme di queste condizioni ha portato, senza sorpresa, a **un aumento del tasso di disoccupazione dal 15% al 18%** nel secondo trimestre dell'anno, tornando ai livelli raggiunti al tempo della rivoluzione del 2011. **Sono i giovani e le donne le categorie più vulnerabili** per la mancanza di opportunità economiche. La Tunisia è uno dei pochi Paesi in cui ad un elevato livello di istruzione corrisponde una diminuzione dell'occupabilità, in particolare per le donne, al punto che il 30,1% dei laureati è disoccupato⁶. Secondo il *Global Gender Gap report 2020*, la pubblicazione del *World Economic Forum* sulla disuguaglianza di genere, le donne rappresentano il 67% dei laureati, ma solo il 27,1% della popolazione femminile in età da lavoro ha un impiego. La disoccupazione colpisce le donne in misura doppia (22,5%) rispetto agli uomini (12,4%) e questa disparità è ancora più marcata nelle regioni interne del Paese (Gabès, Kasserine, Jendouba, Kébili, Gafsa e Tataouine), dove il tasso di disoccupazione femminile raggiunge una media del 35%. Nonostante la sua apparente buona *performance* rispetto ad altri Paesi della regione MENA relativamente agli indicatori di uguaglianza di genere, la Tunisia è scesa tra il 2006 e il 2020 dal 90° al 124° posto, soprattutto a causa di una retrocessione riguardo a: i) partecipazione economica e opportunità di lavoro (dal 97° al 142° posto); ii) istruzione (dal 76° al 106°); iii) partecipazione politica (dal 53° al 67°).

Esposti alle ripercussioni della crisi economica che la Tunisia sta vivendo negli ultimi anni ci sono in prima fila i giovani, quella parte di cittadinanza di età compresa tra i 15 e i 24 anni che rappresenta il 16,53% della popolazione tunisina. Sono loro ad essere scesi nelle strade della periferia nord di Tunisi o nelle città interne nel sud del Paese alla fine del 2020 per protestare contro il sistema-stato. Secondo l'Istituto Nazionale della Statistica (INS) tunisino, il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato al 35,7% con le restrizioni andate di pari passo all'evoluzione della pandemia da COVID-19. Inoltre, l'UNICEF stima che l'entrata tardiva nel mondo del lavoro e l'incertezza di un futuro dignitoso abbiano portato ad una soglia di allerta: il 10% degli adolescenti dai 15 ai 19 anni sono inattivi, ovvero non sono iscritti a scuola e/o ad un corso di formazione, né hanno un impiego, mentre gli adolescenti tra i 16 e i 17 anni rappresentano la percentuale più alta (99,8%) di "lavoro pericoloso", e sono il gruppo più a rischio di conflitto con la legge.

2.2 Tunisia: l'intervento italiano

La Cooperazione italiana è presente in Tunisia sin dalla sua istituzione alla fine degli anni Ottanta. Nel 2017 è stato firmato un Memorandum d'intesa (MoU) che definisce la programmazione per il periodo 2017-2020 e le relative risorse (165,5 milioni di euro di cui 100 a credito d'aiuto e 65,5 a dono). Con tale accordo, l'Italia ha confermato il suo sostegno alla Tunisia in materia di

⁵Tunisie : Impact des mesures de confinement associées à la pandémie COVID-19 sur la pauvreté des enfants (UNICEF 2020)

⁶ Istituto Nazionale della Statistica (INS)/2020

occupazione e sviluppo economico, di sviluppo regionale e locale, di istruzione pubblica e di gestione dei flussi migratori. A queste risorse iniziali si sono aggiunti 20 milioni di euro da parte di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e 25 milioni di euro per una seconda tranches di conversione del debito da ascrivere all'Accordo di conversione del debito firmato nel 2017 per una prima tranches da 25 milioni di euro. Il totale degli impegni italiani per il periodo 2017 – 2020 è quindi di 210,5 milioni di euro. Si aggiungono a questi impegni, circa 323,5 milioni di euro relativi a programmi in corso di realizzazione, il cui finanziamento è stato deliberato prima del 2017, oppure afferenti ad accordi siglati al di fuori del MoU, come nel caso di iniziative finanziate nel quadro di accordi multilaterali e dei Bandi per le OSC ed il settore privato (c.d. "Bando profit").

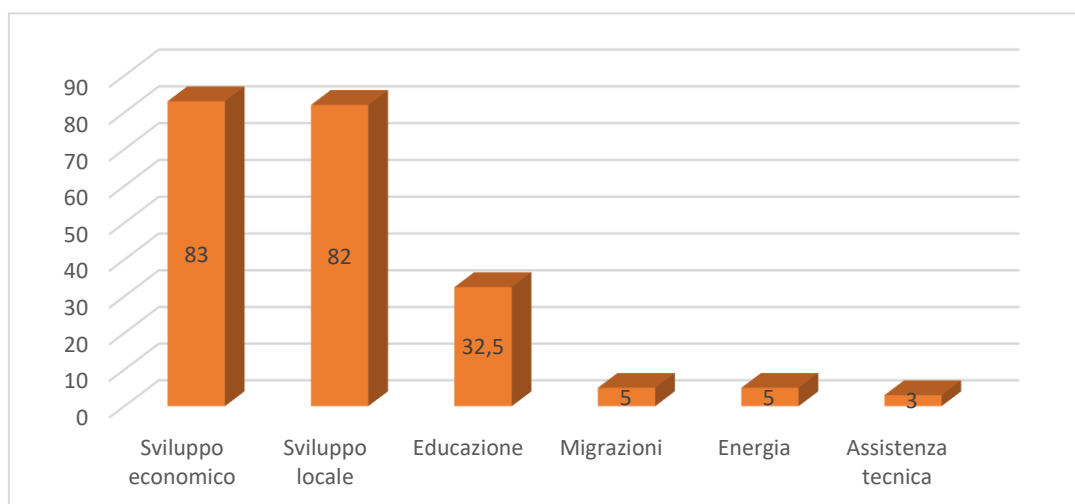
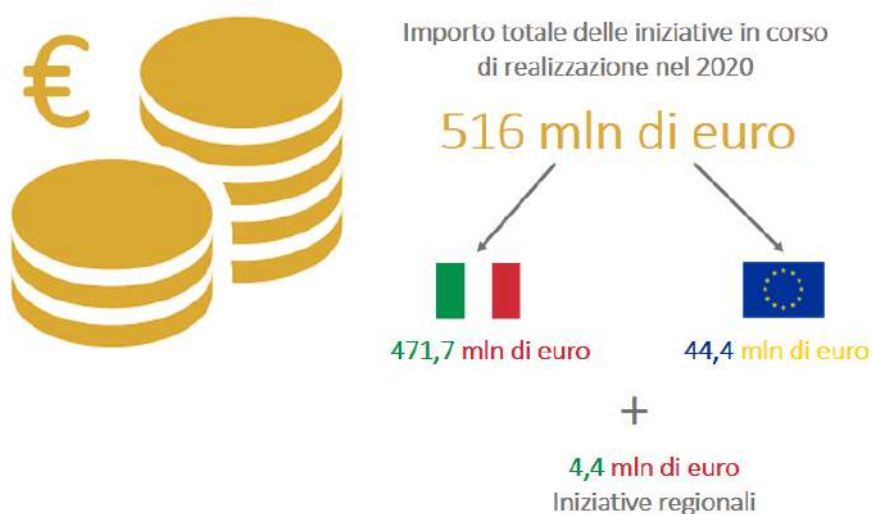


Grafico 4. Ripartizione delle risorse finanziarie del MoU (2017-2020) per settori d'intervento prioritari

Nel 2020, i **programmi e i progetti finanziati** dalla Cooperazione italiana e in corso di realizzazione sono **43** per un valore complessivo di circa **516 milioni di euro**, ai quali si aggiungono 4 iniziative di carattere regionale equivalenti a circa 4,43 milioni di euro. In tale contesto, si inseriscono le risorse che l'Unione Europea ha affidato all'AICS, in cooperazione delegata e i cui negoziati si sono conclusi con la firma della relativa convenzione a dicembre 2020. I fondi pari a 44.4 milioni di euro, saranno investiti per sostenere la creazione e lo sviluppo di sistemi di produzione sostenibile nel settore agricolo e della pesca nell'ambito del programma "ADAPT".



Al di là degli impegni definiti dal MoU, la Cooperazione italiana interviene inoltre in maniera rilevante nel sostegno allo sviluppo del settore privato con linee di credito per le piccole e medie imprese (PMI) che, con risorse pari a 200 milioni di euro circa, hanno contribuito negli ultimi 20 anni alla creazione di circa 10 mila posti di lavoro. Inoltre, la Cooperazione italiana interviene tutt'ora in Tunisia:

- **Con crediti d'aiuto per 145 milioni di euro** destinati al finanziamento di investimenti della pubblica amministrazione tunisina per l'acquisizione di attrezzature di origine italiana e servizi connessi, in settori prioritari quali l'ambiente, l'agricoltura, la sanità, l'educazione e la formazione professionale.
- **Nel settore dello sviluppo rurale** in particolare nelle regioni del sud del Paese, con la realizzazione di importanti iniziative tra cui si annoverano il progetto, nella regione desertica di Rjim Maatoug, di creazione di 2.000 ettari di palmeti da dattero, l'iniziativa per il miglioramento dell'economia agricola nel Governatorato di Tozeur e il finanziamento di uno studio nella regione di El Mehdeth per la realizzazione di un intervento analogo a quello effettuato a Rjim Maatoug.
- **Nell'inclusione delle persone con disabilità**, grazie ad un intervento che mira a facilitare l'attuazione della convenzione ONU del 2006 sulle persone con disabilità in Tunisia, per un importo di circa 1,3 milioni di euro. Tale ambito è inoltre sostenuto con un programma dedicato all'inclusione delle persone con disabilità attraverso il teatro, realizzato dall'ONG COPE.

Nel marzo 2017 è entrato in vigore l'Accordo che regola il Programma di Conversione del debito tunisino, per un totale di 25 milioni di euro, cui si sono aggiunte, tramite un Addendum all'accordo, firmato nell'aprile del 2019, risorse per un importo aggiuntivo di 25 milioni di euro. L'accordo prevede interventi di costruzione e risanamento nel settore idrico e sanitario, di creazione d'impiego, nonché la ristrutturazione di infrastrutture amministrative.

Lo sviluppo regionale e locale è, altresì, entrato nelle priorità della nostra Cooperazione in linea con il **processo di decentramento** previsto dalla nuova Costituzione tunisina adottata nel 2014.

In ambito di istruzione pubblica, un'attenzione particolare è rivolta all'educazione di base attraverso iniziative volte al miglioramento della qualità **del sistema educativo, dell'alimentazione scolastica, delle infrastrutture e dei servizi**, lavorando in stretta collaborazione con il Ministero dell'Educazione tunisino, l'UNICEF e il Programma Alimentare Mondiale (PAM) con risorse pari a circa 32 milioni di euro a dono. Sempre di attualità, la migrazione è un tema che, declinato nella tutela dei diritti dei lavoratori migranti e nel coinvolgimento della diaspora tunisina residente in Italia come leva di sviluppo, rientra nel quadro di azioni del Memorandum. La Cooperazione italiana collabora con l'ILO e l'OIM a livello regionale e investe in Tunisia 5.3 milioni di euro a dono.

Infine, nel 2017 sono stati approvati 5 milioni di euro a dono per contribuire, con la Banca Mondiale, al finanziamento degli studi di esecuzione volti ad un progetto strategico di interconnessione elettrica fra Italia e Tunisia (denominato "Elmed") che ambisce alla realizzazione di un'effettiva integrazione dei sistemi di produzione di energia elettrica tra Europa e Africa.

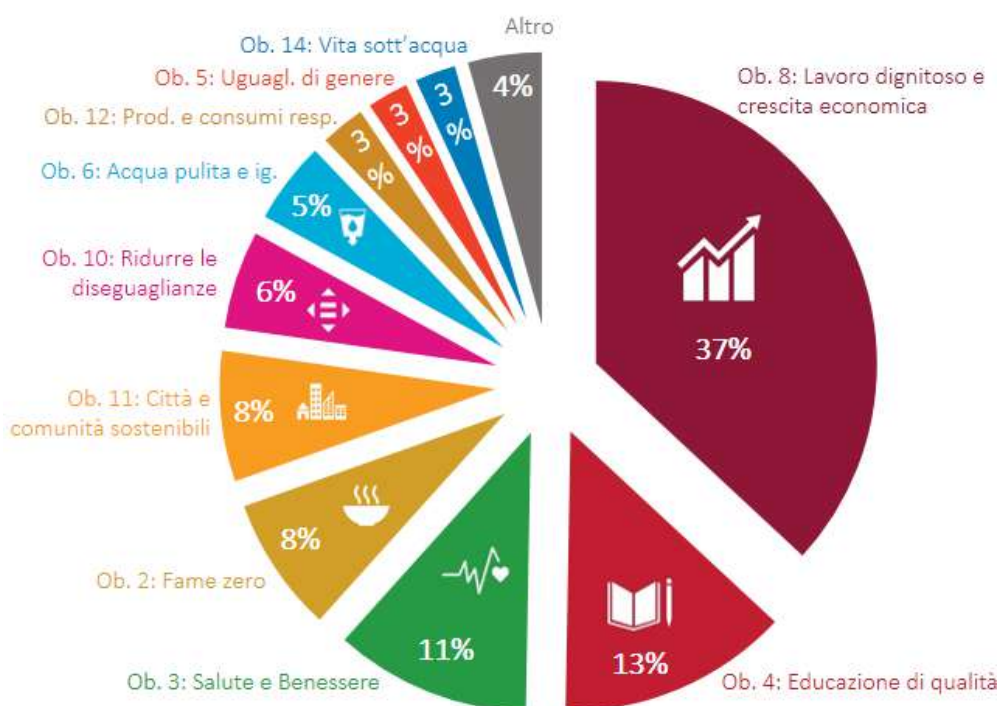


Grafico 5. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Tunisia per OdS

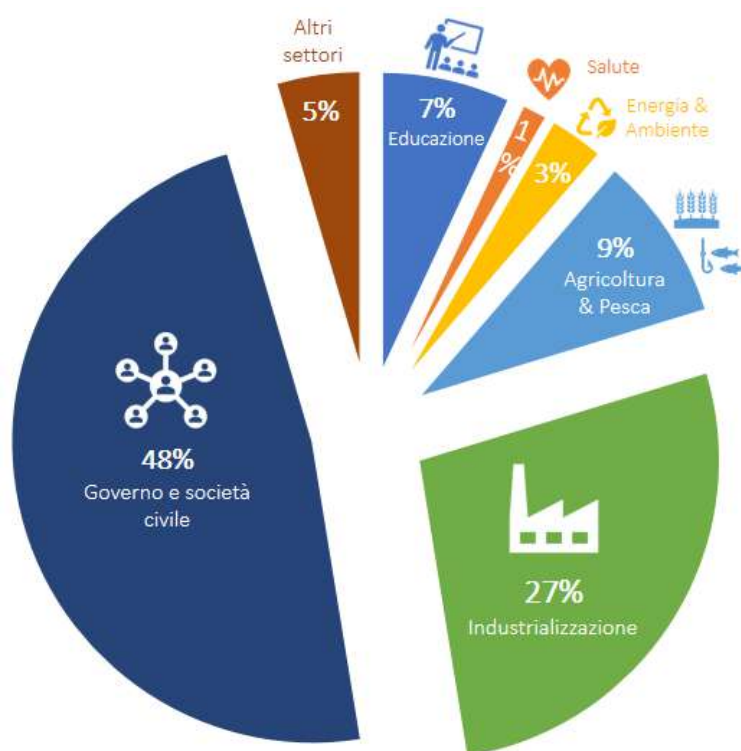


Grafico 6. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Tunisia per settori OCSE/DAC

La Cooperazione italiana partecipa a diversi **gruppi di coordinamento settoriali** con gli altri donatori ed organizzazioni internazionali che intervengono e finanziano progetti. I principali

working group da segnalare riguardano le seguenti tematiche: (i) **cambiamento climatico**, gestito dalla GIZ; (ii) **agricoltura e sviluppo rurale**, presieduto dall'UE e dalla Banca Mondiale; (iii) **decentralizzazione**, accanto a KfW, AFD e UE; iv) **genere**, promosso dall'Ambasciata del Canada e UN Women; v) **migrazioni**, promosso dall'Unione Europea e la Germania; vi e vii) **educazione e formazione professionale**, gestiti dall'Unione Europea. La partecipazione ai tavoli di confronto con i diversi partner finanziari e tecnici denota e rafforza il ruolo dell'Italia come attore rilevante nel dialogo sulla cooperazione allo sviluppo in Tunisia.

L'AICS Tunisi, inoltre, si sta allineando alle **linee strategiche dell'Unione europea in Tunisia** e posizionando nella transizione sostenibile e *green*. Insieme agli altri stati membri, l'Italia è parte dell'approccio *Team Europe* nel fornire una risposta univoca alle molteplici sfide che il Paese si trova ad affrontare, tra le altre, anche l'attuale crisi associata alla diffusione del virus COVID-19. L'obiettivo, infatti, è quello di mobilitare le risorse in termini di finanziamento ed assistenza tecnica per una programmazione coordinata a livello nazionale. L'approccio *Team Europe* include tutti i contributi degli Stati membri dell'UE e delle istituzioni finanziarie dell'UE, in particolare la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Nel corso del 2020 il propagarsi della **pandemia di Covid-19** ha inevitabilmente avuto un impatto sull'operatività delle iniziative, in alcuni casi le attività sono state rimodulate, includendo misure anti-Covid per assicurarne la realizzazione in totale sicurezza e/o, in accordo con AICS Roma, sono state concesse agli enti esecutori proroghe non onerose per i mesi in cui le attività sono rimaste bloccate o hanno subito dei forti rallentamenti. Nonostante i ritardi nell'esecuzione delle opere e il rallentamento delle attività progettuali, i nostri partner sono stati in grado di adattare rapidamente le strategie di intervento e supportare le istituzioni tunisine.

Un esempio di tale reattività è emerso nel progetto "Creative Tunisia", eseguito dall'United Nations Industrial Development Organization (UNIDO), nel quale gli operatori si sono mobilitati durante il periodo di *lockdown* generale imposto in Tunisia, per fornire aiuti e soluzioni in grado di mitigare l'impatto della crisi. Nel quadro del progetto, grazie all'utilizzo di stampanti 3D, si sono prodotte maschere protettive in plastica da distribuire agli ospedali tunisini sprovvisti di adeguati dispositivi sanitari atti alla limitazione della propagazione del Covid-19. In particolare, grazie a questa iniziativa si è riusciti a consegnare più di 1.200 visiere protettive al personale infermieristico dell'ospedale Tahar Maamouri a Nabeul. Sulla falsa riga della precedente iniziativa, anche la ONG Overseas, nel quadro del progetto JASMIN (*Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'Inclusion*) ha prodotto una serie di fumetti sulle pratiche di protezione individuale contro il coronavirus, sviluppato una campagna digitale di sensibilizzazione, prodotto in 3D e distribuito al corpo medico-sanitario degli ospedali di Mahdia, Jendouba e Kairouan 1.000 visiere in plastica. In riferimento alle necessità di garantire le condizioni sanitarie che permettessero l'accesso all'educazione primaria per l'anno accademico 2020/2021, l'AICS ha provveduto attraverso il supporto dell'UNICEF alla distribuzione di 150 polverizzatori e alla realizzazione di numerose attività di mobilitazione sociale e di sensibilizzazione sulle buone pratiche igieniche e di prevenzione contro il coronavirus in 28 scuole, a beneficio di 11.692 bambine e bambini.

La futura programmazione della cooperazione italiana in Tunisia, per il periodo 2021-2023, è attualmente in fase di definizione e di negoziato con le autorità tunisine. Un'attenzione significativa sarà rivolta alla transizione ecologica come strumento di crescita economica, dando continuità agli sforzi compiuti finora nello stabilire un modello di sviluppo economico e sociale più inclusivo e rispettoso dell'ambiente, nel promuovere le opportunità di lavoro per i giovani, nel ridurre gli squilibri regionali, la sicurezza alimentare ed energetica e l'adattamento al cambiamento climatico. In questo contesto, si agirà su quelle che vengono comunemente definite

le **"quattro sfere" dell'economia verde**: produzione, consumo, investimento e finanza/risparmio declinate nelle seguenti aree prioritarie:

- (a) Lo sviluppo delle **energie rinnovabili** e la promozione dell'efficienza energetica, che, oltre a ridurre il loro impatto sull'ambiente, lo sviluppo di queste energie contribuisce a ridurre il deficit energetico del paese, che ha un'influenza decisiva sulle finanze pubbliche e la bilancia dei pagamenti;
- (b) Promozione dell'**agricoltura biologica** attraverso la creazione di veri e propri distretti biologici, aventi come obiettivo quello di individuare e sviluppare sistemi produttivi locali a forte vocazione agricola biologica, favorendo il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, la conservazione dei suoli agricoli e la tutela della biodiversità agricola.

2.2.1 Sviluppo economico



La Cooperazione italiana in Tunisia interviene sia attraverso meccanismi rivolti ad operatori privati tunisini, sia attraverso linee di sostegno al bilancio dello Stato, nonché tramite attività di assistenza tecnica e *Capacity Building* alle istituzioni tunisine che mirano a rafforzare in particolare le strutture pubbliche di accompagnamento all'investimento privato.

Tra le iniziative fatte per il settore dello sviluppo economico, si citano le linee di credito per le PMI tunisine che, in vent'anni e con una dotazione globale di circa 300 milioni di euro hanno **finanziato 669 imprese e contribuito a creare circa 12.000 posti di lavoro**. Con un credito agevolato di 145 milioni di euro vengono inoltre finanziati importanti investimenti pubblici in settori chiave come

l'agricoltura, l'ambiente, la formazione professionale, la sanità pubblica e l'educazione. In quest'ambito nel 2020 sono state lanciate gare per circa 17 milioni di euro ed erogati circa 8 milioni di euro.

Il 2020 ha segnato l'avvio di un nuovo strumento a sostegno del settore privato, il Programma **PRASOC** che con 57 milioni di euro mira a sostenere gli investimenti privati del settore agricolo, della pesca e dell'economia sociale e solidale. Questo credito concessionale di 50 milioni di euro (30 a valere sul Fondo rotativo e 20 finanziati da CDP) è assortito da un fondo di inclusione finanziaria a dono di 7 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito.

Nel 2020 è stata erogata la componente a credito nonché la prima *tranche* del dono pari a 3,5 milioni di euro. Sempre nel 2020 la Sede AICS ha inoltre strutturato le attività di *audit* e di comunicazione previste dal Programma, esternalizzando il servizio a due società tunisine. A partire da settembre 2020, con la pubblicazione della circolare interbancaria da parte della Banca Centrale di Tunisia, e con la pubblicazione della nota da parte dell'Autorità di Controllo della Microfinanza, il Programma PRASOC è diventato operativo. Il PRASOC è stato un elemento determinante per i negoziati che la Sede AICS ha portato avanti con la Delegazione dell'Unione Europea nel 2020 e che si sono conclusi nel dicembre 2020 con la firma di un accordo di delega da 44,4 milioni di euro destinata al Programma ADAPT. Quest'ultimo è stato concepito in maniera complementare e sinergica al PRASOC avendo come obiettivo quello di sostenere i sistemi di produzione sostenibili del settore agricolo e della pesca artigianale.

Nel dicembre 2020 la Sede AICS di Tunisi insieme alla Delegazione dell'Unione Europea a Tunisi hanno quindi organizzato un importante evento di lancio dei due programmi che ha visto la partecipazione di vari Ministri e autorità italiane e tunisini.

La crisi economica generata dalla pandemia COVID-19 ha reso ancora più attrattiva la Linea di Credito per le PMI da 73 milioni che oltre ad offrire delle condizioni agevolate di rimborso prevede anche delle misure congiunturali di **sostegno alle imprese in difficoltà** (finanziamento del capitale circolante e ristrutturazione del debito). Nel 2020 sono stati quindi erogati 500 mila euro alla Banca Centrale di Tunisia per finanziare questo tipo di operazioni. La pertinenza delle Linee di credito per le PMI nel contesto di crisi si è tradotta in un aumento consistente dei finanziamenti richiesti e imputati sulla Linea: 10,6 milioni di euro nel 2020 a fronte di 4,6 milioni di euro nel 2019. Il ritmo sostenuto di richieste di finanziamento per operazioni di investimento registrato nel 2020 ha indotto le locali autorità a chiedere, nel novembre 2020, il rifinanziamento della Linea di Credito per altri 45 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece il Programma di Conversione del debito, nel luglio del 2020 è stata versata l'ultima rata della prima *tranche* da 25 milioni di euro sul Fondo Italo-tunisino, aperto presso la Banca Centrale di Tunisia. D'altro canto, il pagamento dei versamenti relativi alla seconda *tranche* da 25 milioni di euro è stato sospeso. Infatti, nel frattempo sono state avviate le riflessioni con le controparti tunisine per emendare l'Accordo intergovernativo, al fine di modificare la clausola con cui si stabilisce che le risorse della seconda *tranche* possono essere messe a disposizione della Parte tunisina solo previo impegno del 60% delle risorse della prima *tranche*. Per quanto riguarda la gestione del Programma, nell'anno 2020 sono state allocate tutte le risorse disponibili, mentre è stato impegnato circa il 41% della prima *tranche* da 25 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana per lo sviluppo economico in Tunisia nel 2020:



AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
003317	Riabilitazione e creazione di palmeti da dattero a Rjim Maatoug (Programma Sahara Sud)	Ministero della Difesa – Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
008083	Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento dei Governatorati di Madhia, Zaghouan e Tozeur	MEFAI & Agence Nationale de Gestion des Déchets (ANGED)	Credito - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
008413	Fondo Studi e Consulenze	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
009046	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
009425	Programma di sostegno al settore privato	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
009433	Programma di Protezione dell'Ambiente	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
009597	Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine	Banca Centrale della Tunisia (BCT)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
010607	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug	MEFAI, Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM) & Governatorato di Kebili	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
010890	Creazione di micro imprese nei Governatorati di Medenine e Tataouine	United Nations Office for Project Services (UNOPS)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
010931	"Agriculture Durable" – supporto al settore agro industriale tunisino, attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio delle best practice italiane	ELIS (Capofila), Umbria export (partner) e ICU (partner)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011191	"Contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale per il programma di assistenza allo sviluppo del settore energia	Banca Mondiale (BM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale

	(Energy Sector Management Assistance Programme ESMAP)" (ex: Studio esecutivo per l'interconnessione elettrica Italia-Tunisia - ELMED)				
011317	Start up Tunisie	Comune di Fano / CEFA ONG	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
011417	JASMIN/ Jeunesse Active pour une Societe capable de promouvoir l'Employabilite et l'Inclusion	OVERSEAS Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Credito di Aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
011725	Rafforzamento della catena del valore del settore artigianale del design in Tunisia ("Creative Tunisia")	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011903	RESTART - Promouvoir le développement économique durable et inclusif par le soutien à l'entrepreneuriat juvénile en Tunisie	COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011904	SELMA – SoutiEn à l'agriculture Locale, à la Micro-entreprise et à l'Autonomisation des femmes et des jeunes en Tunisie	ONG ARCS - Arci Culture Solidali	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011906	ProAgro - Appui au développement des microentreprises agroalimentaires durables et création d'opportunités d'emplois dans des zones défavorisées de la Tunisie	ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011980	Model Farm del latte in Tunisia	Romana Farine S.r.l	Dono - Ordinario	Settore Profit	Bilaterale
012304	Sostegno allo sviluppo sostenibile nel settore dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia / Appui au Développement durable dans le secteur de l'Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie (ADAPT)-Cooperazione Delegata	Cooperazione Italiana (AICS) & Programma Alimentare Mondiale (PAM)	Dono - UE	Cooperazione Delegata	Bilaterale
170136	«Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) / Promoting women's empowerment (PWE) for inclusive and sustainable industrial	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale

	development in the MENA region (phase II)»				
N/A	Modalità di attuazione della conversione del debito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	Bilaterale

2.2.2 Sviluppo rurale e decentramento



La Cooperazione italiana si è impegnata nello **sviluppo locale e regionale integrato**, soprattutto delle regioni più svantaggiate del Sud della Tunisia, fin dall'inizio della sua presenza nel Paese. Questi settori di intervento sono oggi tra le priorità del Governo tunisino, che ha stabilito come principio cardine del Piano Nazionale di Sviluppo 2016-2020 quello della "discriminazione positiva" tra le Regioni e come asse prioritario la "Concretizzazione delle ambizioni delle regioni", al fine di porre le basi di **uno sviluppo omogeneo e coeso**, visto come condizione indispensabile per la stabilità del Paese. Anche l'Unione Europa ha riconosciuto un ruolo centrale a questi settori nella sua Programmazione per il Paese per il triennio 2017-2020. L'UE si è concentrata, in particolare, sulla promozione della buona *governance* e dello stato di diritto e sul rafforzamento della **coesione sociale e regionale**.

La Cooperazione italiana realizza numerose iniziative nelle zone prioritarie di Kebili, Tozeur, Médenine e Tataouine, per favorire uno sviluppo rurale integrato attraverso il rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali in materia di **sviluppo e marketing territoriale**, di **potenziamento delle filiere agricole e della pesca** e di **sostegno alle famiglie rurali**. L'impegno finanziario dell'Italia per la realizzazione di questi programmi ammonta, ad oggi, a circa 16 milioni di euro.

Inoltre, con la firma del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina sulla cooperazione allo sviluppo per il periodo 2017-2020, l'Italia ha voluto consolidare la propria presenza in questi settori fondamentali, associando il sostegno al processo di decentramento istituzionale, politico ed amministrativo previsto dalla nuova Costituzione tunisina, approvata nel 2014. Il contributo italiano potrà apportare un notevole valore aggiunto in questo ambito grazie all'esperienza nella decentralizzazione delle amministrazioni locali del nostro Paese e al coinvolgimento della società civile. L'impegno italiano previsto dal Memorandum ammonta a circa 40 milioni di euro a dono per la realizzazione di progetti volti a rafforzare la *governance* locale e le capacità delle Municipalità tunisine e della società civile locale, e la promozione di investimenti pubblici a livello locale (infrastrutture, attrezzature, servizi di base).

In questi ambiti si sottolineano i seguenti programmi:

- Il **programma PRODEC** che, con un dono di 25 milioni di euro, si propone di migliorare le infrastrutture e attrezzature comunali, offrendo formazione e assistenza tecnica al personale comunale con il fine ultimo di garantire l'accesso a servizi di qualità agli abitanti di 31 comuni situati in 10 governatorati della Tunisia.
- E' attualmente in fase di avvio un'iniziativa di partenariato per lo sviluppo locale, il **PARLOC**, che promuoverà scambi tra comuni italiani e tunisini con l'obiettivo di migliorare la pianificazione comunale, tramite un finanziamento a dono di circa 6.5 milioni di euro.
- Il progetto, **Nemo-Kantara**, che, con un contributo a dono di 5 milioni di euro, promuove azioni di stabilità e di sviluppo socioeconomico di alcune regioni costiere tunisine, garantendo una gestione sostenibile delle risorse naturali (idriche e alieutiche). Tale iniziativa ha forti sinergie con un altro progetto, **Gemaisa 2**, che ha realizzato azioni propedeutiche agli interventi infrastrutturali previsti da Nemo-Kantara, concentrandosi sul rafforzamento delle competenze e delle *soft skills* delle donne pescatrici, beneficiarie di entrambi i progetti.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana per lo sviluppo locale e il decentramento in Tunisia nel 2020:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
008486	Restauro e riabilitazione del Complesso di Santa Croce in Centro Mediterraneo delle Arti Applicate - Seconda Fase	Municipalità di Tunisi & Association de Sauvegarde de la Médina (ASM)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
009985	Partenariati di cooperazione decentrata per lo sviluppo locale innovativo e orientato alla ESS	Regione Autonoma della Sardegna (RAS)	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
010205	Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine	Office de Développement du Sud (ODS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
010600	Ter-Re: Dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine	ONG ARCS - Arci Culture Solidali	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
010744	Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur)	Commissariat Régional de Développement	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale



		Agricole (CRDA) - Tozeur			
011155	GEMAISA 2 - "Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" - Renforcer l'intégration de la dimension de genre pour un développement rural durable	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011329	FUTUR PROCHE - Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia	Regione Toscana	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
011421	Berberina in Tunisia - Sviluppo dell'allevamento ovino come azione di resilienza delle giovani generazioni di Sidi Bouzid, per contrastare la povertà e la migrazione	TAMAT Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011430	Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di una oasi marginale del sud-ovest tunisino	Persone Come Noi (PCN)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011634	PRODEC - Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia / Programme de soutien à la décentralisation en Tunisie	Caisse de prêts et Soutien aux Collectivités Locales (CPSCCL)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
011773	WATERMEDYIN - Youth and innovation for sustainable management of water and marine resources in mediterranean / Supporto ai giovani e all'innovazione per la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marino costiere nel mediterraneo	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011815	Stabilizzazione e sviluppo socio-economico nelle regioni costiere tunisine (Nemo-Kantara)	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	Bilaterale
N/A	Fondo di Contropartita	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Fondo contropartita - Ordinario	Bilaterale - Fondo contropartita	Bilaterale

2.2.3 Sviluppo sociale



Istruzione pubblica e disabilità

Come detto in precedenza, il 2020 è stato caratterizzato da una pandemia globale che ha avuto i suoi effetti nefasti sulle condizioni patrimoniali delle famiglie tunisine con conseguenze negative anche sul rendimento scolastico e la salute dei bambini⁷.

In tema di abbandono scolastico, l'UNICEF dichiara che in Tunisia una media di 100.000 adolescenti tra i 12 e i 18 anni sono fuori dal sistema scolastico e che altri 100.000 sono a rischio di abbandono. Tale fenomeno, molto frequente per i ragazzi maschi al di sopra dei 12 anni, pone l'accento sulla mancanza di alternative concrete atte a limitare l'abbandono scolastico soprattutto per gli adolescenti⁸.

L'impegno dell'AICS a **sostegno dell'educazione pubblica** in Tunisia può contare su un investimento totale di **circa 50,6 milioni di euro**, di cui 41 milioni di euro a credito d'aiuto e 9,6 milioni di euro a dono. Di questi, 25 milioni di euro a credito e 9,6 milioni di euro a dono sono stati stanziati dal Memorandum d'Intesa (MoU) tra Italia e Tunisia per il periodo 2017-2020, che identifica il settore dell'educazione come prioritario. In aggiunta a questi ultimi, 16 milioni di euro a credito di aiuto sono stati stanziati nel quadro del Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti con lo scopo di fornire attrezzature più moderne alle mense di 137 edifici scolastici.

Un'attenzione particolare è riservata all'educazione di base con azioni volte al miglioramento della qualità del sistema educativo e dell'esperienza scolastica, tematiche su cui la Cooperazione

⁷ UNICEF - Tunisie : Impact des mesures de confinement associées à la pandémie COVID-19 sur la pauvreté des enfants ([link](#))

⁸ UNICEF - Age scolaire et adolescence (6-18 ans) - [link](#)

italiana lavora assieme a vari interlocutori, come il Ministero dell'Educazione tunisino, l'UNICEF, il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ed Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane. Nello specifico, in partenariato con il PAM, si è sostenuto il Ministero dell'Educazione tunisino nella realizzazione del suo programma di alimentazione scolastica (AID 011118/01/5), introducendo sistemi innovativi che permettono la **distribuzione di pasti caldi e nutrienti** e l'utilizzazione di **prodotti a km0**. Sono, infatti, state rese operative delle cucine "centrali" che producono e distribuiscono pasti nutrienti e caldi alle **scuole "satelliti"**, che attualmente non hanno spazi e attrezzature adeguate a prepararli. Inoltre, con l'aiuto di gruppi di sviluppo agricolo e associazioni locali, sono stati creati 30 orti scolastici in 20 scuole che serviranno sia a rifornire le scuole di prodotti freschi e sani, sia a sensibilizzare la popolazione locale ad un'alimentazione sana ed equilibrata.

Nell'ambito igienico-sanitario, componente che garantisce il rispetto del diritto ad un ambiente salubre, si sta finanziando e realizzando in partenariato con l'UNICEF il progetto "Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia". Ad oggi, **sono stati costruiti e ristrutturati i blocchi sanitari in 13 scuole primarie** nei governatorati di Ben Arous, Grand Tunis, Jandouba, Bizerte, Siliana, Beja, mentre sono in corso i lavori in ulteriori 10 scuole nei governatorati di Tozeur, Kebili, Tataouine, Medenine, Gabes.

Tre centri sperimentali di riferimento per la prima infanzia sono stati inoltre creati a Tunisi, Jendouba e Kairouan, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero degli Affari Sociali e il Ministero delle Donne, della Famiglia e degli Anziani. Il programma ha finanziato in particolare la riabilitazione e le attrezzature dei centri e la formazione del personale docente. Lo sviluppo di *standard* di istruzione prescolastica è stato completato nel giugno 2019, convalidato dal comitato direttivo multisettoriale e tradotto in arabo. Le norme prodotte riguardano 3 dimensioni: (i) pianificazione e attrezzature dello spazio interno ed esterno per i centri prescolari, (ii) gestione degli istituti prescolari e (iii) pratiche di insegnamento.

Al fine di sostenere il Governo tunisino nel suo piano di modernizzazione delle infrastrutture scolastiche, nel marzo 2020 si è concluso l'*iter* di ratifica del programma "AMIS: miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie". Con un valore finanziario di 25 milioni di euro, il programma permetterà di **ristrutturare e attrezzare circa 260 scuole primarie, creare 160 classi per la scuola materna e rendere funzionali 171 servizi igienici e circa 95 mense scolastiche**.

Infine, nel settore dello sviluppo sociale, l'AICS finanzia diverse iniziative volte **all'inclusione delle persone svantaggiate e con disabilità**. In particolare, con un budget di 1,3 milioni di euro, l'AICS fornisce supporto al Ministero degli Affari Sociali tunisino anche attraverso l'ONG italiana AIFO per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Da segnalare nello stesso ambito, inoltre, l'iniziativa - in fase di avvio - "Je comence par toi", realizzata in partenariato con l'ONG italiana COPE. L'obiettivo principale è di rafforzare l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso attività di formazione specializzata per gli insegnanti di sostegno e l'organizzazione di attività sportive e teatrali sulla tematica dell'inclusione sociale.

Migrazione

La Tunisia è un Paese di **forte emigrazione** con un'alta percentuale di popolazione tunisina residente all'estero, soprattutto in Europa, le cui rimesse hanno rappresentato nel 2019 circa il 5,28% del Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale⁹. In particolare, in Italia il numero di cittadini tunisini residenti con regolare permesso di soggiorno è pari a 110.468¹⁰. Nel corso del 2020, il

⁹ World Bank Data Warehouse - Personal remittances, received (% of GDP) – Tunisia ([link](#))

¹⁰ IOM – Cartographie des tunisiens résidents en Italie
Profil socioéconomique

numero di partenze dalle coste tunisine si è ridotto anche per via delle restrizioni atte a limitare la propagazione del COVID-19. Tuttavia, le partenze irregolari dalla Tunisia verso l'Europa sono ricominciate già durante la seconda metà del 2020, arrivando a registrare un aumento del 180% per le traversate nel Mar Mediterraneo tra marzo 2020 e lo stesso periodo nel 2021.¹¹

La Tunisia è anche **un Paese di immigrazione**: durante il 2020, l'UNHCR Tunisia ha registrato 3.237 nuovi rifugiati e richiedenti asilo, raddoppiando la popolazione in 12 mesi¹². Questo aumento è dovuto principalmente alle maggiori capacità di registrazione che hanno ridotto i casi rimasti in sospeso e aumentato il numero di nuove richieste, in particolare da parte di cittadini ivoriani e siriani.

La Cooperazione italiana interviene attualmente nel settore migratorio e di mobilità umana attraverso la realizzazione di tre iniziative per un investimento totale di 6,4 milioni di euro a sostegno delle Agenzie delle Nazioni Unite, OIM e ILO, e attraverso le OSC italiane.

A beneficiare delle tre iniziative è la popolazione migrante in senso lato, comprensiva di migranti interni che si spostano nel Paese in cerca di migliori condizioni di vita (prevalentemente dall'interno verso le zone costiere), migranti sub-sahariani presenti in Tunisia e migranti tunisini di ritorno assistiti durante il rientro volontario.

La tematica della migrazione è affrontata dalle tre iniziative in maniera complementare. Il progetto realizzato in partenariato con l'OIM, *"La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia MobiTRE"*, si focalizza principalmente sull'aspetto della stabilizzazione socioeconomica delle popolazioni potenzialmente migranti, puntando su azioni volte alla creazione di impiego, attraverso il finanziamento di microprogetti imprenditoriali per giovani imprenditori. Aspetto chiave del progetto è il **coinvolgimento dei tunisini residenti in Italia**, visti come potenziali investitori e leva per generare impiego.

Il progetto realizzato insieme all'ILO, invece, prende in esame la questione relativa al supporto agli enti pubblici e alle OSC circa le politiche migratorie, la *governance* della migrazione e i diritti dei migranti. In questo progetto i rischi della migrazione illegale e i vantaggi di una migrazione ordinata e regolare saranno al centro di una campagna di sensibilizzazione e informazione nazionale che sarà lanciata nel primo semestre del 2021.

La terza iniziativa, relativa al progetto "PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi d'inclusione sociale ed economica in Tunisia", implementato dall'ONG CIES, per un valore di circa 1,1 milioni di euro, ha l'obiettivo di favorire **l'inclusione socio-economica** di giovani tunisini/e, migranti e migranti di ritorno, attraverso una doppia strategia: da un lato, migliorando i servizi sociali, comunitari, di accoglienza e di orientamento al lavoro e, dall'altro, creando posti di lavoro in settori innovativi, come mediazione interculturale, green economy, valorizzazione del territorio e cultura.

Tutte le iniziative descritte sono in linea con le recenti direttive europee, in particolare il nuovo Patto Europeo per l'Asilo e la Migrazione approvato nel Settembre 2020.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana per lo sviluppo sociale in Tunisia nel 2020:

¹¹ UNHCR – Tunisia Operational Update – March 2021 ([link](#))

¹² UNHCR – Tunisia Operational Update – Dicembre 2020

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
-	Y-MED II "Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani in Marocco attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale" - Fase II (YMED)	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Bilaterale
010419	Sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità	Ministero Affari Sociali della Repubblica tunisina (MAS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
010871	Lotta all'abbandono e all'insuccesso scolastico	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	Bilaterale
010957	PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia	CIES ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011118	Programma di alimentazione nelle scuole	World Food Programme (WFP)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011197	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011227	MOBI-TRE - La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011228	Programma di Assistenza al Processo Elettorale Tunisino « TEAP » - II fase	United Nations Development Programme (UNDP)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Bilaterale
011380	Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)	International Labour Organization (ILO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
011706	Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie - AMIS	Ministère de l'éducation	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
011905	Je Commence par Toi / Ricomincio da TE - Riabilitazione su base comunitaria e Teatro d'inclusione sociale	COPE ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale

3. LIBIA



3.1 Libia: contesto generale

La Libia è il **quarto Paese africano per estensione geografica** e ha una popolazione di circa 6 milioni di persone. L'indice di sviluppo umano della Libia, per il quale è attualmente al 105° posto, ha subito una forte flessione negli ultimi anni a causa delle conseguenze provocate dal conflitto scoppiato dopo la rivoluzione. Infatti, a quasi dieci anni dagli eventi che nel 2011 hanno portato alla dipartita del Colonnello Muammar Gheddafi, il Paese vive ancora una **situazione di crisi dalle profonde conseguenze politiche, sociali, economiche ed umanitarie**. Il conflitto ha causato danni consistenti alle infrastrutture, ha drasticamente ridotto i servizi di base e ha ridimensionato il reddito della popolazione, rendendo ancora più vulnerabili le fasce più povere della società.

I dati macroeconomici del Paese lasciano trasparire quanto gli episodi bellici dell'ultimo decennio abbiano generato risvolti pesanti sull'economia nazionale. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Libia, che nel 2008 era pari a 87,14 miliardi di dollari, nel 2016 era calato a 26 miliardi, con dirette conseguenze sulle fasce di popolazione più vulnerabili. Molto simile il *trend* relativo al Reddito Nazionale Lordo pro capite, diminuito di circa il 50% in 8 anni (da 12.380 USD nel 2008 a 6.8000 USD nel 2016). Al momento, il PIL è nuovamente in crescita, circa a quota 52 miliardi, merito del processo di stabilizzazione iniziato nell'ottobre 2020 a Ginevra quando si è firmato l'accordo di cessate il fuoco che ha decretato la fine del conflitto scoppiato il 4 aprile 2019.

Tuttavia, gran parte della popolazione libica rimane esposta ai rischi provocati dalle conseguenze del conflitto e dalla disfunzionalità di un apparato statale in via di riabilitazione. La situazione è aggravata dal fatto che la Libia continua ad essere **uno dei principali punti di partenza per i flussi migratori misti provenienti dal Nord Africa e diretti verso l'Europa**. Si contano oggi ben 300.000 migranti presenti nel Paese, di cui 48.000 rifugiati, con urgenti bisogni in termini di protezione e accesso all'assistenza sanitaria. Non sono i soli a vivere in questa situazione: secondo UNOCHA 268.000 bambini (177.000 maschi e 91.000 femmine) necessitano di assistenza umanitaria in Libia, mentre circa 135.000 persone con disabilità non ricevono un'adeguata assistenza.

A tal riguardo, lo *Humanitarian Response Plan 2020*, pubblicato da UNOCHA, sottolinea quanto l'apparato statale libico risulti in grave difficoltà nel fornire quei servizi di base volti a rispondere ai crescenti bisogni della popolazione, afflitta da una decennale crisi. Altresì, la capacità del sistema sanitario libico nel rispondere all'emergenza COVID-19 risulta fortemente limitata. Nonostante le misure governative di prevenzione messe in atto, la funzionalità limitata della maggior parte delle strutture sanitarie, combinata con la scarsa capacità del sistema sanitario nazionale nel suo complesso, rende impossibile rispondere in modo adeguato alla diffusione del coronavirus nel Paese¹³.

Per mitigare gli effetti della pandemia, il 26 marzo 2020 è stato presentato dal gruppo di coordinamento per il settore salute (*Health Sector Working Group*), presieduto dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*", sviluppato in stretto coordinamento e a sostegno del Ministero della Salute libico e in linea con il "*Covid-19 Global Humanitarian Response Plan (Covid-19 GHRP)*". Tale piano, declinato in otto pilastri e complementare al HRP 2020, predispone una risposta coordinata alle sfide poste dalla pandemia COVID-19. L'obiettivo principale è quello di prevenire la diffusione del virus in Libia e ridurre il tasso di mortalità, rafforzando la capacità del sistema sanitario nazionale nel diagnosticare tempestivamente, isolare e gestire i casi di COVID-19, ma anche sensibilizzando le comunità. E' stato poi formato un gruppo di lavoro dedicato al controllo e alla prevenzione delle infezioni (*Infection prevention and control - IPC*), con il fine di

¹³ Humanitarian Response Plan 2020, UNOCHA

coordinare e aggiornare con cadenza mensile le attività in risposta alla diffusione del COVID-19 e in generale di malattie infettive.

Nell'ambito della crisi da COVID-19, la Sede Regionale AICS Tunisi ha lanciato un bando di primissima emergenza nel luglio 2020, grazie al quale è stato avviato un progetto per la fornitura di materiale medico-sanitario, attrezzature mediche e dispositivi di protezione individuale in 8 presidi sanitari a Sebha, nel Sud del Paese.

3.2 Libia: l'intervento italiano

La Sede Regionale AICS Tunisi, con competenza anche per la Libia, dal 2016 svolge attività di **assistenza tecnica, gestione e monitoraggio** dei programmi finanziati dalla Cooperazione italiana al fine di assicurare una risposta adeguata alla crisi umanitaria determinata dal perdurare del conflitto in Libia e garantire le attività di assistenza ed il coordinamento con i vari attori locali e internazionali coinvolti nel processo di stabilizzazione della Libia. Nel 2017 la Cooperazione italiana ha lanciato il primo bando di emergenza rivolto alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), il primo di una lunga serie con cui sono stati promossi interventi nei settori della salute e della protezione, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione migrante e libica più vulnerabile. Secondo i dati dell'ultima valutazione dell'OCSE del 2019, nel biennio 2016-2017 la Libia è stato il decimo Paese beneficiario di APS italiano, con quota di aiuti programmabili (CPA) superiori a molti altri Paesi prioritari. Secondo i più recenti dati relativi all'HRP 2020, l'Italia si afferma come il secondo donatore in Libia, subito dopo l'Unione Europa, con un contributo pari a 17.7 milioni di euro¹⁴.

In linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019 – 2021¹⁵, che indica la Libia come **uno dei Paesi strategici e di forte impegno del Sistema della Cooperazione italiana nell'Africa Mediterranea**, la Sede Regionale AICS Tunisi interviene per favorire la transizione nel medio-lungo termine nell'interesse della stabilizzazione, della riconciliazione nazionale e della ricostruzione del Paese. In un'ottica di nesso umanitario-sviluppo-pace, le iniziative della Cooperazione italiana in Libia sostengono il decentramento amministrativo, la "localizzazione" dell'aiuto, il rafforzamento delle capacità di *governance* a livello locale, lo sviluppo delle capacità di gestione da parte delle autorità locali e la fornitura dei servizi di base. Nel quadro della programmazione ordinaria 2020, la Cooperazione italiana ha attivato iniziative che mirano a confermare e rafforzare l'impegno della cooperazione italiani degli anni precedenti, in particolare nei settori di: a) salute e protezione; b) acqua e agricoltura; c) energie rinnovabili e d) decentralizzazione/sviluppo locale.

Molte delle vulnerabilità e delle condizioni che guidano le esigenze umanitarie in Libia, come la frammentazione politica, il deterioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, la crisi economica e la mancanza di un ambiente rispettoso dei diritti umani, sono centrali per una pianificazione a lungo termine. Le attività volte a costruire soluzioni più strutturali e durevoli si inseriscono, come accennato in precedenza, in iniziative di nesso **"umanitario - sviluppo – pace"**, predisposte nel Quadro strategico delle Nazioni Unite 2019-2020 (UNSF), esteso fino a metà 2021. In assenza di un piano nazionale di sviluppo e riduzione della povertà, per rafforzare i collegamenti tra la risposta umanitaria, la stabilizzazione e lo sviluppo, la comunità internazionale ha concordato con le autorità libiche una serie di risultati e obiettivi comuni fra UNSF e HRP, che prevedono di migliorare l'accesso ai servizi di base su due assi di intervento: da un lato potenziando la capacità di erogazione delle istituzioni governative nazionali e decentrate,

¹⁴ Humanitarian response monitoring humanitarian dashboard (Jan-Nov 2020), UNOCHA

¹⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf

dall'altro promuovendo azioni per il rafforzamento della resilienza della popolazione stessa, attraverso un approccio inclusivo, multidimensionale e comunitario che garantisca il rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari.

A tal riguardo, è importante ricordare che nel settembre 2020 sono ripresi i lavori del Gruppo di Lavoro sul Nesso, nato per cercare di creare un collegamento tra le iniziative umanitarie e quelle di sviluppo, nell'ottica di un coordinamento più strutturato tra Paesi donatori, *partner* esecutori ed autorità nazionali. Il gruppo di lavoro, guidato dal PAM, ha tra i suoi partecipanti l'AICS.

Al fine di evitare la duplicazione e la frammentazione degli interventi e realizzare azioni complementari, le attività di aiuto umanitario, finanziate dalla Cooperazione italiana in Libia, sono condivise e concordate nel quadro della struttura di coordinamento umanitaria presieduta da UNOCHA e nello specifico nell'ambito dei tavoli di coordinamento settoriali. Tra questi si menzionano: *Gender Based Violence Working Group, INGO Forum, Child Protection Working Group, Education Sector, Shelter/Non Food Items Working Group, Health Working Group e WASH Working Group, Mental Health PSS Working Group*.

Inoltre, a partire da giugno 2018, l'AICS Tunisi partecipa, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, al tavolo di coordinamento che riunisce i donatori nei settori di assistenza umanitaria e migrazione denominato *Good Humanitarian Donorship* (GHD). Il GHD nasce dalla necessità di stabilire un sistema di coordinamento tra soli donatori volto alla condivisione di informazioni sui rispettivi programmi finanziati in Libia, sulle sfide incontrate e sugli interventi futuri, oltre che alla definizione di posizioni comuni da tenere nei rapporti con OCHA e i *partner* esecutori. A livello europeo, la Delegazione dell'Unione Europea promuove il coordinamento con gli Stati Membri nel settore dello sviluppo e stabilizzazione tramite riunioni regolari con i rappresentanti delle agenzie di cooperazione e consiglieri di cooperazione delle varie Ambasciate (*EU Development counsellors/Heads of cooperation meeting*). Da novembre 2018, inoltre, è anche promotrice dell' *Implementers' forum of the EU Support to the Libyan Municipalities*, organizzando incontri a cui partecipano tutti gli attori finanziati dall'UE per interventi a supporto delle municipalità in ambito umanitario-emergenziale e di stabilizzazione (LRRD - *Linking Relief, Rehabilitation and Development*).

L'Italia continuerà a sostenere la Libia tramite il finanziamento di programmi a supporto della popolazione e delle istituzioni locali, secondo due direttrici di intervento: i) **iniziative di emergenza** volte a dare assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione; ii) **iniziative di sviluppo** per favorire il processo di stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione del Paese. Dal 2016 ad oggi, la Cooperazione italiana in risposta alla crisi libica ha erogato circa 55 milioni di euro per **un totale di 42 programmi, di cui 15 realizzati nel corso del 2020**. Circa 41 milioni di euro sono stati spesi per interventi di assistenza umanitaria, mentre 14 milioni per interventi di stabilizzazione e sviluppo del Paese.



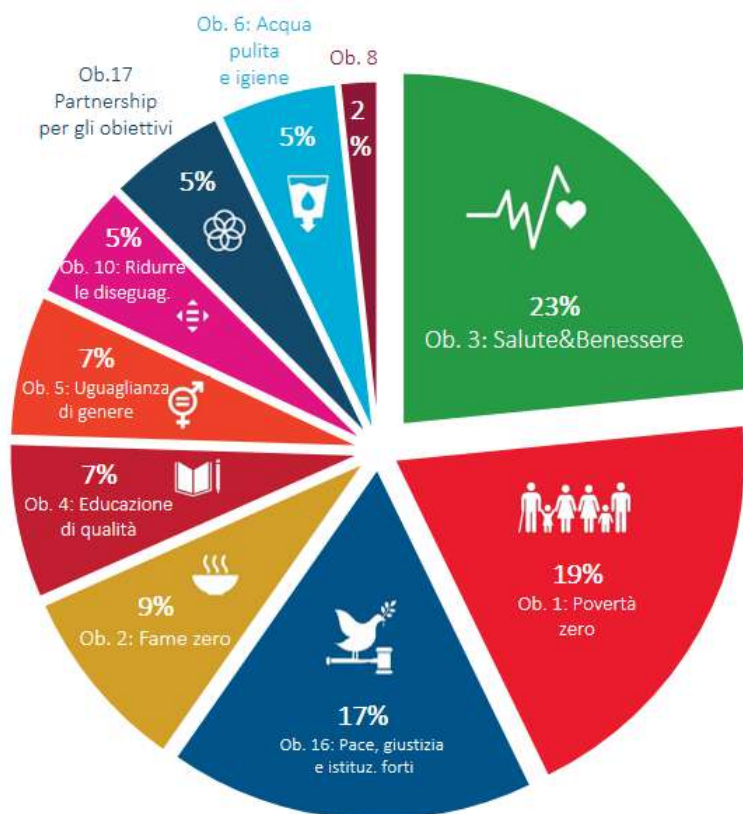


Grafico 7. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Libia per OdS

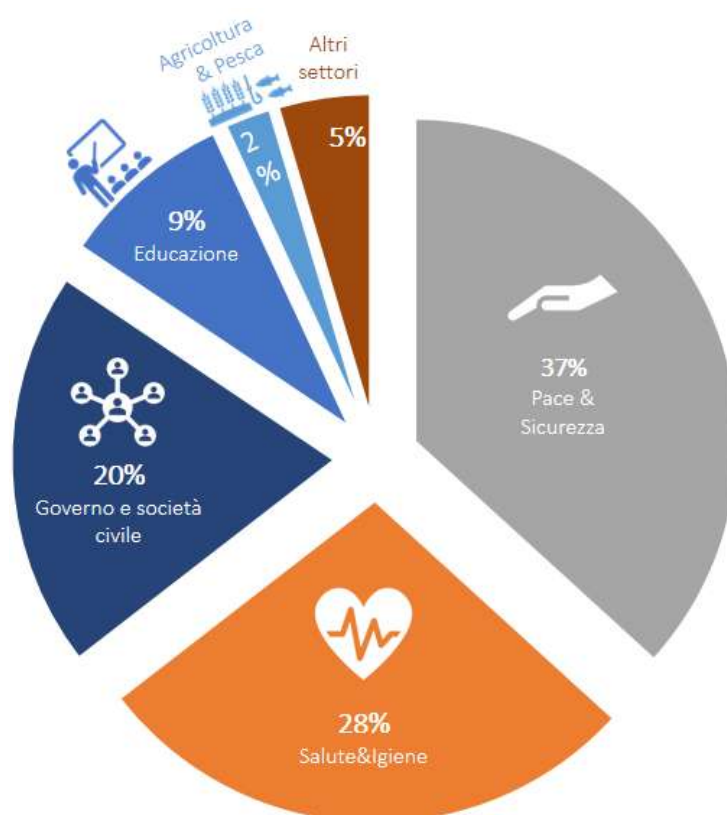


Grafico 8. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Libia per settori OCSE/DAC

3.2.1 Salute e protezione



Salute e protezione sono i principali settori delle iniziative umanitarie della Sede Regionale AICS Tunisi in Libia dove, secondo l'*Humanitarian Needs Overview 2018*, circa **1,2 milioni di persone** - di cui il 35% bambini - **hanno bisogno di assistenza sanitaria**. Fra questi, il 37,5% ha bisogno di sostegno umanitario, in quanto migranti (25%), sfollati interni (14%) o rifugiati (4%).

Come anticipato nei precedenti paragrafi, in Libia al momento vi sono numerose difficoltà nella fornitura dei servizi di base e in particolare di quelli sanitari. L'*Annual Report Health Cluster 2020* mette in evidenza quanto la situazione ospedaliera in Libia sia in sofferenza: solo la metà di tutti gli ospedali del Paese sono funzionanti e tra questi molti presentano carenze a livello strutturale, gestionale, operativo e materiale. Inoltre, grandi lacune si registrano per quanto riguarda la presenza di personale specializzato e in merito alla gestione dei dati sanitari dei pazienti¹⁶. Mancano poi strumenti di diagnostica e di identificazione precoce di casi di bambini con problemi cognitivi o con disabilità, strumenti indispensabili per poter rispondere in maniera tempestiva e mitigare l'insorgere di possibili patologie. I servizi di protezione e assistenza alle vittime di violenze di genere sono ridotti e concentrati solo in alcune aree del Paese.

In questo scenario si inserisce anche l'emergenza legata alla pandemia da COVID -19: l'OMS ha riportato che la Libia è il Paese nordafricano con la maggiore incidenza di Covid-19, con 1.405 casi confermati su 100.000 abitanti e 20 decessi ogni 100.000 casi. A dicembre 2020 i casi confermati sono 95.708¹⁷. I test per il COVID-19 scarseggiano gravemente, le capacità dei laboratori sono limitate, la penuria d'acqua ed elettricità compromettono le pratiche igieniche di base¹⁸.

L'incapacità di garantire i servizi pubblici di base ha aumentato la vulnerabilità della popolazione in tutto il Paese, in particolar modo di quei gruppi con maggiori necessità di assistenza, tra cui

¹⁶ Annual Report, Health Sector Libya, Health Cluster 2020

¹⁷ WHO, Covid-19 Situation Update n.22, December 2020

¹⁸ Appello di emergenza per l'infanzia – Libia, UNICEF 2020

migranti, rifugiati e bambini. Questi ultimi, circa 680.000 secondo l'*Humanitarian Needs Overview 2021*¹⁹, sono tra le principali vittime del conflitto e della crisi socioeconomica, fattori che incidono negativamente sulle capacità di fornire qualsiasi servizio, a cominciare da quelli fondamentali, educazione e sanità. I dati parlano chiaro: 93.000 bambini non hanno accesso a servizi educativi in Libia²⁰, 268.000 bambini invece hanno bisogno di assistenza umanitaria²¹, mentre 134.000 di servizi di protezione dell'infanzia²², tra cui servizi integrati di supporto psicosociale. A tal riguardo, dai dati forniti dal *Mental Health Psychosocial Support (MHPSS) Working Group*, emerge che vi siano molti bambini in Libia che presentano problemi legati allo *stress post-traumatico (post traumatic stress disorder - PTSD)* in seguito ad episodi di violenza, sfruttamento, migrazione e separazione dalle famiglie di origine. Un'altra categoria vulnerabile è rappresentata dai bambini con disabilità che necessitano di supporto integrato per garantire loro e alle loro famiglie una maggiore inclusione sociale.

In questo scenario, la Cooperazione italiana interviene per sostenere la popolazione libica nell'affrontare i bisogni legati al mancato accesso a cure mediche e a servizi di protezione, attraverso una serie di interventi di assistenza umanitaria di breve durata e impatto immediato sulle condizioni di vita dei beneficiari. Più nel dettaglio, sul canale multilaterale, dal 2016 si collabora con alcune organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite presenti nel Paese, quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), l'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni (IOM), il Programma Alimentare Mondiale (WFP), l'Organizzazione Mondiale per la Salute (WHO) ed il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di medicinali a favore di numerose strutture sanitarie, inclusi gli ospedali di Mitiga, Bengasi, Murzuq e Misurata, rese possibili grazie alla collaborazione della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi e del Ministero della Difesa italiano. La Cooperazione italiana lavora anche alle attività di bonifica da ordigni inesplosi e di educazione al rischio di esposizione agli stessi, in partenariato con UNMAS (*United Nations Mine Action Service*).

Sul canale bilaterale, l'AICS gestisce e realizza programmi di emergenza che mirano al **miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica** attraverso programmi umanitari, di emergenza e di LRRD, implementati con il concorso di OSC selezionate tramite bandi. Un primo bando è stato lanciato nell'aprile 2017 per un importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 011042/01/0" (Delibera n. 1896 del 27/12/2016 – importo totale 2 milioni di euro) a sostegno dei centri di salute primaria nella municipalità di Ubari e di Sebha. All'interno dello stesso programma è stato successivamente lanciato un secondo bando che ha portato al finanziamento di un intervento di primissima emergenza per rispondere alla pandemia da COVID-19. L'iniziativa è stata avviata nel settembre 2020 cominciando nel settembre 2020 a sostegno delle strutture sanitarie della municipalità di Sebha.

Nel 2018, in risposta alla grave crisi umanitaria dei centri migranti e rifugiati, sono state lanciate tre bandi rivolti sempre alle OSC nel quadro di due programmi di emergenza: "Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia" - AID 011273/01/0 (Delibera n. 45 del 23.10.2017 - 2 milioni di euro – iniziativa chiusa il 30 aprile 2020) e "Iniziativa di emergenza a favore dei gruppi vulnerabili in Libia

¹⁹ [Sector Narrative Inputs for HRP 2021](#)

²⁰ Appello di emergenza per l'infanzia – Libia, UNICEF 2020

²¹ UNICEF, Humanitarian Situation Report, 2020

²² [Sector Narrative Inputs for HRP 2021](#)

attraverso interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Garabulli e di rafforzamento dei servizi sanitari e di protezione delle comunità libiche ospitanti” - AID 011242/01/0 (Delibera n. 51 del 16.11.2017 - 4 milioni di euro – iniziativa chiusa il 24 settembre 2020).

È attualmente in fase di realizzazione un intervento da 4 milioni di euro (AID 011932/01/2 - Delibera n.15 del 17.07.2019), volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da leucemia sulla base di un Accordo firmato tra l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) e l’AICS ad agosto 2019. Visti i profondi bisogni riscontrati, una seconda fase dell’iniziativa è in via di formulazione, insieme ad un’altra proposta progettuale complementare, a supporto del settore pediatrico in Libia.

Infine, nell’ambito dell’iniziativa di emergenza AID 012031/01/4, il 16 novembre 2020 è stato lanciato un primo bando del valore di 1.950.000 euro. L’obiettivo è quello di individuare dei progetti nei settori della salute e della protezione in grado di dare sostegno alla popolazione libica più vulnerabile.

Di seguito il dettaglio dell’intervento della Cooperazione italiana nel settore salute e protezione in corso di realizzazione in Libia nel 2020:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
011042	Miglioramento dei servizi sanitari e efficacie protezione dei gruppi vulnerabili per una risposta integrata alla pandemia COVID-19 nella Municipalità di Sebha	We World G.V.C ONLUS (WW-GVC) - ONG -	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011242	Programma di emergenza per interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Janzour e per le comunità libiche ospitanti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011273	Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
011539	Programma per promuovere la protezione dell'infanzia	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	Bilaterale
011711	Contributo a UNMAS. Programma per attività di sminamento in Libia e per la riduzione dei rischi legati alla diffusione di armi leggere.	United Nations Mine Action Service (UNMAS)	Dono - Emergenza	Multilaterale	Bilaterale
011932	Intervento di emergenza a favore dei bambini libici affetti da leucemia	Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG)	Dono - Emergenza	Bilaterale	Bilaterale
011965	Programma per migliorare l'accesso ai servizi di protezione e di salute riproduttiva per le persone colpite dal conflitto a Tripoli	United Nations Population Fund (UNFPA) - Libya	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale

012125	Contributo ad IOM. Programma di risposta ai bisogni di base delle popolazioni a rischio in Libia mediante attività di prevenzione, assistenza e sensibilizzazione	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
012126	Contributo al WFP - Programma di assistenza alimentare in Libia	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
N/A	Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi erogati dai Centri di Salute Primaria nei distretti Libici particolarmente colpiti dal conflitto	World Health Organisation (WHO)	Dono - Contributi core	Multilaterale	Multilaterale

3.2.2 Acqua e agricoltura



La Libia, oltre ad essere notoriamente uno dei principali Paesi estrattori di petrolio a livello globale, è un territorio ricco anche di altre risorse naturali, soprattutto nel Sud del Paese dove **agricoltura e zootecnia sono stati storicamente due dei settori più importanti per l'economia dell'area**. Tuttavia, dopo la rivoluzione del 2011, l'intero sistema economico ha subito pesanti sconvolgimenti in tutti i suoi segmenti, con forti ripercussioni sull'economia nazionale e conseguentemente sulla popolazione.

La crisi economica ha contribuito anche all'aumento dei prezzi degli alimenti, mettendo così a rischio la sicurezza alimentare che per numerose famiglie è fortemente dipendente da un'agricoltura di sussistenza. La produzione nazionale di alimenti, sia vegetali che animali, rappresenta un'importante garanzia per la sicurezza alimentare di numerosi nuclei familiari in Libia, che in molti casi tendono ad essere piccoli produttori- consumatori.

Recenti studi evidenziano che la prolungata crisi ha esacerbato ulteriormente i problemi preesistenti nel settore agricolo libico, come la **scarsità d'acqua, la degradazione del suolo e la conseguente desertificazione e improduttività dei terreni, le malattie e i parassiti degli animali e delle piante, la carenza di manodopera, l'insufficienza e l'inadeguatezza dei servizi di assistenza tecnica** tradizionalmente offerti dal Ministero dell'Agricoltura. A livello nazionale, dal 2014 il 7,4% delle famiglie coltivatrici ha cessato la propria attività produttiva, mentre, tra chi ha deciso di continuare, la metà registra difficoltà nell'esercitare la propria professione a seguito del conflitto²³. La trasformazione degli alimenti risulta un settore molto promettente, il cui potenziale è ancora più sfruttabile se si concentrasse su specifici prodotti, data la scarsità di terra arabile, come ad esempio olive, olio di palma, datteri ed erbe naturali).

Partendo da queste analisi, nel 2019 la Cooperazione italiana ha finanziato un intervento di stabilizzazione per un contributo complessivo di 3,5 milioni di euro. Dal titolo "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR)" (AID 011999 - Delibera del CC n. 20 del 19.11.2019), l'iniziativa è realizzata in partenariato con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB o CIHEAM Bari) con l'obiettivo di rafforzare **la resilienza delle comunità agricole** nella regione meridionale del Fezzan, una delle aree più marginali del Paese.

A valere sulla programmazione ordinaria del 2020, si prevede di lanciare nel 2021 in collaborazione con la FAO un'iniziativa per lo sviluppo di un'agricoltura irrigua sostenibile a livello nazionale con focus sulla regione del Fezzan dove la scarsità delle risorse idriche minaccia il degrado ambientale e lo spostamento di massa della popolazione. Il progetto si declina su tre assi principali: la valutazione, il monitoraggio e la razionalizzazione delle risorse idriche al fine di migliorare la gestione dell'acqua e la produttività nel settore agricolo.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana nel settore Acqua e Agricoltura in Libia in corso di realizzazione nel 2020:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
011999	PROSAR - "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia"	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	Bilaterale

3.2.3 Energie rinnovabili

Pur essendo uno dei maggiori Paesi estrattori di petrolio, la Libia versa in una situazione di **crisi a livello energetico** che impedisce il regolare svolgimento delle attività quotidiane. Il problema è iniziato quando la compagnia erogatrice di elettricità a livello nazionale, la GECOL, ha cominciato a fornire il servizio in maniera intermittente. Una scelta quasi obbligata per poter razionalizzare le risorse e far fronte ad un *deficit* energetico del 25% dovuto soprattutto alla prolungata mancanza di manutenzione e al danneggiamento delle infrastrutture elettriche causato dal conflitto. La fornitura deficitaria di elettricità comporta continui *blackout* di una durata media di

²³ Humanitarian Needs Overview, 2018

5 ore al giorno e fino a 40 ore consecutive nei periodi estivi e invernali. I *blackout*, spesso improvvisi, compromettono lo svolgersi delle attività legate ai servizi pubblici, soprattutto nell'ambito della sanità, educazione, sicurezza e amministrazione, con ricadute su tutta la popolazione, in particolare la più vulnerabile²⁴.

Tra le strutture pubbliche maggiormente colpite, i presidi sanitari sprovvisti di generatori sono quelli più in difficoltà. Obbligati a sospendere la loro operatività durante le interruzioni di corrente, non riescono a garantire una fornitura di servizi adeguata, soprattutto a quei pazienti che necessitano di terapie salvavita. Vi è inoltre il problema dello stoccaggio di medicinali che necessitano una conservazione a temperature fredde per essere efficaci. Altre strutture ospedaliere, invece, sono dotate di generatori a gasolio, ma purtroppo devono far fronte all'aumento dei prezzi e alla scarsa reperibilità del combustibile in seguito alla chiusura delle raffinerie. Basti pensare che il gasolio viene venduto con un rincaro del 267% sul mercato nero²⁵.

Per contribuire alla mitigazione dei problemi derivanti dai *deficit* energetici, la Cooperazione italiana, nel quadro della programmazione ordinaria 2020, prevede di includere le energie rinnovabili tra i suoi settori di intervento con l'obiettivo di fornire pannelli solari a edifici pubblici, scuole, strutture sanitarie e/o altre erogatrici di servizi di base per le fasce più vulnerabili della popolazione.

3.2.4 Sviluppo Locale



²⁴ Clingendael, Tripoli's electricity crisis and its politicisation, Aprile 2020

²⁵ REACH, Rapid Situation Analysis Sebha, South Libya, Luglio 2020

L'instabilità politica ed economica a livello centrale che ha caratterizzato la Libia recentemente, ha accelerato il processo di decentralizzazione statale e rafforzato il ruolo delle municipalità nel fornire servizi di base alla popolazione, grazie anche alla legittimazione ottenuta dalle stesse con le elezioni locali avvenute negli ultimi anni. Il cessate il fuoco firmato a ottobre 2020 sotto la guida delle Nazioni Unite, combinato con la speranza di trovare un'intesa su un Governo di Unità Nazionale che possa portare il Paese alle elezioni, rappresenta un'opportunità per la ripresa economica e sociale della Libia.

Per sostenere questo processo, la comunità internazionale lavora in stretta collaborazione con le autorità nazionali e locali, come i comitati locali di gestione delle crisi, i comuni e le organizzazioni della società civile. Se da un lato le OSC libiche stanno aumentando e migliorando le loro competenze, altri *partner* locali non riescono a fornire un'adeguata assistenza al punto che le organizzazioni internazionali intervengono in collaborazione con un *parterre* limitato di attori. **L'importanza di favorire il decentramento**, sviluppando la capacità di risposta nazionale e locale, rimane un obiettivo importante per la comunità internazionale e per la stessa Italia che riveste un ruolo di primo piano in questo processo di stabilizzazione e di sviluppo.

A tal riguardo, la Cooperazione italiana sostiene il processo di stabilizzazione e ricostruzione attraverso i contributi erogati all'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la realizzazione dell'iniziativa *"Support to Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels e del programma Stabilization Facility for Libya (SFL)"* (Delibere CC del 19.11.2019, del 28/07/2016 e del 10/05/2016). Si tratta di un Fondo multi-donatore lanciato nel 2016 a supporto del Governo di Accordo nazionale libico (GAN), volto a fornire una rapida risposta ai bisogni più urgenti, per rafforzare il ruolo delle istituzioni locali nei processi di pacificazione.

È infine in corso di realizzazione il programma di cooperazione delegata *Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya* a valere sull'*EU Emergency Trust Fund – North of Africa Window*, del valore di 50 milioni di euro, gestito dall'AICS (22 milioni), in partenariato con UNDP (18 milioni) e UNICEF (10 milioni).

L'obiettivo del programma è quello di realizzare interventi di rafforzamento dei servizi di base nei settori salute, istruzione, acqua e igienico-sanitario, in ventiquattro municipalità libiche tra le più coinvolte nei flussi migratori e colpite da processi di dislocamento e dal conflitto, attraverso attività di riabilitazione delle infrastrutture e di *capacity building* per il personale delle istituzioni locali. Il programma è operativo dal 1° ottobre 2018, in seguito alla precedente firma dell'Accordo di delega tra l'AICS e la Commissione Europea il 14 settembre. Si tratta del **primo Accordo per la Cooperazione Delegata firmato dall'Agenzia**, in seguito al suo accreditamento. Il programma, a favore di 24 municipalità libiche, è eseguito in stretto coordinamento con il Consiglio di Presidenza/Governo di Accordo Nazionale insieme al Ministero degli Affari Locali ed altre autorità nazionali e municipali competenti. L'AICS svolge un ruolo chiave nella struttura di governo di tutta l'iniziativa, assicurando le funzioni di interfaccia con le controparti libiche a livello tecnico e di raccordo e coordinamento programmatico tra i partner.

Nel corso del 2020, si è completata la fase di contrattualizzazione delle OSC e si sono avviate le attività sul terreno in stretto coordinamento con le autorità locali. Tale processo si è concretizzato attraverso l'avvio e il consolidamento di *partnership* sinergiche con le 9 OSC internazionali assegnatarie dei contratti messi a bando mediante tre *Calls for Proposals*.

Nonostante le difficoltà operative a fronte delle misure di contenimento della pandemia adottate dal governo libico (coprifuoco, chiusura delle frontiere, divieto di assembramenti, ecc.), sommatesi alle difficoltà logistiche e alle frequenti interruzioni di elettricità, nel corso del 2020 i consorzi hanno portato avanti le attività in linea con il cronoprogramma.

Sul canale bilaterale, in stretta sinergia e complementarietà con le iniziative citate sopra, a marzo 2018 è stata approvata un'iniziativa del valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, finanziata

dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza (DGAP), volta a rafforzare le capacità e le competenze delle autorità locali libiche nei settori del catasto, dell'anagrafe e della gestione finanziaria dei comuni, al fine di migliorare l'accesso della popolazione ai servizi essenziali di qualità nelle municipalità identificate, le stesse del programma di cooperazione delegata RSSD-I. L'iniziativa, divisa su due programmi "Formazione e sviluppo delle capacità dei funzionari municipali in Libia" (AID 011571/01/1: Delibera 21 Direttore AICS del 27.3.2018 e rifinanziamento con delibera n 28 del Vice Direttore Tecnico del 26.2.2019) e "Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche" (AID 011573/01/5: Delibera 29 Direttore AICS del 27.3.2018), comprende una componente di circa 1 milione di euro realizzata dall'AICS in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). La seconda componente da 1,8 milioni di euro sarà affidata a OSC tramite bandi al fine di rafforzare i servizi di base delle municipalità beneficiarie.

La gestione del Programma si svolge attraverso un Comitato Direttivo, composto dal Ministero del Governo Locale, dalla Commissione Centrale per le Elezioni Municipali, dall'AICS e dal MAECI, rappresentato dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana nel settore sviluppo locale in Libia in corso di realizzazione nel 2020:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
011571	Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia Programma rafforzamento capacità municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	AICS Sede di Tunisi & Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	Bilaterale
011573	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	AICS Sede di Tunisi & Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	Bilaterale
011995	Contributo a UNDP per il Programma multi-donatori Stabilization Facility for Libya (SFL) - FASE 2	United Nations Development Programme (UNDP)	Dono - Stati Fragili	Multilaterale	Bilaterale
012116	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD) EU Trust Fund	Cooperazione Italiana (AICS)	Dono - EU	Cooperazione Delegata	Bilaterale

4. MAROCCO



4.1 Marocco: contesto generale

Dal 2011 il **Marocco** ha intrapreso un cammino di riforma costituzionale che ha favorito il rafforzamento del sistema democratico, sia sotto il profilo istituzionale che politico, cercando di rispondere alle istanze e alle esigenze della popolazione e dalla società civile.

Gli indici di sviluppo economico e sociale sono migliorati negli ultimi anni grazie alle significative misure messe in atto dal Governo. Eppure, nonostante i progressi economici e sociali, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti e sono presenti diverse forme di povertà, molte delle quali legate al fenomeno migratorio.

Il Marocco, dopo essere stato un Paese di emigrazione e di transito per i migranti provenienti dall'Africa subsahariana, oggi **è diventato un Paese di stanziamento e un polo di attrazione migratoria**. La spiegazione è legata principalmente alla sua particolare posizione geografica, al miglioramento delle condizioni economiche marocchine, alla crisi economica in Europa e all'inasprimento delle politiche migratorie europee.

Il Regno marocchino oggi ospita una popolazione migrante eterogenea che comprende persone in situazione regolare, tra cui molti studenti, richiedenti asilo, rifugiati, ma anche immigrati irregolari. Negli ultimi anni è aumentato anche il numero dei migranti marocchini di ritorno che, spinti dalla crisi europea, hanno deciso di intraprendere il percorso del rientro.

Il Marocco si trova attualmente in una situazione in cui la **pandemia globale COVID-19 e la recessione economica hanno creato un impatto negativo sulle condizioni di vita**. Le misure di confinamento adottate per contrastare la propagazione del coronavirus hanno avuto in poco tempo effetti sfavorevoli sull'economia. Tali circostanze si traducono in una sfida senza precedenti per il Paese, che già si trovava ad affrontare un pessimo anno agricolo caratterizzato da una grande siccità.

La risposta delle autorità per fronteggiare l'incremento dei contagi ha seguito un andamento lineare, affiancando le misure di contenimento e monitoraggio sanitario ad un deciso intervento dello stato a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione e di un tessuto economico particolarmente esposto all'andamento dell'economia mondiale, soprattutto europea.

Fin dall'inizio della pandemia, seguendo l'esempio dei vicini Paesi europei e le tempestive istruzioni del Sovrano, il governo ha dato prova di non sottovalutare l'emergenza sanitaria. Da un lato ha adottato i più rigidi protocolli di distanziamento sociale, *lockdown* e chiusura delle frontiere già a marzo 2020 quando il coronavirus era alle primissime fasi di diffusione; dall'altro lato, ha costituito un Comitato di Monitoraggio Economico, sotto la guida del Ministero delle Finanze, con il compito di valutare l'impatto della crisi sull'economia e proporre strumenti per farvi fronte. Al contempo, su iniziativa del Re Mohammed VI, è stato creato un **"Fondo Speciale"**, dedicato alla gestione dell'emergenza COVID al quale il Sovrano stesso ha destinato circa 200 milioni di euro. Il Fondo, aperto anche a donazioni private, ha raggiunto oltre 34,5 miliardi di dirham (circa 3,2 miliardi di euro) grazie al contributo finanziario dei principali gruppi ed associazioni del Paese. Le risorse sono state inizialmente investite per acquistare materiale medico e sanitario, per adeguare le strutture sanitarie e per rafforzare il sistema del Ministero della Salute.

Dal punto di vista economico, l'arresto brutale delle attività economiche ha duramente colpito gli equilibri macroeconomici del Marocco al punto che si è registrata la più dura recessione economica degli ultimi vent'anni. L'*Haut Commissariat au Plan*²⁶ - ente incaricato della produzione, dell'analisi e della pubblicazione delle statistiche ufficiali - sostiene che sia arrivata al 7% e che i posti di lavoro siano diminuiti di 530.000 unità²⁷. Le perdite in termini di crescita

²⁶ <https://www.hcp.ma/>

²⁷ <https://www.medias24.com/2021/01/14/hcp-recession-economique-de-7-et-530-000-emplois-perdus-en-2020/>

economica sono soprattutto legate al settore del turismo e a tutte le attività ad esso correlate, così come al settore manifatturiero e dell'industria tessile. Altri, invece, si sono rivelati più resilienti mantenendo una crescita positiva, tra questi i settori della pesca, dell'industria agroalimentare, mineraria, chimica, dell'amministrazione pubblica e delle attività finanziarie. Infine, allineandosi al *trend* globale, il settore delle telecomunicazioni ha migliorato la propria *performance*: si è registrato un aumento esponenziale dell'utilizzo di internet attraverso il telelavoro, lo sviluppo dell'*e-commerce*, della didattica a distanza e della digitalizzazione in generale.

Le azioni intraprese dal governo marocchino lasciano trasparire la volontà di inquadrare la risposta alla pandemia in **un rilancio generalizzato del Regno**. Nel 2021, infatti, oltre alla campagna massiva di vaccinazione, il Marocco si muoverà lungo tre assi prioritari: consolidamento dell'economia nazionale, generalizzazione delle tutele sociali e ottimizzazione del funzionamento della macchina statale.

Il "Fondo Speciale" occuperà un posto centrale nel piano di rilancio post Covid-19, soprattutto nella promozione dell'investimento e nel miglioramento delle capacità dell'economia nazionale. Sarà di supporto in particolare ai settori produttivi ai quali affiderà fondi per finanziare e sostenere il loro rilancio e sviluppo. Il Fondo continuerà a mobilitare risorse monetarie presso diversi attori pubblici e privati, quali banche di sviluppo, investitori istituzionali, fondi internazionali.

I tradizionali *partner* di sviluppo del Marocco hanno sostenuto il Regno in quest'anno difficile, in particolare l'Unione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca Africana dello Sviluppo, le Agenzie di cooperazione e le Organizzazioni Internazionali attive nel Paese, tutti accelerando la concessione di doni e crediti già previsti, o riadattando le attività in corso alle nuove necessità legate all'emergenza sanitaria. A titolo esemplificativo, la Delegazione dell'Unione Europea, GIZ, AECID, AFD hanno riorientato i propri programmi e/o accelerato il finanziamento di iniziative in favore della protezione sociale e del rafforzamento economico sostenibile.

Inoltre, la Delegazione dell'Unione Europea in Marocco sostiene l'approccio proattivo del governo nella gestione della crisi e delle misure intraprese per attenuare le conseguenze sanitarie, sociali ed economiche, attraverso l'appoggio diretto al bilancio dello Stato marocchino. Sarà attuato nel 2021 lo "*State Resilience and Building Contract*" - SRBC (111 milioni di euro, cifra che deriva anch'essa dal ri-orientamento di programmi negoziati precedentemente), un programma la cui formulazione semplificata permetterà una sua rapida adozione per far fronte all'impatto socio-economico della crisi COVID-19 secondo un approccio macro-economico. L'SRBC ha 3 obiettivi principali: contribuire all'adeguamento e al rafforzamento delle infrastrutture sanitarie, sostenere la realizzazione delle misure in supporto all'attività economica e supportare la popolazione più vulnerabile.

4.2 Marocco: l'intervento italiano

Il Paese rappresenta per la Cooperazione italiana un *partner* di sviluppo rimarchevole anche se non prioritario. Parte del programma di cooperazione bilaterale attualmente in corso in Marocco discende dal **Memorandum d'Intesa (MoU) firmato il 13 maggio 2009**, che impegnava l'Italia a contribuire alle politiche di riduzione della povertà messe in atto dal Governo del Regno del Marocco nei seguenti settori di intervento:

- acqua potabile e risanamento ambientale;
- educazione e alfabetizzazione;
- sanità di base;

- microcredito;
- infrastrutture stradali;
- creazione di alternative alla migrazione irregolare e valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo.

Il citato Memorandum definiva anche le zone geografiche prioritarie in cui l'azione è realizzata per dare continuità all'azione italiana presente nelle regioni più povere del Paese che proprio a causa della povertà presentano i maggiori indici di emigrazione verso l'Europa. Pertanto, le priorità geografiche sono le seguenti:

- L'Orientale;
- Tangeri – Tetounat – Al Hoceima;
- Beni Mellal – Khenifra;
- Casablanca - Settat.

Inoltre, nel Memorandum venivano definiti gli impegni finanziari di diversi programmi, alcuni dei quali sono ancora in corso, come: il Progetto di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e al risanamento ambientale nella provincia di Settat per 4,5 milioni di euro e il Programma di Assistenza Tecnica e Finanziaria per il sostegno al microcredito per 7,3 milioni di euro a credito di aiuto e 1,2 milioni di euro a dono.

Il totale degli impegni italiani residui del suddetto MoU è oggi pari a **13 milioni di euro**. A tale importo si aggiungono **28 milioni di euro** relativi a programmi in corso di realizzazione, afferenti ad accordi siglati al di fuori del MoU: l'Accordo di Conversione del Debito, firmato il 9 aprile 2013 per un ammontare di 15 milioni di euro, l'Accordo "ONCF – Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSMR)", firmato il 3 luglio 2017, per un importo di 13 milioni di euro e un progetto finanziato dal Bando OSC 2016.

Oltre a queste iniziative, il Marocco è uno dei Paesi d'intervento di progetti regionali e multilaterali, la cui somma complessiva è pari a circa 4,4 milioni di euro.

Tutte le citate iniziative si inseriscono organicamente nel processo di rafforzamento dei rapporti bilaterali avviato dalla **Dichiarazione sul partenariato strategico multidimensionale** firmato dai ministri degli affari esteri Luigi Di Maio e Nasser Bourita nel 2019. In particolare, fanno riferimento al consolidamento delle relazioni bilaterali e al rafforzamento della cooperazione nei settori della cultura, della formazione e dello sviluppo sostenibile.



Importo totale delle iniziative in corso
di realizzazione nel 2020

34,3 mln di euro

+

4,4 mln di euro

Iniziative regionali

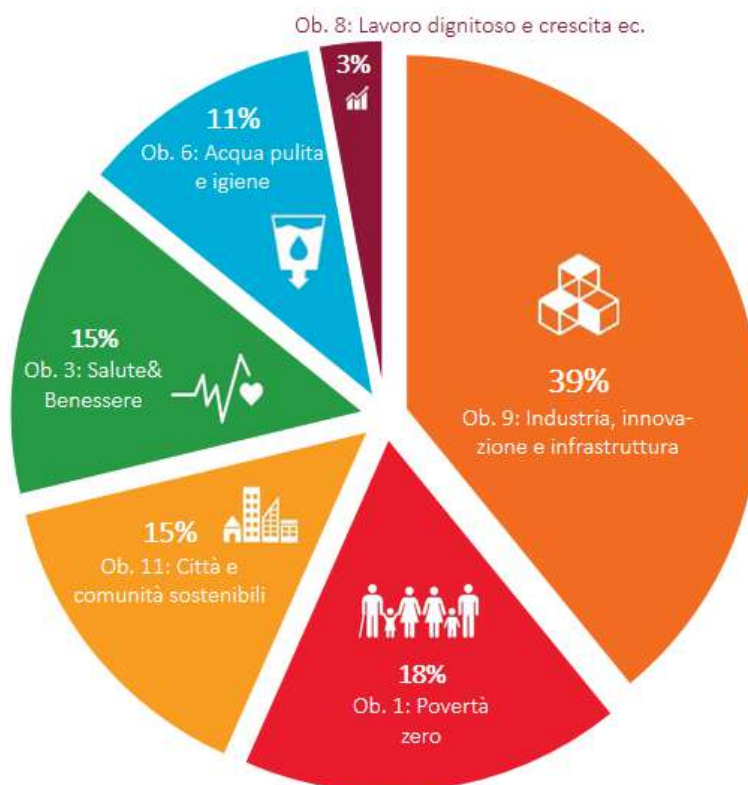


Grafico 9. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Marocco per Ods

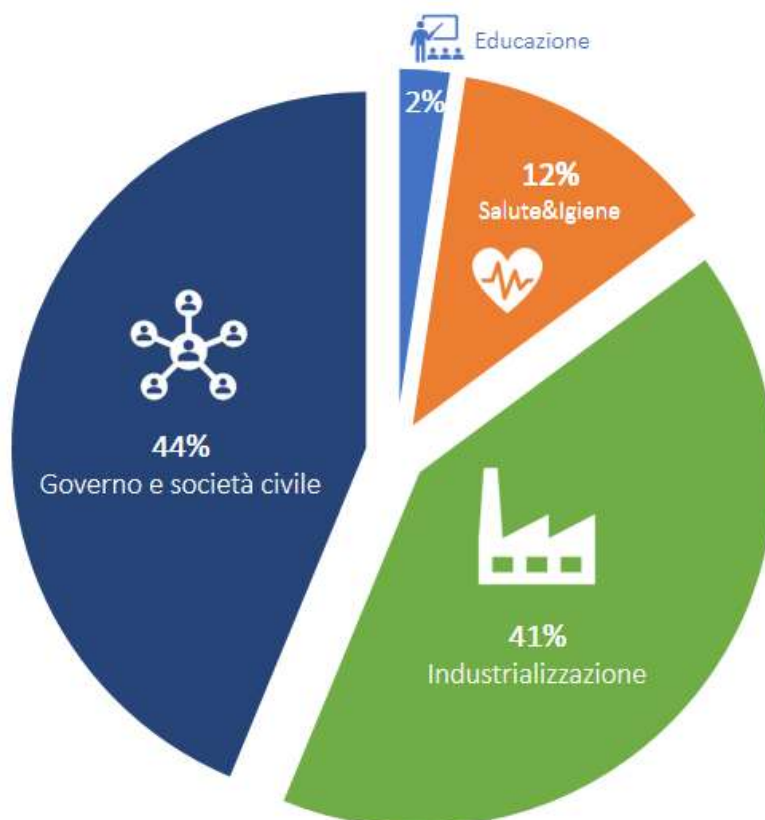


Grafico 10. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Marocco per settori OCSE/DAC

La Cooperazione italiana partecipa agli spazi di confronto, dialogo e coordinamento insieme ai principali *stakeholder* dello sviluppo in Marocco, gestiti uno dalla Delegazione dell'Unione europea a Rabat e l'altro dal sistema delle Nazioni Unite. Il primo promuove il coordinamento tra gli stati membri donatori e gestisce un esercizio di programmazione congiunta su due diverse macro-tematiche: migrazione, genere e società civile. Il secondo, il Gruppo dei Principali Partner tecnici e finanziari (GPP), nato nel 2016, si riunisce ogni due mesi e rappresenta una piattaforma per coordinare gli aiuti allo sviluppo, creare migliori sinergie ed evitare la duplicazione degli interventi.

L'AICS in Marocco si occupa anche di coordinare le 6 OSC italiane (Ai.Bi., CEFA, ISCOS, ProgettoMondo MLAL, OVCI, Soletterre) presenti da più di 20 anni su tutto il territorio nazionale. Con esse si mantiene da sempre un dialogo attivo e costante, organizzando riunioni di aggiornamento periodiche, partecipando agli eventi e alle attività previsti dai progetti e promuovendo iniziative dai connotati divulgativi. A titolo esemplificativo, l'AICS ha organizzato il webinar "Il cammino del Marocco verso un futuro equo e sostenibile: l'Italia c'è!" nell'ambito del IV Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS. L'evento ha permesso di presentare le attività di cooperazione allo sviluppo in corso nel 2020 in Marocco volte al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla complicata situazione legata alla pandemia globale da COVID-19 e al suo impatto sulle popolazioni più vulnerabili.

Di seguito il dettaglio dell'intervento della Cooperazione italiana in Marocco in corso di realizzazione nel 2020:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
-	"Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani in Marocco attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale" - Fase II (YMED)	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale
009016	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
009203	PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat	Ministero delle attrezzature, dei trasporti, della logistica e dell'acqua	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
010014	Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSM-R)	Fullsystem Srl	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
010948	Je suis migrant	Progettomondo MLAL - ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale



011155	GEMAISA 2 - “Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare” -	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
11380	Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)	International Labour Organization (ILO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
170136	«Promozione dell’imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) – PWE II	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale
N/A	Programma di conversione del debito in investimenti pubblici	Ministero dell’Economia, delle Finanze e della Riforma dell’Amministrazione (MEFRA)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	Bilaterale

4.2.1 Acqua potabile e risanamento ambientale



Diversi dati ufficiali confermano che il Marocco è in preda ad **un accelerato prosciugamento delle risorse idriche combinato a più lunghi e frequenti periodi di siccità**. Il documento, pubblicato nel dicembre 2020 dalla Direzione degli studi e delle previsioni finanziarie (DEPF) dal titolo "Il Marocco di fronte al cambiamento climatico: situazione, impatti e politiche di risposta nei settori dell'acqua e dell'agricoltura", mostra un calo del 74,6% della quantità d'acqua pronta per l'uso negli ultimi decenni.

Oltre alla scarsità delle risorse idriche, gli autori dello studio sottolineano che il contesto idrico in Marocco è caratterizzato da un sovra-sfruttamento delle risorse idriche sotterranee attraverso prelievi eccessivi.

In uno scenario in cui il bisogno d'acqua è sempre più crescente, la Cooperazione italiana in Marocco interviene per migliorare le condizioni idriche e sanitarie della popolazione della Provincia di Settat, zona in cui il tasso di accesso all'acqua potabile è tra i più bassi del Paese. Il progetto PAGER II (*Programme d'Approvisionnement Groupé en Eau potable des populations Rurales*) s'inserisce nel programma nazionale di approvvigionamento idrico in acqua potabile per le popolazioni delle zone rurali e rappresenta la seconda fase del progetto bilaterale PAGER/Settat (AID 6155) portato a termine nel 2010. Nello specifico, il progetto mira al miglioramento dell'approvvigionamento idrico e dell'accesso ai servizi igienico-sanitari delle strutture pubbliche presenti nelle zone rurali e al rafforzamento delle capacità locali nella gestione e manutenzione dei punti d'acqua.

Per raggiungere tali obiettivi e conformemente a quanto previsto dal Protocollo d'Accordo, la Direzione Generale dell'Acqua del Ministero delle Attrezzature, dei Trasporti, della Logistica e

dell'Acqua (METLE), ente esecutore dell'iniziativa, ha realizzato nel corso degli anni una serie di attività relative a:

- costruzione di infrastrutture igienico-ambientali nelle zone rurali (143 scuole e 30 dispensari sanitari) e il loro allacciamento alla rete idrica;
- realizzazione di sistemi autonomi di allacciamento all'acqua potabile - costituiti da pozzi, serbatoi idrici e punti di adduzione - nei centri più isolati di M'Garto e Ouled Mhamed;
- attività di animazione e sensibilizzazione su questioni igienico-ambientali a favore di studenti, corpo insegnante, genitori e autorità locali.

Grazie al PAGER, in pochi anni, la Cooperazione Italiana è riuscita a garantire l'accesso alle fonti idriche a 18 mila abitanti.

4.2.2 Lotta alla povertà



In linea con l'obiettivo 1 dell'Agenda 2030 e con le strategie del Governo marocchino in tema di lotta alla povertà, la Cooperazione italiana in Marocco si impegna a ridurre gli indici di povertà attraverso il **sostegno al settore privato**.

Su richiesta del Governo marocchino, la Cooperazione italiana offre sostegno tecnico e finanziario al settore del microcredito attraverso il "Programma di Lotta alla povertà attraverso il sostegno del settore del Microcredito" (AID 9016) dal duplice obiettivo: i) sostenere i microimprenditori in ambiente rurale (agricoltori e allevatori) esclusi dal circuito formale bancario del credito; ii) contribuire allo sviluppo sostenibile del settore della microfinanza in Marocco attraverso il rafforzamento delle Associazioni di Micro-Credito (AMC). L'iniziativa consta delle seguenti componenti:

1- Finanziamento a dono pari a 1.200.000 Euro per l'assistenza tecnica di 5 AMC (AMOS, INMAA, ATIL, ATTADAMOUNE, ISMAILIA), realizzata dalla società italiana Microfinanza srl.

2- Finanziamento a credito d'aiuto pari a 6.000.000 di Euro, interamente utilizzato, secondo quanto previsto dalla clausola aggiuntiva del Memorandum d'Intesa firmata il 13 maggio 2009: appoggio finanziario delle 5 AMC, beneficiarie del progetto e del Fondo di finanziamento delle istituzioni di microfinanza del Marocco (JAIDA).

3- Residuo del finanziamento a credito di aiuto, pari a 1.369.363 di Euro (non ancora erogato), Tale finanziamento si focalizzerà sulla tematica della microfinanza verde e confluirà nuovamente nel fondo JAIDA, verranno finanziate tutte le AMC marocchine e in particolare, i progetti delle piccole e medie AMC, con l'obiettivo di rafforzare il loro intervento in ambito rurale (*appel à proposition de projets*);

Negli ultimi anni l'iniziativa si è focalizzata sull'inclusione finanziaria, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo economico locale, ma soprattutto sulla **microfinanza verde**, settore economico chiave del Marocco, 23° Paese al mondo e 1° in Africa per le energie rinnovabili²⁸. Un cambio di rotta anche per il governo che nella sua nuova strategia di sviluppo del settore agricolo, "*Generation Green 2020-2030*", ribadisce l'urgenza di investire nella microfinanza verde e in attività generatrici di reddito che siano legate alle tematiche "verdi" (in particolare l'utilizzo delle energie rinnovabili e il riciclaggio dei rifiuti).

Un'altra iniziativa che si iscrive nel settore di intervento di lotta alla povertà è la componente Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) del Programma di Conversione del debito (Accordo firmato il 09/04/2013). Attraverso un finanziamento di circa 12,6 milioni di euro, il programma si allinea all'INDH lanciata nel 2005 dal Re Mohammed VI con l'obiettivo di ridurre i tassi di povertà nel Paese e garantire un accesso più equo ai servizi essenziali per le popolazioni beneficiarie. Ormai alla sua terza fase (2019-2023), l'iniziativa mira a consolidare i risultati delle fasi precedenti e affrontare la questione delle giovani generazioni. Fino ad oggi sono stati finanziati **109 progetti INDH**, di cui:

- 40 nel **settore istruzione e formazione professionale**
- 18 nel **settore sociale**
- 16 per attività di **carattere sportivo a beneficio dei giovani**
- 12 nella costruzione o in lavori di rifacimento **di tratti stradali in ambito rurale**.
- 9 interventi per **risanamento e bonifica** o di adduzione, distribuzione di **acqua potabile** ed impianti di illuminazione stradale;
- 10 interventi nel **settore sanitario**
- 2 nel **commercio e l'industria**;
- 2 nella **pesca e l'agricoltura**.

²⁸ Renewable Energy Country Attractiveness Index 2020

4.2.3 Patrimonio culturale

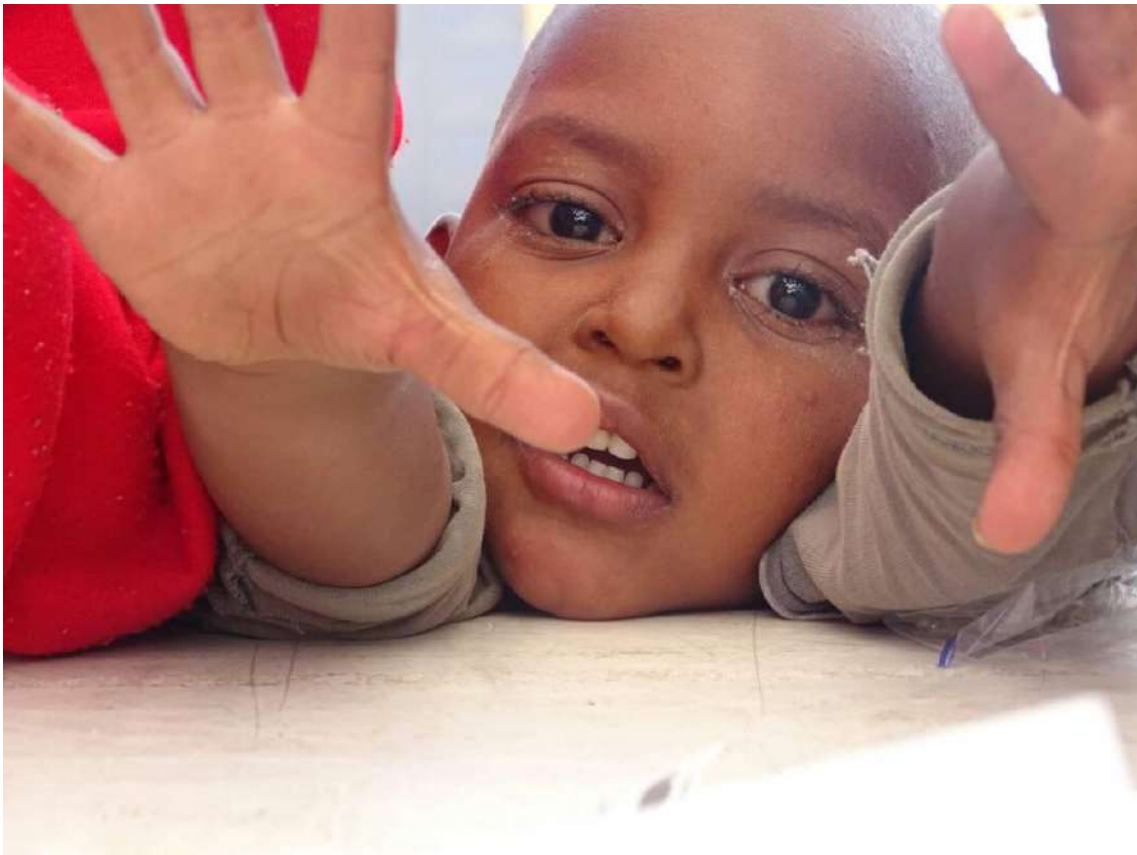


Per secoli il Marocco è stato un crocevia di diverse culture per la sua posizione strategica rispetto al bacino mediterraneo, alle coste atlantiche e ai confini dell'Africa continentale. Con la caduta di Cartagine nel 146 a.C., i Romani estesero la loro influenza in tutta l'Africa Settentrionale, Marocco compreso. Tangeri divenne la Capitale e Volubilis il centro principale di questa nuova provincia dell'Impero. Qui la penetrazione romana fu affrontata con minore impegno che altrove, tanto che gli unici segni evidenti del loro passaggio sono le rovine di case e monumenti. Tangeri e Volubilis assistettero ad una fase di espansione e monumentalizzazione con edifici e infrastrutture tipiche delle città imperiali. In età islamica le dinastie regnanti scelsero alcuni dei luoghi antichi, ormai in abbandono, per edificare con sacra reverenza alcuni esempi di architettura religiosa e funeraria come la Medersa di Chellah.

La Cooperazione italiana è impegnata in prima linea nella **preservazione e conservazione** di tale patrimonio umano attraverso un'iniziativa unica nel suo genere nella regione del Maghreb. Si tratta del "Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico", seconda componente del Programma di conversione del debito, che prevede lo studio e il restauro di 4 importanti siti archeologici del Marocco: Chellah, Volubilis, Lixus e Zilil. L'intervento, dall'importo finanziario di 2 milioni di euro, si focalizza su alcuni monumenti dal valore storico-archeologico riconosciuto universalmente, testimonianze uniche per la storia e per l'identità culturale del Marocco contemporaneo, nonché spazi dal grande potenziale turistico per bellezza paesaggistica e culturale.

L'ente esecutore di questo intervento è la Direzione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura marocchino che si avvale dell'*expertise* italiana degli archeologi dell'Università di Siena.

4.2.4 Migrazione e sviluppo



Come accennato precedentemente, il Marocco rappresenta un **Paese di emigrazione, di transito e, più recentemente, di immigrazione**. Secondo il Ministero degli Affari Esteri marocchino, il numero dei marocchini residenti all'estero rappresenta il 13% della popolazione, mentre le persone in arrivo dall'Africa subsahariana sono circa 70.000 e quasi tutte in situazione irregolare. Nel tempo, il Marocco si è dimostrato *leader* regionale rispetto alle questioni migratorie grazie alle diverse iniziative messe in atto dal governo. Nel 1993, il Marocco ha ratificato la Convenzione Internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e nel 2013 ha firmato il Partenariato di Mobilità con l'Unione europea e alcuni degli stati membri, tra cui l'Italia. Inoltre dal 2014, sono state messe in atto la Strategia Nazionale dell'Immigrazione dell'Asilo (SNIA) e la Strategia nazionale dei Marocchini del Mondo (SNMDM) nel quadro della nuova politica migratoria adottata dal Paese.²⁹

In questo contesto si situa il progetto regionale “*AMEM: Appui à la migration équitable pour le Maghreb*” dall'obiettivo di **migliorare la governance che regola la migrazione di manodopera e il sistema di protezione dei lavoratori migranti** in Marocco, in Mauritania e in Tunisia. L'AICS finanzia quest'iniziativa per un importo totale di 2,4 milioni di euro. In Marocco, i *partner* del progetto sono il Ministero del Lavoro e dell'Inserimento Professionale, il Ministero degli Affari Esteri, della Cooperazione Africana e dei Marocchini Residenti all'Estero, l'*Haut Commissariat au Plan*, l'Agenzia Nazionale di Promozione dell'Impiego e delle Competenza (ANAPEC), l'Osservatorio Nazionale del mercato del lavoro e la Confederazione Generale delle Imprese (CGEM). I beneficiari del progetto si distribuiscono su due livelli: da un lato i funzionari dei ministeri e delle agenzie che intervengono nell'elaborazione, nel monitoraggio e nell'esecuzione delle politiche

²⁹ Atelier sous-régional AMEM: Les données de la migration de travail au Maghreb, Etat des lieux, amélioration et partage. 27- 29 novembre 2019.

migratorie; dall'altro, le associazioni e le organizzazioni dei lavoratori e della società civile che intervengono nei processi di selezione e assunzione del personale, e che s'impegnano nella sensibilizzazione e protezione dei lavoratori migranti.

Anche il Progetto Y-MED II si situa in questo particolare contesto e promuove il **nesso tra migrazione e sviluppo**. L'iniziativa, finanziata tramite il Contributo Volontario Italiano 2018 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), è alla sua seconda fase di implementazione. Y-MED si è concluso con successo a luglio 2019 ed ha offerto a tredici giovani marocchini la possibilità di portare a compimento tirocini presso quattro aziende italiane situate in Marocco.

Y-MED II, esteso ad altri due Paesi dell'Africa del nord (Tunisia e Egitto), ha l'obiettivo di favorire la formazione e l'inserimento lavorativo di giovani del Mediterraneo attraverso un programma di tirocinio e di migrazione circolare. Tutte le attività sono implementate dall'OIM Italia in coordinamento con le missioni OIM in Marocco, Tunisia ed Egitto e con i rispettivi *partner* tecnici e istituzionali.

Per ultimo, nell'ambito del bando rivolto alle OSC del 2016, l'AICS ha finanziato per un importo di circa 1,2 milioni di euro il progetto *"Je suis migrant"*, realizzato dall'ONG italiana ProgettoMondo MLAL. L'iniziativa si è conclusa a settembre 2020 e ha consentito di condurre ricerche relative al fenomeno dell'esclusione sociale, del radicalismo, della xenofobia, del razzismo tra i giovani, mappare le associazioni che si occupano di tali tematiche, costituire gruppi di lavoro, realizzare micro-progetti sociali e formazioni per gli operatori della società civile sulla prevenzione del radicalismo, sull'integrazione socio-culturale, sui metodi innovativi di animazione interculturale e sulla gestione dei conflitti. Sono stati, infine, creati un osservatorio permanente interprovinciale sul fenomeno del radicalismo, cellule di accompagnamento psico-socio-educativo e imprese e cooperative secondo il modello di Economia Sociale e Solidale (ESS).

4.2.5 Gender



In Marocco le donne rappresentano il 50% della popolazione rurale e il 40% del totale della forza lavoro (regolare e stagionale) nel settore agricolo. La quota di aziende agricole a conduzione familiare rappresenta il 7% e le cooperative di donne sono circa il 12%. Nelle zone rurali, il tasso di occupazione delle donne è del 71% ed esse giocano **un ruolo fondamentale nell'economia** di queste aree e, in termini più ampi, nell'intera economia nazionale³⁰.

Nell'ultimo decennio il Marocco ha subito importanti riforme giuridiche e istituzionali per migliorare e garantire la parità di genere, in linea con gli impegni assunti dal paese a livello internazionale in termini di diritti umani delle donne.

In questo contesto, s'inserisce l'impegno della Cooperazione Italiana nell'offrire alle donne marocchine maggiori possibilità di inclusione socioeconomica. Le iniziative realizzate hanno un raggio d'azione regionale, includendo così anche altri Paesi MENA, e un piano operativo multilaterale.

Con focus sulle donne rurali, il progetto "Gemaisa II - Potenziamento del *Gender mainstreaming* per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare", realizzato in partenariato con il CIHEAM di Bari e il Ministero dell'agricoltura e della pesca marittima, mira proprio a rafforzare il ruolo delle donne con un approccio multidimensionale dell'*empowerment* femminile. In particolare, il progetto mira a sostenere il rafforzamento tecnico-manageriale delle cooperative agricole rurali e la partecipazione delle donne nelle catene di valore, promuovendo il *know how* tradizionale, la diversificazione e il miglioramento della produzione attraverso l'applicazione di pratiche rispettose dell'ambiente. In Marocco, si sono identificate 100 donne impiegate in 4 cooperative della regione di Souss Massa-Draa, nel centro del Paese, nei settori dell'apicoltura e piante aromatiche e medicinali. La controparte marocchina beneficia di un rafforzamento delle conoscenze specifiche in merito alle questioni di genere che concettualmente possono tradursi in sviluppo di buone pratiche da diffondere a livello istituzionale.

Il finanziamento complessivo dell'iniziativa ammonta a 2,3 milioni di euro, di cui 106.500 euro investiti nelle attività progettuali in Marocco.

Anche il Progetto PWE II "Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA" (Algeria, Egitto, Giordani, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia) condivide gli stessi principi che hanno portato alla stesura del piano d'azione nazionale del Marocco. L'obiettivo comune è sicuramente quello di contribuire alla **creazione di condizioni per una crescita economica inclusiva e sostenibile**, legata alle catene di valore del riciclaggio dei rifiuti tessili e delle piante aromatiche e medicinali. Il progetto PWE II, infatti, mira a rafforzare la resilienza dell'occupazione femminile e dell'imprenditorialità in Marocco attraverso un migliore accesso ai finanziamenti e ai mercati. Inoltre intende migliorare la qualità e la quantità della produzione nelle catene di valore selezionate.

Il budget totale dell'iniziativa regionale è pari a circa 3,7 milioni di euro, di cui 1,3 milioni stanziati dall'AICS.

³⁰ Enhancing gender mainstreaming for sustainable rural development and food security actions GEMAISA 2 – Plan of Action.

5. ALGERIA



5.1 Algeria: contesto generale

L'Algeria è il **Paese più esteso in Africa** e ha una popolazione di circa 43 milioni di persone. L'indice di sviluppo umano dell'Algeria, che è attualmente al 91° posto, è andato in costante aumento dagli anni '90 fino ad essere pressoché stazionario da circa un decennio. A livello economico, il PIL del Paese si assesta sui 490 miliardi di dollari, mentre il reddito *pro capite* supera di poco gli 11.000 dollari³¹.

Negli ultimi anni il Paese è stato colpito da un'ondata di proteste da parte della popolazione che, ormai stanca della staticità del sistema di potere, ha reclamato a gran voce nuove riforme per garantire maggiori libertà e migliori condizioni di vita. Il malcontento generale ha così scandito il susseguirsi di eventi socio-politici che hanno portato nel 2019 alle dimissioni del Presidente Abdelaziz Bouteflika, dopo venti anni al potere, e alla conseguente elezione di Abdelmadjid Tebboune, volto noto della politica algerina.

La pandemia COVID-19, come in altre parti del mondo, ha messo a dura prova il settore economico in Algeria che già stava vivendo una fase di **profonda crisi finanziaria ed occupazionale**. Oltre all'interruzione di molte attività produttive interne e di buona parte dei flussi commerciali causata dalle misure di prevenzione contro la pandemia, il forte calo dei prezzi del petrolio dovuto a un abbassamento globale della domanda ha indebolito il settore degli idrocarburi algerino, settore che ha fornito fino a quel momento il 93% dei ricavi derivanti dalle esportazioni. L'attuale *shock* dei prezzi del greggio è solo l'ultimo episodio di un *trend* in progressiva diminuzione che dal 2014 ha fatto scendere le riserve di valuta estera di circa 3/4, da 200 miliardi di dollari a 62, con un calo prossimo al 14% nel biennio 2019-2020³².

31 UNDP, Human Development Reports, 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/DZA#>

32 ISPI, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/algeria-nuovo-presidente-vecchio-stallo-26247>

La popolazione, colpita dall'impatto della pandemia sulla vita economica e testimone di un divario sociale crescente, ha continuato a protestare contro la classe dirigente del Paese che non sembra aver attuato nessun cambiamento promesso. Le votazioni per gli emendamenti costituzionali, organizzate nel novembre 2020, hanno visto un'affluenza molto bassa. In realtà, i movimenti di protesta, gli stessi che hanno portato alla nomina di Tebboune come Presidente, hanno spinto per il boicottaggio delle urne, poiché gli emendamenti in questione sarebbero stati considerati non sufficienti per un vero cambio di sistema, ancora vincolato all'ex presidente³³.

L'Algeria ospita dal 1975 centinaia di migliaia di **rifugiati saharawi**, stanziati in condizioni assai precarie in un lembo di terra nel deserto del Sahara Occidentale, confinante al sud-ovest con il Marocco.

Nonostante la gravità della situazione, la realtà dei saharawi resta una delle crisi di rifugiati più dimenticate al mondo che dura ormai da 45 anni. Dall'ultimo studio pubblicato da ECHO sulle crisi dimenticate³⁴, infatti, emerge che la situazione del popolo saharawi è poco conosciuta e che a livello internazionale non vengono raccolti sufficienti contributi per poter garantire loro una vita dignitosa. Basti pensare che i rifugiati del Sahara Occidentale vivono in campi profughi distribuiti su 10.000 km² di deserto pietroso dove la vegetazione è quasi assente. Tale contesto ha generato una situazione di quasi totale dipendenza dagli aiuti umanitari, rendendo limitate le possibilità di autosostentamento.

5.2 Algeria: l'intervento italiano

La Cooperazione italiana supporta l'Algeria dagli anni '70 attraverso interventi per lo sviluppo del Paese in settori che vanno **dalla costruzione di opere pubbliche, al sostegno all'industria e all'agricoltura, al restauro e la tutela del patrimonio culturale**. Dal momento che l'Algeria dispone di considerevoli risorse proprie per promuovere lo sviluppo nazionale, gli interventi della Cooperazione italiana hanno storicamente privilegiato aspetti qualitativi, come la formazione, il trasferimento di competenze e di tecnologia. Nel corso degli anni, particolare attenzione è stata riservata alla protezione dell'ambiente, alla tutela del patrimonio culturale e al settore agricolo e zootecnico³⁵.

Con il nuovo millennio, l'Italia si è impegnata principalmente nell'implementazione degli Accordi di conversione del debito con il Governo algerino. Il primo, siglato nel 2002, ha permesso di investire 82 milioni di euro di debito nella realizzazione di 34 progetti di sviluppo, portando alla costruzione di 20 impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani, 4 centri e residenze universitarie, 5 scuole e 5 complessi sportivi. Un secondo Accordo, del valore di 10 milioni di euro siglato nel 2011, prevede la creazione di un Fondo di contropartita italo – algerino (FIA) attraverso la conversione di 10 milioni di euro in valuta locale per conto del Ministero delle Finanze algerino. In scadenza il 31 dicembre 2020, l'Accordo è stato prorogato per altri tre anni, permettendo così l'approvazione e la realizzazione dei progetti di pubblica fruibilità proposti da diversi Ministeri del Governo algerino. Gli interventi saranno selezionati da un Comitato misto di gestione composto da rappresentanti italiani e algerini.

Benché l'Algeria non sia annoverata tra i Paesi prioritari nei più recenti documenti programmatici, la Cooperazione italiana ha contribuito nella risposta alla **crisi Saharawi** sostenendo il lavoro delle

33 LUISS, Osservatorio sicurezza internazionale, <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2020/11/02/algeria-approvata-la-nuova-costituzione-nonostante-boicottaggio-storico/>

34 "Forgotten Crisis Assessment 2019", DG ECHO available under: https://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/annex_4_fca_2019.pdf.

35 Sito Ambasciata d'Italia ad Algeri,

https://ambalgeri.esteri.it/ambasciata_algeri/it/i_rapporti_bilateriali/cooperazione_allo_sviluppo

agenzie della Nazioni Unite, quali UNHCR, PAM e UNICEF, impegnate a garantire una vita dignitosa a questo popolo. Attraverso una rete di *partner* operativi nell'area, infatti, realizzano attività volte a **garantire la sicurezza alimentare e l'accesso ai servizi educativi e sanitari**.

Nel biennio 2019-2020, sul canale multi-bilaterale, la Cooperazione italiana ha sostenuto le attività di PAM e UNICEF, due delle organizzazioni maggiormente impegnate a fornire assistenza alla popolazione rifugiata saharawi, attraverso contributi di 2 milioni di euro. In partenariato con il PAM si interviene nell'ambito del suo *Interim Country Strategic Plan* (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria. L'iniziativa, dal valore finanziario di 500.000 euro, ha l'obiettivo di soddisfare i bisogni alimentari dei rifugiati saharawi particolarmente vulnerabili, con attenzione particolare allo stato nutrizionale delle donne incinte e dei neonati. Con UNICEF, invece, la Cooperazione italiana collabora su un progetto di educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini e le bambine saharawi per un importo pari a 500.000 euro. L'iniziativa vuole garantire alla popolazione in età scolastica l'accesso a servizi scolastici in grado di rispondere a specifici bisogni educativi e didattici, unitamente a fornire servizi sanitari di qualità.

UNICEF inoltre lavora da molti anni in *partnership* con la OSC italiana CISP, con cui al momento è attiva una collaborazione per un progetto nei settori educativo e WASH. Tramite il progetto, finanziato anche con il contributo della Cooperazione Italiana, si sta provvedendo alla costruzione di una scuola primaria a Layoun e la riabilitazione e messa in sicurezza delle strutture igienico-sanitarie di uno *Special Education Center* a Aousserd (per l'accoglienza di bambini e bambine con specifici bisogni educativi) e di cinque uffici all'interno delle direzioni scolastiche regionali³⁶.

Altra organizzazione italiana molto impegnata a sostenere la popolazione saharawi è Africa'70, che sta realizzando un progetto triennale dal titolo "Cibo e lavoro: autoprodurre con dignità". Tale progetto, finanziato dall'AICS per un valore di circa 1 milione di euro, sta fornendo strumenti e tecniche per un'autoproduzione agricola sostenibile, garantendo alle famiglie saharawi coinvolte un'alimentazione più diversificata ed equilibrata. Ad oggi, il progetto ha inoltre rafforzato gruppi informali di donne nella produzione e commercializzazione di alimenti, nonché favorito un maggior coinvolgimento delle istituzioni locali in tema di nutrizione.

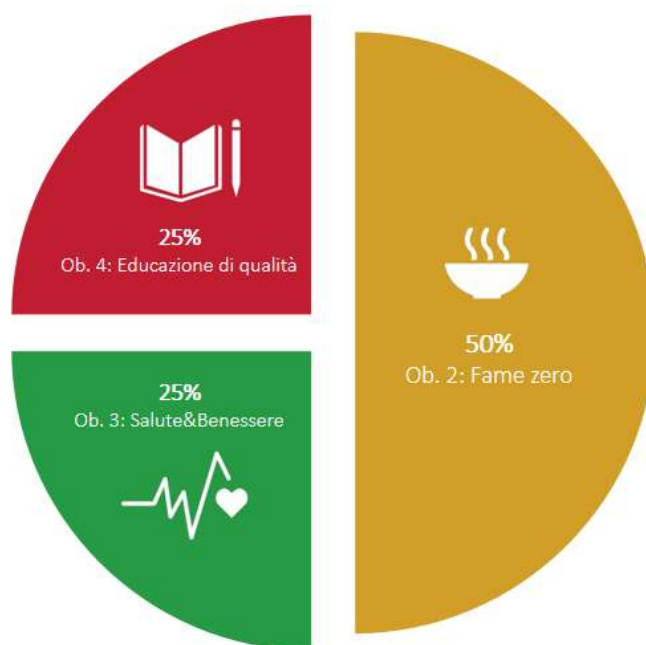


Grafico 11. Ripartizione delle risorse finanziarie programmate nel 2020 in Algeria per Ods

³⁶ La Cooperazione Italiana ha finanziato nel 2019 il programma *Supporting Sahrawi children's access to quality health and education 20120-2021*, a cui anche con un contributo di 500.000 euro.



Nel 2020 in Algeria sono in fase di realizzazione due iniziative, come nel dettaglio:

AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
012221	Contributo all'Interim Country Strategic Plan (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria, gestito da WFP Algeria	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
012233	Educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini Sahrawi	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale



Allegato n. 1

SCHEDE PROGETTO

#	Paese	AID	Titolo iniziativa	Ente esecutore	Tipo Finanziamento	Canale/Modalità di esecuzione AICS	Canale OCSE/DAC
1	Regionale (MAR & TUN)	-	Y-MED II "Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani in Marocco attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale"- Fase II (YMED)	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale
2	Regionale (MAR & TUN)	011155	GEMISA 2 - "Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" - Renforcer l'intégration de la dimension de genre pour un développement rural durable	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
3	Regionale (MAR & TUN)	011380	Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)	International Labour Organization (ILO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
4	Regionale (MAR, TUN & ALG)	-	«Promozione dell'imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) / Promoting women's empowerment (PWE) for inclusive and sustainable industrial development in the MENA region (phase II)»	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale
5	Tunisia	003317	Riabilitazione e creazione di palmeti da dattero a Rjim Maatoug (Programma Sahara Sud)	Ministero della Difesa - Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
6	Tunisia	008083	Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento dei Governatori di Madhia, Zaghouan e Tozeur	MEFAI & Agence Nationale de Gestion des Déchets (ANGED)	Credito - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
7	Tunisia	008413	Fondo Studi e Consulenze	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
8	Tunisia	008486	Restauro e riabilitazione del Complesso di Santa Croce in Centro Mediterraneo delle Arti Applicate - Seconda Fase	Municipalità di Tunisi & Association de Sauvegarde de la Médina (ASM)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
9	Tunisia	009046	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
10	Tunisia	009425	Programma di sostegno al settore privato	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
11	Tunisia	009433	Programma di Protezione dell'Ambiente	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
12	Tunisia	009597	Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine	Banca Centrale della Tunisia (BCT)	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
13	Tunisia	009985	Partenariati di cooperazione decentrata per lo sviluppo locale innovativo e orientato alla ESS	Regione Autonoma della Sardegna (RAS)	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
14	Tunisia	010205	Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine	Office de Développement du Sud (ODS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
15	Tunisia	010419	Sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità	Ministero Affari Sociali della Repubblica tunisina (MAS)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
16	Tunisia	010600	Ter-Re: Dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine	ONG ARCS - Arci Culture Solidali	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
17	Tunisia	010607	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug	MEFAI , Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM) & Governatorato di Kebili	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
18	Tunisia	010744	Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur)	Commissariat Régional de Développement Agricole (CRDA) - Tozeur	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
19	Tunisia	010871	Lotta all'abbandono e all'insuccesso scolastico	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	Bilaterale
20	Tunisia	010890	Creazione di micro imprese nei Governatori di Medenine e Tataouine	United Nations Office for Project Services (UNOPS)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
21	Tunisia	010931	"Agriculture Durable" – supporto al settore agro industriale tunisino, attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio delle best practice italiane	ELIS (Capofila), Umbria export (partner) e ICU (partner)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
22	Tunisia	010957	PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia	CIES ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
23	Tunisia	011118	Programma di alimentazione nelle scuole	World Food Programme (WFP)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
24	Tunisia	011191	"Contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale per il programma di assistenza allo sviluppo del settore energia (Energy Sector Management Assistance Programme ESMAP)" (ex: Studio esecutivo per l'interconnessione elettrica Italia-Tunisia - ELMED)	Banca Mondiale (BM)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Multilaterale
25	Tunisia	011197	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
26	Tunisia	011227	MOBI-TRE - La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale

27	Tunisia	011228	Programma di Assistenza al Processo Elettorale Tunisino « TEAP » - II fase	United Nations Development Programme (UNDP)	Dono - Ordinario	Multilaterale	Bilaterale
28	Tunisia	011317	Start up Tunisie	Comune di Fano / CEFA ONG	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
29	Tunisia	011329	FUTUR PROCHE - Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia	Regione Toscana	Dono - Ordinario	Cooperazione Decentrata	Bilaterale
30	Tunisia	011417	JASMIN/ Jeunesse Active pour une Societe capable de promouvoir l'Employabilite et l'Inclusion	OVERSEAS Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
31	Tunisia	011421	Berberina in Tunisia - Sviluppo dell'allevamento ovino come azione di resilienza delle giovani generazioni di Sidi Bouzid, per contrastare la povertà e la migrazione	TAMAT Ong	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
32	Tunisia	011430	Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di una oasi marginale del sud-ovest tunisino	Persone Come Noi (PCN)	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
33	Tunisia	011634	PRODEC - Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia / Programme de soutien à la décentralisation en Tunisie	Caisse de prêts et Soutien aux Collectivités Locales (CPSCL)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
34	Tunisia	011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
35	Tunisia	011678	Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale (PRASOC)	Banca Centrale Tunisina (BCT)	Credito di Aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
36	Tunisia	011706	Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie - AMIS	Ministère de l'éducation	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
37	Tunisia	011725	Rafforzamento della catena del valore del settore artigianale del design in Tunisia ("Creative Tunisia")	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
38	Tunisia	011773	WATERMEDYIN - Youth and innovation for sustainable management of water and marine resources in mediterranean / Supporto ai giovani e all'innovazione per la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marino costiere nel mediterraneo	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-Bilaterale	Bilaterale
39	Tunisia	011815	Stabilizzazione e sviluppo socio-economico nelle regioni costiere tunisine (Nemo-Kantara)	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Ordinario	Multi-bilaterale	Bilaterale
40	Tunisia	011903	RESTART - Promouvoir le développement économique durable et inclusif par le soutien à l'entrepreneuriat juvénile en Tunisie	COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
41	Tunisia	011904	SELMA – SoutiEn à l'agriculture Locale, à la Micro-entreprise et à l'Autonomisation des femmes et des jeunes en Tunisie	ONG ARCS - Arci Culture Solidali	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
42	Tunisia	011905	Je Commence par Toi / Ricomincio da TE - Riabilitazione su base comunitaria e Teatro d'inclusione sociale	COPE ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
43	Tunisia	011906	ProAgro - Appui au développement des microentreprises agroalimentaires durables et création d'opportunités d'emplois dans des zones défavorisées de la Tunisie	ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
44	Tunisia	011980	Model Farm del latte in Tunisia	Romana Farine S.r.l	Dono - Ordinario	Settore Profit	Bilaterale
45	Tunisia	012304	Sostegno allo sviluppo sostenibile nel settore dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia / Appui au Développement durable dans le secteur de l'Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie (ADAPT)-Cooperazione Delegata	Cooperazione Italiana (AICS) & Programma Alimentare Mondiale (PAM)	Dono - UE	Cooperazione Delegata	Bilaterale
46	Tunisia	N/A	Fondo di Contropartita	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Fondo contropartita - Ordinario	Bilaterale - Fondo contropartita	Bilaterale
47	Tunisia	N/A	Modalità di attuazione della conversione del debito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	Bilaterale
48	Libia	011042	Miglioramento dei servizi sanitari e efficaci protezione dei gruppi vulnerabili per una risposta integrata alla pandemia COVID-19 nella Municipalità di Sebha	We World G.V.C ONLUS (WW-GVC) - ONG -	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
62	Libia	011242	Programma di emergenza per interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Janzour e per le comunità libiche ospitanti	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
61	Libia	011273	Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia	AICS - Sede di Tunisi	Dono - Emergenza	Bilaterale - OSC	Bilaterale
49	Libia	011539	Programma per promuovere la protezione dell'infanzia / “Promotion of a Favourable Legal Environment for a Rights-based, Fair, Democratic and Inclusive Governance in Libya with a Particular Focus on the Rights of the Child and Rule of Law”	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	Bilaterale
50	Libia	011571	Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia Programma rafforzamento capacità municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	AICS Sede di Tunisi & Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	Bilaterale
51	Libia	011573	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)	AICS Sede di Tunisi & Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Dono - Stati Fragili (DGAP)	Bilaterale	Bilaterale

52	Libia	011711	Contributo a UNMAS. Programma per attività di sminamento in Libia e per la riduzione dei rischi legati alla diffusione di armi leggere.	United Nations Mine Action Service (UNMAS)	Dono - Emergenza	Multilaterale	Bilaterale
53	Libia	011932	Intervento di emergenza a favore dei bambini libici affetti da leucemia	Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG)	Dono - Emergenza	Bilaterale	Bilaterale
54	Libia	011965	Programma per migliorare l'accesso ai servizi di protezione e di salute riproduttiva per le persone colpite dal conflitto a Tripoli / Enhancing access to protection and reproductive health services to conflict-affected people in Tripoli	United Nations Population Fund (UNFPA) - Libya	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
55	Libia	011995	Contributo a UNDP per il Programma multi-donatori Stabilization Facility for Libya (SFL) - FASE 2	United Nations Development Programme (UNDP)	Dono - Stati Fragili	Multilaterale	Bilaterale
56	Libia	011999	PROSAR - "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia" / Project for food security and resilience of rural communities in Libya	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes	Dono - Stati Fragili	Multi-bilaterale	Bilaterale
57	Libia	012116	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD) EU Trust Fund	Cooperazione Italiana (AICS)	Dono - EU	Cooperazione Delegata	Bilaterale
58	Libia	012125	Contributo ad IOM. Programma di risposta ai bisogni di base delle popolazioni a rischio in Libia mediante attività di prevenzione, assistenza e sensibilizzazione	International Organization for Migration (IOM)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
59	Libia	012126	"Contributo al WFP - Programma di assistenza alimentare in Libia"	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
60	Libia	N/A	"Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi erogati dai Centri di Salute Primaria nei distretti Libici particolarmente colpiti dal conflitto"	World Health Organisation (WHO)	Dono - Contributi core	Multilaterale	Multilaterale
61	Marocco	009016	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
62	Marocco	009203	PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat	Ministero delle attrezzature, dei trasporti, della logistica e dell'acqua	Dono - Ordinario	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014	Bilaterale
63	Marocco	010014	Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSM-R)	Fullsystem Srl	Credito di aiuto - Ordinario	Bilaterale - Credito di Aiuto	Bilaterale
64	Marocco	010948	Je suis migrant	Progettomondo MLAL - ONG	Dono - Ordinario	Bilaterale - OSC	Bilaterale
65	Marocco	N/A	Programma di conversione del debito in investimenti pubblici	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)	Conversione del Debito - Ordinario	Bilaterale - Conversione del Debito	Bilaterale
66	Algeria	012221	Contributo all'Interim Country Strategic Plan (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria, gestito da WFP Algeria	World Food Programme (WFP)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale
67	Algeria	012233	Educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini Sahrawi / Supporting Sahrawi children's access to quality health and education	United Nations Children's Fund (UNICEF)	Dono - Emergenza	Multi-bilaterale	Bilaterale

Regionale (MAR & TUN)

Titolo	Y-MED II "Rafforzare le opportunità di impiego dei giovani in Marocco attraverso il sostegno all'impiego giovanile e alla formazione professionale"- Fase II (YMED)			
AID				
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Béni Mellal-Khénifra (Marocco)			
Data inizio e fine	01-2019	06-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	420.714 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Multilaterale
La fase pilota del progetto Y-MED (2017-2019) si è conclusa a luglio 2019 con successo ed ha offerto a tredici giovani marocchini la possibilità di portare a compimento tirocini della durata massima di sei mesi presso quattro aziende italiane situate in Marocco. L’iniziativa attuale ha l’obiettivo di favorire la formazione e l’inserimento lavorativo di giovani del Mediterraneo attraverso un programma di tirocinio e di migrazione circolare.				
R.1) L’individuazione in Italia (in Veneto ed in Emilia-Romagna) di imprese interessate ad accogliere ragazzi e ragazze provenienti dal Marocco, dalla Tunisia e dall’Egitto per un percorso di tirocinio;				
R.2) Un programma di formazione pre-partenza per I tirocinanti selezionati nei rispettivi Paesi d’ origine;				
R.3) Un corso intensivo di lingua italiana;				
R.4) Un tirocinio della durata massima di sei mesi per 36 giovani presso le aziende in Italia;				
R.5) Il monitoraggio costante dello sviluppo delle competenze attraverso il percorso di tirocinio;				
R.6) La facilitazione dell’inserimento lavorativo dei tirocinanti al ritorno nei rispettivi Paesi di origine				
Settore OCSE/DAC	113, 151	Government & Civil Society, Secondary Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Regionale (MAR & TUN)

Titolo	GEMAISA 2 - "Potenziamento del Gender Mainstreaming per lo Sviluppo Rurale Sostenibile e la Sicurezza Alimentare" - Renforcer l'intégration de la dimension de genre pour un développement rural durable			
AID	011155			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Drâa-Tafilalet, Souss-Massa (Marocco); Medenine (Tunisia)			
Data inizio e fine	08-2018	07-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	307.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Il ruolo delle donne nelle aree rurali è migliorato attraverso iniziative pilota basate sul contesto, svolte con un approccio multidimensionale all'empowerment.</p> <p>R.1) Le iniziative in Egitto, Libano e Tunisia sono rafforzate (vd. Gemaissa 1)</p> <p>R.2) Iniziative pilota in aree mirate di Giordania, Marocco e Palestina sono pianificate e attuate in collaborazione con le istituzioni locali e le OSC (non prevede attività in Tunisia)</p> <p>R.3) Un processo di monitoraggio e valutazione partecipativo ad hoc per misurare i cambiamenti nell'empowerment multidimensionale delle donne e le relazioni di genere è sistematizzato, e il dialogo istituzionale sulle questioni GEWE nelle aree rurali è promosso con i paesi partner sulla base dei dati qualitativi e quantitativi raccolti.</p> <p>R.4) Le informazioni sulle condizioni delle donne rurali sono diffuse, I gruppi target sono a conoscenza delle problematiche femminili e dei cambiamenti apportati dal programma</p> <p>[€ 200.500 programmati per la componente tunisina] [€ 106.500 programmati per la componente marocchina]</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 430	Government and Civil Society / other multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 5: Gender Equality			

Regionale (MAR & TUN)

Titolo	Miglioramento della gestione delle migrazioni e dei diritti dei lavoratori migranti nel Maghreb - (AMEM)			
AID	011380			
Ente esecutore	International Labour Organization (ILO)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - MAR), (Tutto il territorio nazionale - TUN)			
Data inizio e fine	07-2018	07-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2.400.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Gli obiettivi specifici sono i seguenti: (OS.1) Migliorare il livello di informazione nella gestione della migrazione di manodopera (Marocco, Mauritania e Tunisia); (OS.2) Rafforzare le conoscenze e le capacità degli attori non statali (partner sociali: organizzazioni di lavoratori e dei datori di lavoro e OSC) in materia di inclusione socio-economica dei migranti e di difesa e tutela dei loro diritti e consolidare il loro ruolo di interlocutore con gli enti governativi. (OS.3) Facilitare l’accesso dei lavoratori migranti a un lavoro dignitoso e alla tutela dei loro diritti, tra cui la protezione sociale durante la loro permanenza all'estero e dopo il loro ritorno al paese di origine.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>R.1) Sono definiti dei dispositivi di raccolta dati nazionali sui lavoratori migranti in materia di occupazione formale e informale in Marocco, Tunisia e Mauritania.</p> <p>R.2) Le capacità tecniche in materia di protezione dei diritti dei lavoratori migranti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro sono migliorate attraverso un migliore e più costruttivo dialogo sociale sulle migrazioni di manodopera.</p> <p>R.3) (Marocco, Tunisia, Mauritania) Le capacità tecniche governative sono state rafforzate per migliorare la tutela e il rispetto dei diritti dei lavoratori migranti in linea con le convenzioni e norme internazionali pertinenti.</p>				
Settore OCSE/DAC	130, 151, 160	Government & Civil Society-general, Other Social Infrastructure & Services, Population policies/programmes and reproductive health		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Regionale (MAR,TUN & ALG)

Titolo	«Promozione dell’imprenditoria femminile per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile nella regione MENA (seconda fase) / Promoting women’s empowerment (PWE) for inclusive and sustainable industria I development in the MENA region (phase II)»				
AID					
Ente esecutore	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)				
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - ALG), (Tutto il territorio nazionale - MAR), (Tutto il territorio nazionale - TUN)				
Data inizio e fine	07-2018	06-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario	
Risorse programmate	1.300.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale	
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Multilaterale		
Il progetto ha quattro obiettivi specifici: (OS.1) creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo dell’imprenditoria femminile, (OS.2) ridurre le barriere finanziarie che si contrappongono allo sviluppo dell’imprenditoria femminile, (OS.3) migliorare l’accesso al mercato per le donne imprenditrici, (OS.4) aumentare le opportunità di affari per imprese a conduzione femminile nelle catene di valore selezionate.					
R.1) Il mondo degli affari è più favorevole alla partecipazione femminile nella vita economica dei loro paesi (Agenzia capofila: UNIDO);					
R.2) Le barriere finanziarie all’imprenditoria femminile sono ridotte (Agenzia capofila: UNIDO);					
R.3) Piccole e medie imprese a conduzione femminile sono meglio integrate nei mercati locali, regionali ed internazionali (Agenzia capofila: UNWOMEN);					
R.4) Le donne imprenditrici hanno una maggior qualità e quantità nei loro prodotti o servizi offerti in determinate catena di valore (Agenzia capofila: FAO).					
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructure & Services			
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure				

Tunisia

Titolo	Riabilitazione e creazione di palmeti da dattero a Rjim Maatoug (Programma Sahara Sud)			
AID	003317			
Ente esecutore	Ministero della Difesa - Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM)			
Zona di intervento	Kebili			
Data inizio e fine	01-2010	01-2015	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	5.500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>L’iniziativa rappresenta il seguito di una “prima fase” di creazione di palmeti realizzata fra il 1990 e il 2002 con co-finanziamento della Commissione Europea (CE), della Cooperazione italiana e del Governo tunisino. La prima fase, di 1.152 ha, è stata realizzata a partire dal 1989 con un impegno finanziario di 32 milioni di euro, ripartiti come segue: 10 milioni di euro da parte del Governo tunisino, 15 milioni di euro dalla CE e 7 milioni di euro dalla Cooperazione Italiana.</p> <p>La convenzione finanziaria tra il Governo tunisino e la CE, firmata nel 1989, prevedeva una durata di 5 anni (1990-1994). L’esistenza di un importante residuo (4,26 milioni di euro) alla fine del 1995 ha indotto le Parti a prolungare l’esecuzione delle attività fino al 1999. In seguito, un Addendum alla Convenzione firmato nel luglio del 1999 ha infine stabilito l’uso delle risorse restanti fino al dicembre 2002. Nel 2010 si è reso necessario rettificare alcune attività e stanziare ulteriori risorse per il completamento della seconda fase (1080 ha). Il finanziamento di 5.5 milioni da parte della cooperazione italiana (oggetto della presente scheda), si configura pertanto come un rifinanziamento all'importo originario di 12.8 milioni di USD.</p> <p>Le attività progettuali, inizialmente identificate, sono state finalizzate nel 2015. Attualmente si sta definendo la modalità di stanziamento del saldo residuo (circa 300 mila dinari). L’allocazione dei fondi supplementari è destinata al completamento delle attività previste nella seconda fase del Progetto, relativamente alla realizzazione delle infrastrutture idrauliche, del sistema viario, degli edifici di servizio e l'acquisto di attrezzature agricole.</p>				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 13: Climate Action, GOAL 2: Zero Hunger			

Tunisia

Titolo	Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento dei Governatorati di Madhia, Zaghouan e Tozeur			
AID	008083			
Ente esecutore	MEFAI & Agence Nationale de Gestion des Déchets (ANGED)			
Zona di intervento	Mahdia, Tozeur, Zaghouan			
Data inizio e fine	01-2008	12-2022	Tipo di finanziamento	Credito - Ordinario
Risorse programmate	12.300.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
L’iniziativa prevede due componenti: a) Una componente a dono, il cui finanziamento ammonta a 0.466 milioni di euro destinato all’Assistenza Tecnica. b) Una componente a credito il cui finanziamento ammonta a 12.3 milioni di euro destinato alla realizzazione delle opere civili e all’acquisizione delle attrezzature.				
R1. Tre discariche controllate, mediante la costruzione di una prima cella per ciascuna discarica di capacità tale da contenere la produzione di rifiuti di 5 anni, realizzate;				
R2. Sedici centri di trasferimento realizzati;				
R3. Tre discariche e relativi centri di trasferimento dotati delle attrezzature necessarie al loro funzionamento;				
R4. Capacità tecniche e gestionali di 6 quadri delle istituzioni locali preposte alla gestione (raccolta e trattamento) di RSU (Rifiuti Solidi Urbani) o assimilati migliorate;				
R5. Capacità di supervisione e controllo in materia di RSU di 6 quadri dell’ANPE e di 2 quadri delle istituzioni centrali (Min. Interni DGCPL e Min. Finanze), migliorate.				
Rispetto alla programmazione iniziale il nuovo piano operativo propone alcuni cambiamenti:				
- la costruzione di tre centri di trasferimento dei rifiuti a Mahdia piuttosto che di una discarica				
- l’acquisto di equipaggiamenti tecnici (come camion per il trasporto di rifiuti, veicoli di collegamento e di servizio) necessari per assicurare il corretto funzionamento delle infrastrutture gestite dall’ANGED				
- Attività di informazione, sensibilizzazione, concertazione sulla gestione dei rifiuti				
Settore OCSE/DAC	140, 410	General Environment Protection, Water Supply & Sanitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities			


Tunisia

Titolo	Fondo Studi e Consulenze			
AID	008413			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	Sidi Bouzid			
Data inizio e fine	01-2008	12-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	998.500 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Accelerare la preparazione di progetti di cooperazione bilaterale già programmati in occasione delle GCM o che potrebbero essere inclusi nei programmi successivi.</p> <p>STUDI REALIZZATI- Ad oggi sono stati finanziati e completati 9 studi:</p> <p>I. Uno studio preliminare per la realizzazione di un progetto di “Lotta all’inquinamento marino” (4.000 euro).</p> <p>II. Uno studio sull’identificazione dei prodotti di esportazione sui mercati africani commissionato dal CEPE per un importo di circa 44.000 euro.</p> <p>III. Due studi nel settore sanitario per un totale di circa 42.000 euro: uno studio di fattibilità per il rafforzamento delle cure neonatali all’Ospedale Charle Nicolle di Tunisi;</p> <p>IV. Uno sulla definizione di una strategia di inclusione finanziaria da adottare in Tunisia (17,000 euro).</p> <p>V. uno studio sulla Gestione dei servizi urbani (Ministero Affari Locali) per un importo di 126.000 euro.</p> <p>VI. Uno studio di circa 9.000 euro per la formulazione del programma di sviluppo rurale integrato nel Governatorato di Tozeur.</p> <p>VII. Uno Studio idrogeologico dei sistemi acquiferi della Regione di El Mahdet per circa 124.000 euro.</p> <p>VIII. Uno studio di fattibilità per la creazione di un centro di produzione multiservizi a Sidi Bou Zid (80.000 euro)</p> <p>STUDI IN CORSO - Nel novembre 2019 è stato avviato lo studio di fattibilità socio-economica relativo alla creazione di un progetto di sviluppo della zona di El Mahdeth.</p>				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 14: Life Below Water, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Restauro e riabilitazione del Complesso di Santa Croce in Centro Mediterraneo delle Arti Applicate - Seconda Fase		
AID	008486		
Ente esecutore	Municipalità di Tunisi & Association de Sauvegarde de la Médina (ASM)		
Zona di intervento	Tunis		
Data inizio e fine	01-2013	12-2022	Tipo di finanziamento
Risorse programmate	1.085.388 €		Dono - Ordinario
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale / Modalità di esecuzione AICS		Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
	Canale OCSE/DAC		Bilaterale
(OS) Contribuire alla promozione del dialogo culturale tra i popoli del Mediterraneo attraverso la creazione del Centro Mediterraneo delle Arti Applicate			
Risultati attesi:			
R.1) Il completamento del restauro del presbiterio.			
R.2) L'attrezzatura e l'arredamento del presbiterio.			
R.3) Completamento di studi relativi alla ristrutturazione della chiesa.			
R.4) Il restauro della chiesa.			
R.5) L'equipaggiamento della chiesa.			
R.6) Sviluppo di un piano di gestione e di funzionamento del Centro.			
Settore OCSE/DAC	410	General Environment Protection	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities		

Tunisia

Titolo	Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti			
AID	009046			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	01-2011	12-2022	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	145.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>Questa iniziativa si iscrive nel quadro del supporto all'equilibrio macroeconomico del Paese ed ha come obiettivo quello di sostenere la bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto a credito agevolato di beni e servizi connessi di origine italiana destinati al settore pubblico tunisino. I settori oggetto dell'intervento sono stati identificati sulla base delle linee guida dell'XI Piano di Sviluppo Economico e Sociale (2007-2011) della Tunisia e di quanto stabilito in sede di VI Grande Commissione Mista.</p> <p>Il credito italiano è destinato al co-finanziamento degli investimenti pubblici previsti dalle leggi di bilancio nel periodo di esecuzione per l'acquisizione di beni, impianti e servizi connessi di origine italiana</p> <p>Le risorse del Programma siano state ripartite su alcuni settori di intervento chiave, tra cui primeggia quello dell'agricoltura che, da solo, beneficia di circa il 40% delle risorse, seguito dal settore ambientale (17% circa), dalla formazione professionale (15% circa), dalla sanità (12 % circa) e istruzione pubblica (12 % circa) e dallo sviluppo locale (4 % circa).</p>				
Settore OCSE/DAC	510	General Budget Support		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Programma di sostegno al settore privato			
AID	009425			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan			
Data inizio e fine	01-2014	12-2025	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	3.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
Obiettivi specifici: (OS.1) Rafforzamento del partenariato istituzionale; (OS.2) Miglioramento delle condizioni per l'imprenditoria giovanile e femminile nelle regioni di sviluppo prioritario; (OS.3) Rafforzamento della competitività delle PMI esistenti; (OS.4) Miglioramento delle condizioni per la creazione di start-up in settori innovativi.				
Componenti Il programma comprende 5 progetti, uno dei quali è stato completato nel 2016 (con il Ministero del Commercio), 3 sono in fase di attuazione (due con il Ministero dell'Industria e uno con l'Ufficio Nazionale dell'Artigianato) e uno è in preparazione (con il Ministère de la Femme) che sarà probabilmente annullato.				
Settore OCSE/DAC	250	Business & Other Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Programma di Protezione dell'Ambiente			
AID	009433			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento				
(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan				
Data inizio e fine	09-2016	12-2025	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	3.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
Obiettivi specifici: (OS.1) Rafforzamento delle azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; (OS.2) Rafforzamento delle azioni di salvaguardia del Mediterraneo.				
Il programma comprende 4 progetti (3 in corso e 1 in preparazione):				
<ul style="list-style-type: none">- Progetto "Risorse fitogenetiche tunisine meglio conservate e valorizzate" a beneficio della Banca Nazionale del Gene (BNG);- Azione pilota per l'analisi integrata di un problema di erosione costiera per l'Agence de Protection et d'Aménagement du Littoral (APAL);- Progetto "Sistema di controllo delle operazioni di smaltimento dei rifiuti in mare" per l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPE);- Progetto "Reinforced Tunisian Early Warning System" a beneficio dell'Istituto Nazionale di Meteorologia (INM).				
Settore OCSE/DAC	410	General Environment Protection		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 14: Life Below Water, GOAL 15: Life on Land			

Tunisia

Titolo	Linea di credito da 73 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine			
AID	009597			
Ente esecutore	Banca Centrale della Tunisia (BCT)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan			
Data inizio e fine	05-2013	12-2021	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	73.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
(OS) Contribuire alla promozione dell’investimento privato e alla salvaguardia dell’apparato di produzione esistente.				
R.1) Ammodernamento tecnico delle PMI esistenti e creazione di nuove PMI				
R.2) Stabilizzazione finanziaria delle PMI esistenti				
Quest’iniziativa, attualmente in corso di realizzazione, si inserisce in un quadro di lunghe e consolidate relazioni tra Italia e Tunisia, soprattutto in ambito economico. L’attuale linea di credito è stata preceduta da 7 iniziative analoghe nel corso degli anni. Dal 1988 la cooperazione italiana ha finanziato 8 linee di credito per lo sviluppo delle PMI con un finanziamento complessivo di oltre 300 milioni di euro. Questi strumenti hanno contribuito a finanziare oltre 500 operazioni e creare circa 10.000 posti di lavoro.				
L’attuale linea di credito è stata approvata nel 2011 ed è dedicata al sostegno dello sviluppo delle PMI tunisine attraverso la concessione di crediti agevolati ad un tasso del 4,5% (inferiore rispetto alle condizioni normalmente				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Partenariati di cooperazione decentrata per lo sviluppo locale innovativo e orientato alla ESS		 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	
AID	009985			
Ente esecutore	Regione Autonoma della Sardegna (RAS)			
Zona di intervento	Jendouba			
Data inizio e fine	03-2017	06-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	300.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Decentrata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Creare una piattaforma di cooperazione istituzionale tra la Sardegna e la Tunisia, in particolare con il Governatorato di Jendouba, volta alla promozione dello sviluppo territoriale basato sull'Economia Sociale e Solidale (ESS), attraverso l'introduzione di sistemi innovativi per l'analisi del territorio, la programmazione economico-finanziaria, l'attuazione e il monitoraggio di programmi e progetti, la gestione delle risorse finanziarie, l'internazionalizzazione e il marketing territoriale.</p> <p>R.1) Gli scambi tra gli attori del Governatorato di Jendouba e della Regione Sardegna hanno permesso di acquisire strumenti per l'adozione di un approccio di ESS</p> <p>R.2) Il Governatorato di Jendouba beneficia di un sistema di programmazione d'iniziative di sviluppo locale che integra l'approccio di ESS</p> <p>R.3) Un progetto pilota sull'integrazione dell'approccio ESS a livello locale è stato finanziato</p> <p>R.4) I risultati e gli approcci metodologici del progetto sono diffusi</p>				
Settore OCSE/DAC	151	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Lotta alla povertà attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine			
AID	010205			
Ente esecutore	Office de Développement du Sud			
Zona di intervento	(ODS)			
Tataouine				
Data inizio e fine	05-2016	12-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.108.480 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nel Governatorato di Tataouine, in particolare la riduzione della povertà e del tasso di disoccupazione della popolazione rurale nell'area di intervento attraverso la creazione di impiego nel settore dell'allevamento e dell'agro-alimentare.</p> <p>R.1) Costruzione di un macello moderno. Le condizioni generali dell'allevamento transumante tradizionale (alimentazione, igiene, salute e selezione) sono migliorate;</p> <p>R.2) Programma di rafforzamento delle greggi. Un sistema di ingrasso degli agnelli è sviluppato e la produzione regionale di carne rossa è incrementata;</p> <p>R.3) Sostegno agli allevatori per l'ingrasso degli agnelli. Un impianto di macellazione per la produzione e distribuzione sul mercato locale e nazionale di carni rosse di qualità è messo in funzione con un potenziale produttivo di circa 1500 piccoli ruminanti e 400 grandi ruminanti al mese;</p> <p>R.4) Creazione di una Société Mutuelle des Services Agricoles (SMSA). Le condizioni generali (alimentazione, igiene, salute e selezione) dell'allevamento caprino semi-intensivo praticato dagli agricoltori/allevatori presso i perimetri irrigui sono migliorate;</p> <p>R.5) Programma di allevamento di capre di razza lattiera e produzione di formaggio. Un sistema per la raccolta, trasformazione e distribuzione del latte non pastorizzato per la produzione di latte alimentare, formaggi ed altri derivati è sviluppato in condizioni controllate.</p>				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty			

Tunisia

Titolo	Sostegno all’attuazione della Convenzione ONU per i Diritti ddle Persone con Disabilità			
AID	010419			
Ente esecutore	Ministero Affari Sociali della Repubblica tunisina (MAS)			
Zona di intervento	Gafsa, Sidi Bouzid, Siliana			
Data inizio e fine	05-2018	04-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.070.540 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
OS) Contribuire alla promozione dei diritti delle persone con disabilità				
R.1) Sostegno all’attuazione della Convenzione Onu per I diritti delle persone con disabilità attraverso l’elaborazione del Piano d’Azione Nazionale sulla Disabilità;				
R.2) Capacità migliorate in materia di assistenza a domicilio e di accessibilità ai servizi per le persone con disabilità;				
R.3) Capacità migliorate del personale del MAS in materia di raccolta ed analisi dei dati sulla disabilità.				
Tipologia di attività:				
Atelier, seminari e corsi di formazione per I funzionari della MAS, I funzionari dei Ministeri implicati nell’elaborazione del Piano d’Azione Nazionale (Educazione, Sanità, Lavoro, Trasporto, Infrastrutture, Famiglia e Donna, Finanze, Sport, Istituto Nazionale delle Statistiche), e I rappresentanti della società civile (Federazioni, Associazioni etc.) sulle tematiche relative alla disabilità (Convenzione ONU, assistenza a domicilio, accessibilità, raccolta e elaborazione dati)				
Settore OCSE/DAC	151, 160	Government & Civil Society-general, Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 17: Partnerships to achieve the Goal			

Tunisia

Titolo	Ter-Re: Dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine			
AID	010600			
Ente esecutore	ONG ARCS - Arci Culture Solidali			
Zona di intervento	Tataouine			
Data inizio e fine	02-2016	01-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	642.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) L’ obiettivo specifico è favorire lavoro autonomo e integrazione socio-economica di donne e giovani nei 4 vi rurali a maggioranza berbera di Rass el Oued, El Ferch, Duiet e Bir Amir potenziando produttività agricola, offerta e diversificazione di servizi turistici attraverso formazione professionale e sviluppo del settore privato. Il tutto, nel quadro di uno sviluppo integrato dei villaggi centrato sul turismo rurale esperienziale.</p> <p>R.1) Formazione professionale nei settori agricolo, agro-alimentare e turistico per lo sviluppo di competenze di 200 donne e giovani dei 4 villaggi</p> <p>R.2) Fornitura di mezzi di produzione e assistenza tecnica per lo sviluppo produttivo dei 4 villaggi nei settori identificati con la creazione di 2 unità di trasformazione;</p> <p>R.3) Accesso a sovvenzioni ed assistenza tecnica per azioni di micro-imprenditoria (definiti in collaborazione con autorità ed associazioni locali ed internazionali che supportano il progetto) e che trovano integrazione nei circuiti turistici rurali già sviluppati con il progetto TITAN;</p> <p>R.4) Marketing del territorio per lo sviluppo di collaborazioni con associazioni, consorzi e cooperative locali con il coinvolgimento diretto della CTCI e di collaborazioni con enti italiane portatori di buone pratiche ed esperienze simili in contesti marginali.</p>				
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo AID 010607	Azioni complementari nella regione di Rjim Maatoug		
Ente esecutore Zona di intervento Kebili	MEFAI , Office de Développement de Rjim Maatoug (ODRM) & Governatorato di Kebili		
Data inizio e fine	04-2017	12-2021	Tipo di finanziamento Dono - Ordinario
Risorse programmate	2.457.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale
<p>OS) Contribuire alla realizzazione di attività che possano rispondere ai bisogni infrastrutturali e socio-economici</p> <p>il progetto di creazione e riabilitazione di circa 2.200 ettari di palmeti da dattero.</p> <p>R.1) Rafforzamento delle capacità tecniche, organizzative e gestionali degli abitanti della regione e delle loro organizzazioni;</p> <p>R.2) Realizzazione di infrastrutture che migliorino la qualità della vita e che permettano l'insediamento di nuove attività economiche;</p> <p>R.3) Accesso a strumenti di finanziamento per realizzare i progetti d'investimento e di vita degli abitanti, mediante la costituzione di un fondo da 1 milione di euro per microcredito.</p>			
Settore OCSE/DAC	430	Other multisector aid	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 13: Climate Action, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth		


Tunisia

Titolo		Programma di sviluppo rurale integrato nelle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur)			
AID		010744			
Ente esecutore		Commissariat Régional de Développement Agricole (CRDA) - Tozeur			
Zona di intervento		Tozeur			
Data inizio e fine		01-2020	01-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate		4.863.010 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)		Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali delle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur) attraverso l'intensificazione e la diversificazione della produzione agricola nei 18 perimetri irrigui delle delegazioni di Hazoua e Tamerza (Governatorato di Tozeur).</p> <p>R.1) Rafforzamento dello sviluppo locale partecipativo; R.2) Protezione dall'insabbiamento dei perimetri irrigui R.3) Aumento della produzione dei perimetri irrigui; R.4) Diversificazione delle fonti di reddito della famiglia rurale</p> <p>A.1) Formazione dei leader dei GDA e delle associazioni di produttori in pianificazione, gestione dei sistemi produttivo dei perimetri irrigui, tutto tramite approccio partecipativo;</p> <p>A.2) Protezione dei perimetri irrigui tramite fissaggio meccanico e biologico; piantagione di frangivento; installazione di coperture per la protezione dei perimetri irrigui; rafforzamento di due vivai forestali e fruttiferi e creazione di un ramo di frutta;</p> <p>A.3) Rafforzamento delle infrastrutture idrauliche e dell’assistenza tecnica alla produzione agricola; miglioramento della gestione delle acque di scarico; prove dimostrative del controllo di parassiti di palma da dattero e delle tecniche di produzione nelle oasi;</p> <p>A.4) Preparazione di un lotto per la dimostrazione della produzione di foraggi e installazione di un sistema di utilizzo dell'acqua di drenaggio per l'irrigazione; rafforzamento delle associazioni di allevatori;</p>					
Settore OCSE/DAC		430	Other multisector aid		
Sustainable Development Goal (SDG)		GOAL 1: No Poverty, GOAL 15: Life on Land			

Tunisia

Titolo	Lotta all'abbandono e all'insuccesso scolastico			
AID	010871			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	Kairouan, Kasserine, Kebili, Mahdia, Medenine, Nabeul, Sidi Bouzid, Tataouine			
Data inizio e fine	09-2016	09-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2.360.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Contribuire a ridurre il numero di bambini e bambine che abbandonano il sistema scolastico attraverso lo sviluppo e la valutazione di modelli di prevenzione dell'abbandono scolastico, l'insegnamento compensatorio e il miglioramento dell'ambiente scolastico.</p> <p>R.1) Sviluppato e testato (in istituti scolastici selezionati) un modello innovativo ed equo di lotta e prevenzione dell'abbandono scolastico, comprendente tre meccanismi paralleli e complementari: la Cellula di Accompagnamento dell'Alunno, un dispositivo di sostegno scolastico e un sistema di insegnamento compensatorio.</p> <p>R.2) Sviluppate delle aree da gioco, dei servizi igienico-sanitari e delle classi preparatorie, adatti ai bisogni dei bambini, in istituti scolastici selezionati.</p> <p>R.3) Realizzato un programma di mobilitazione sociale e di comunicazione per la prevenzione e la lotta contro l'abbandono scolastico (campagna di comunicazione, programma d'educazione genitoriale e programma di d'impegno civico dei giovani, compresi coloro in difficoltà)</p>				
Settore OCSE/DAC	110	Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education, GOAL 6: Clean Water and Sanitation			


Tunisia

Titolo		Creazione di micro imprese nei Governatorati di Medenine e Tataouine		
AID		010890		
Ente esecutore		United Nations Office for Project Services (UNOPS)		
Zona di intervento		Medenine, Tataouine		
Data inizio e fine	10-2016	10-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.750.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Favorire la creazione di microimprese gestite dai giovani promotori di Médenine e Tataouine attraverso una serie attori.</p> <p>R.1) Una diagnosi sulle esigenze specifiche della popolazione locale e le potenziali opportunità di sviluppo di progetti imprenditoriali progettuali è stabilita per I giovani che desiderano creare la propria microimprese.</p> <p>R.2) I giovani promotori selezionati ricevono un accompagnamento personalizzato dalla fase di formulazione dell’idea imprenditoriale alla fase di creazione delle loro attività.</p> <p>R.3) Un sostegno finanziario è offerto per supportare l’investimento dei giovani imprenditori che non abbiano accesso al finanziamento fornito dalle strutture esistenti (capitale circolante, progetti commerciali, turismo alternativo).</p> <p>R4) I promotori dei progetti sono supportati nello sviluppo della loro attività (supporto post creazione d’impresa).</p>				
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	"Agriculture Durable" – supporto al settore agro industriale tunisino, attraverso la creazione e il consolidamento di imprese agricole, la promozione di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull'esempio delle best practice italiane			
AID	010931			
Ente esecutore	ELIS (Capofila), Umbria export (partner) e ICU (partner)			
Zona di intervento	Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Jendouba, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Nabeul, Siliana, Zaghouan			
Data inizio e fine	04-2017	06-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.498.500 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Rafforzato il tessuto imprenditoriale nel settore agro-industriale, sull'esempio delle esperienze delle reti d'impresa italiane, nei comparti del latte, olio, melograno, datteri, agrumi, attraverso la creazione di nuove imprese giovanili, il consolidamento delle attività agricole, prevalentemente familiari, e il miglioramento dei servizi all'agricoltura				
R.1) Costituite nuove imprese giovanili e femminili nel settore agroindustriale e rafforzati i servizi all'imprenditoria agricola, attraverso il sostegno tecnico, amministrativo e finanziario ai nuovi imprenditori e la sperimentazione di modelli di impresa sociale agricola.				
R.2) Aumentata la produttività e la sostenibilità economica delle imprese agroindustriali esistenti e delle Società cooperative dei servizi agricoli, attraverso il consolidamento gestionale e tecnico e la meccanizzazione agricola, ispirata ai modelli italiani				
R.3) Sono migliorati i servizi dei GDA, attraverso il rafforzamento delle competenze tecnico-gestionali, la promozione di sistemi irrigui sostenibili, di un servizio di fornitura di input agricoli e di meccanizzazione, gestiti dai GDA				
R.4) Sono create forme aggregate d'impresa, sul modello italiano (Reti di impresa, Contratti di rete, Cluster) per un migliore accesso al mercato e alle tecnologie ed una maggiore sostenibilità del sistema agricolo				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	PINSEC - Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia			
AID	010957			
Ente esecutore	CIES ONG			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Manouba, Tunis			
Data inizio e fine	04-2017	01-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.194.224 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) L’obiettivo specifico è quello di migliorare I servizi sociali, comunitari, di accoglienza e di orientamento al lavoro e avvio d’impresa in settori innovativi come mediazione interculturale, green economy, valorizzazione del territorio e cultura, contribuendo ad aumentare l’inclusione sociale ed economica dei giovani tunisini/e, migranti e migranti di ritorno nel quadro del processo democratico e della governance.</p> <p>R.1) Rafforzare le Organizzazioni della Società civile e le istituzioni locali per azioni di advocacy ed elaborazione di strategie e servizi di inclusione sociale ed economica così come la gestione del fenomeno migratorio e prevenzione all’emigrazione irregolare;</p> <p>R.2) Rafforzare I servizi per l’orientamento, inserimento lavorativo, sviluppo di idee e avvio d’impresa, attraverso un Hub come spazio sociale, di dialogo, scambio e formazione celere Quick Impact Training;</p> <p>R.3) Rafforzare I servizi sociali, comunitari, di accoglienza e informativi per migranti e migranti di ritorno.</p>				
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Programma di alimentazione nelle scuole			
AID	011118			
Ente esecutore	World Food Programme (WFP)			
Zona di intervento	Béja, Zaghouan			
Data inizio e fine	12-2017	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2.500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) L'iniziativa intende contribuire alla "Strategia Nazionale di Alimentazione Scolastica", promossa dal Ministero dell'Educazione, attraverso il rafforzamento delle capacità dei suoi funzionari nella sua attuazione. Tra le attività e i risultati raggiunti finora, occorre segnalare:</p> <p>R.1) La creazione e diffusione di un manuale sulle buone pratiche di igiene e nutrizione;</p> <p>R.2) Lo svolgimento di attività di formazione sulle buone pratiche di alimentazione scolastica per il personale dell'Office des œuvres scolaires e del Ministero dell'Educazione;</p> <p>R.3) La finalizzazione dei lavori di riabilitazione di 6 mense scolastiche in altrettante scuole e la programmazione dei lavori in ulteriori 10 istituti;</p> <p>R.4) La creazione di 4 cantine centrali in grado di produrre circa 2.000 pasti al giorno per le scuole satellite;</p> <p>R.5) La creazione di 4 orti scolastici e la selezione di 19 ulteriori orti che forniranno cibo alle mense delle rispettive scuole.</p>				
Settore OCSE/DAC	110	Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education			

Tunisia

Titolo	"Contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale per il programma di assistenza allo sviluppo del settore energia (Energy Sector Management Assistance Programme ESMAP)"			
AID	011191			
Ente esecutore	Banca Mondiale (BM)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	10-2017	10-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	5.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Multilaterale
<p>Il finanziamento globale messo a disposizione dalla Banca Mondiale (BM) è di 12,50 milioni di dollari, di cui 5 milioni a valere su un contributo dell'AICS al Programma ESMAP (Energy Sector Management Assistance Program) gestito dalla Banca Mondiale. Il contributo AICS è dedicato al finanziamento a dono degli studi di fattibilità per la realizzazione di un'interconnessione elettrica Italia-Tunisia tramite l'installazione di un cavo sottomarino.</p> <p>L'interconnessione ELMED è stata progettata per collegare i mercati dell'elettricità di Tunisia e Italia e consentire alla società tunisina di elettricità e gas (STEG) di soddisfare alcune delle principali esigenze di investimento in Tunisia.</p> <p>Al fine di svolgere le attività di sviluppo prioritarie del progetto, la Cooperazione italiana ha concesso una sovvenzione di 5 milioni di euro al fondo fiduciario ESMAP. Allo stesso tempo, un'altra sovvenzione è stata fornita dal Global Infrastructure Facility (GIF) è stata assegnata alla Tunisia. Lo scopo di questi fondi, gestiti dalla Banca Mondiale, è sostenere le azioni necessarie per la transizione energetica, la condivisione di dati e informazioni per definire criteri e metodi di intervento comuni nel settore, identificare tariffe energetiche adeguate, promuovere l'accesso universale all'elettricità, definire le modalità ecologiche e rispettose della salute per l'uso domestico dell'energia e promuovere opzioni energetiche sostenibili</p>				
Settore OCSE/DAC	230, 231, 232	Energy, Energy generation, renewable sources, Energy Policy		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 7: Affordable and Clean Energy			


Tunisia

Titolo	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia			
AID	011197			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	11-2017	10-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	4.631.928 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Le capacità del Ministero dell’Educazione (ME) sono rafforzate, attraverso il trasferimento di competenze, consentendo una gestione del settore più trasparente, efficiente e decentrata dalla classe preparatoria, e un miglioramento della formazione degli insegnanti e delle competenze dei bambini.</p> <p>R.1) Degli standard e programmi per generalizzare l'anno preparatorio per bambini da 5 a 6 anni sono validati. Il contributo AICS finanzia direttamente: lavori di riassetto dei servizi igienici in almeno 23 scuole primarie; attività di sensibilizzazione all’igiene per 3.600 allievi nelle 18 scuole; educazione parentale sull’educazione della petite enfance per almeno 500 famiglie; lavori di rinnovo e attrezzature per 3 centri d’eccellenza di anno preparatorio a beneficio di almeno 180 bambini (5-6 anni d’età)</p> <p>R.2) Documenti di riferimento e strumenti centrati sul bambino per la revisione dei curricula e il sistema di formazione continua del personale educativo sono convalidati dal Ministero della Pubblica Istruzione (Non finanziato da AICS)</p> <p>R.3) Viene validato un modello di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema educativo a livello centrale, regionale e istituzionale, basato sui principi di equità, inclusione, genere, efficienza e trasparenza (Non finanziato da AICS)</p>				
Settore OCSE/DAC	110, 111, 112	Basic Education, Education, Education, Level Unspecified		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education, GOAL 6: Clean Water and Sanitation			

Tunisia

Titolo	MOBI-TRE - La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia			
AID	011227			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Jendouba, Kef, Medenine, Tataouine			
Data inizio e fine	05-2018	10-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	2.900.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
(OS) Migliorare l'accesso alle opportunità di impiego per le popolazioni più toccate dalla migrazione delle regioni del Nord-Ovest e del Sud-Est della Tunisia (OS.1) e migliorare la conoscenza e le opportunità di partecipazione della diaspora tunisina per contribuire alle economie delle regioni target (OS.2).				
Attività previste: A.1) identificare e contattare i Tunisini residenti all'estero, in particolare in Italia in collaborazione con i consolati tunisini A.2) organizzare degli atelier di informazione e formazione che mirano a migliorare la conoscenza e a promuovere gli investimenti in Tunisia da parte della diaspora A.3) lanciare dei bandi in Italia ed in Tunisia per la presentazione di idee di investimento in Tunisia nelle regioni prescelte A.4) selezionare le migliori richieste pervenute secondo dei criteri precedentemente definiti, A.5) assistere la diaspora nel finanziare l'impresa selezionata A.6) formare ed addestrare, anche attraverso il contributo della diaspora, I nuovi imprenditori a realizzare la loro impresa anche in collaborazione con altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite, organizzazioni della amministrazione e della società civile tunisina.				
Settore OCSE/DAC	130, 160, 250	Business & Other Services, Other Social Infrastructure & Services, Population policies/programmes and reproductive health		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Programma di Assistenza al Processo Elettorale Tunisino « TEAP » - II fase			
AID	011228			
Ente esecutore	United Nations Development Programme (UNDP)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	08-2019	02-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	502.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
(OS) Aumentare la sostenibilità istituzionale delle elezioni autorità attraverso lo sviluppo di capacità a lungo termine				
R.1) Struttura istituzionale e politiche in atto per autorità elettorali sostenibili				
R.2) Potenziamento della capacità di pianificazione strategica delle autorità elettorali				
R.3) Incoraggiato il continuo coinvolgimento degli stakeholder da parte delle autorità elettorali				
R.4) Ampliare le capacità tecniche del personale per lo sviluppo professionale generale				
R.5) il quadro giuridico elettorale è in linea con gli standard internazionali e contiene le norme tecniche disposizioni che consentano di condurre processi elettorali credibili				
Settore OCSE/DAC	151	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			


Tunisia

Titolo	Start up Tunisie			
AID	011317			
Ente esecutore	Comune di Fano / CEFA ONG			
Zona di intervento				
Béja, Bizerte, Jendouba				
Data inizio e fine	02-2018	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.302.193 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Decentrata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Creare opportunità lavorative per giovani e donne come motori di sviluppo sociale ed economico dei Governatorati di Jendouba, Béja e Bizerte (Nord-Ovest della Tunisia). In particolare, aumentare il numero di PMI sostenibili nella regione Kroumerie-Mogods gestite da donne e giovani nel campo dell’agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti agroalimentari e servizi, sia tramite una crescita autoctona che tramite sinergie e collaborazioni con aziende marchigiane.</p> <p>R.1) Sostenuto il miglioramento, l’ampliamento e la commercializzazione di almeno 15 PMI del comparto agricolo, allevamento e trasformazione della regione Kroumerie-Mogods.</p> <p>R.2) Create almeno 15 nuove PMI del comparto agricolo, allevamento e trasformazione nella regione Koumerie-Mogods.</p> <p>R.3) Formatì e alfabetizzati almeno 25 giovani e 20 donne delle Delegazioni di Tabarka, Ain Draham e Fernana per l’inserimento lavorativo nelle PMI dell’ESS.</p>				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	FUTUR PROCHE - Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia			<div>REGIONE TOSCANA</div> 
AID	011329			
Ente esecutore	Regione Toscana			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Jendouba, Kasserine, Manouba, Sidi Bouzid, Tunis			
Data inizio e fine	05-2018	12-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	998.480 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Decentrata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Sostenere le autorità locali tunisine nella definizione e implementazione partecipata degli obiettivi di sviluppo locale, con riferimento particolare al sostegno di servizi locali integrati per una economia duratura, sostenibile e inclusiva e per l’accesso alla salute.</p> <p>R.1) Governance (componente coordinata da ANCI Toscana): La governance locale nelle Regioni di intervento è più inclusiva e risponde ai bisogni dei cittadini, dotando i Comuni di regolamenti per pianificazione e sviluppo territoriale su salute di base e occupazione giovanile e femminile.</p> <p>R.2) Salute di base (componente coordinata dal Centro di Salute Globale): I servizi di primary health care nelle aree di realizzazione dell'intervento, migliorano di qualità e accessibilità, in particolare per donne, bambini e disabili.</p> <p>R.3) Economia sociale (componente coordinata da COSPE): L’ occupazione e le prospettive di sviluppo economico locale aumentano con la stabilizzazione di imprese sociali, innovative ed eco-sostenibili nelle regioni di intervento</p>				
Settore OCSE/DAC	151	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	JASMIN/ Jeunesse Active pour une Societe capable de promouvoir l'Employabilite et l'Inclusion			
AID	011417			
Ente esecutore	OVERSEAS Ong			
Zona di intervento	Bizerte, Jendouba, Kairouan, Manouba, Medenine			
Data inizio e fine	05-2018	05-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.619.976 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) L’iniziativa vuole contribuire allo sviluppo di una società aperta ed inclusiva che favorisca la crescita sostenibile, la pace e l’inclusione dei giovani attraverso il rafforzamento del capitale sociale e lo sviluppo di processi territoriali innovativi, attraverso la promozione dell’inclusione sociale dei giovani tunisini ed il loro inserimento lavorativo attraverso attività educative, lo sviluppo socio-economico, l’auto-imprenditorialità, la prevenzione dei processi di marginalizzazione e di radicalismo nei Governatorati di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouan e Medenine.</p> <p>R.1) Il fenomeno della marginalizzazione e del radicalismo dei giovani in Tunisia e in Italia è studiato, la sua percezione tra i giovani analizzata e strumenti metodologici e di azione sono applicati e disseminati.</p> <p>R.2) 70 associazioni locali e 250 operatori socio-educativi sono rafforzati nella loro capacità di coinvolgere i giovani e le loro famiglie in percorsi comunitari e personalizzati di prevenzione e lotta contro marginalità e radicalismo.</p> <p>R.3) Le strutture di appoggio all’auto imprenditorialità, pubbliche, private e associative, sono messe in rete per sviluppare e promuovere strumenti innovativi e pertinenti di accompagnamento ai giovani imprenditori.</p> <p>R.4) 1000 giovani tra I 18 e I 35 anni sono stimolati all’auto-attivazione e almeno 100 posti di lavoro sono originati tramite finanziamenti individuali o a forme cooperative.</p>				
Settore OCSE/DAC	160	Other Social Infrastructures and Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Berberina in Tunisia - Sviluppo dell'allevamento ovino come azione di resilienza delle giovani generazioni di Sidi Bouzid, per contrastare la povertà e la migrazione			
AID	011421			
Ente esecutore	TAMAT Ong			
Zona di intervento	Sidi Bouzid			
Data inizio e fine	07-2018	07-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.799.947 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Sostenere il miglioramento delle condizioni socioeconomiche di giovani e donne del Governatorato di Sidi-Bouzid, contrastando al contempo la disoccupazione e la conseguente migrazione verso l'Europa, attraverso la razionalizzazione dell'allevamento di agnelli di qualità della razza Berberina e lo sviluppo della filiera corta.</p> <p>R.1) Livelli occupazionali migliorati, ed emigrazione ridotta, attraverso il supporto all'auto-imprenditorialità dei giovani nel campo dell'allevamento della razza ovina tipica "Berberina".</p> <p>R.2) Filiera ovina della razza "Berberina" razionalizzata</p> <p>R.3) Qualità del prodotto, filiera corta e sostenibilità economica promosse</p> <p>R.4) Informazione e sensibilizzazione su "migrazione e sviluppo", in Tunisia e in Italia, realizzate.</p>				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di una oasi marginale del sud-ovest tunisino			 Persone Come Noi
AID	011430			
Ente esecutore	Persone Come Noi (PCN)			
Zona di intervento				
Tozeur				
Data inizio e fine	05-2018	05-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.413.879 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Valorizzare le potenzialità dell’oasi di El Hamma promuovendone uno sviluppo sostenibile e includente attraverso il rafforzamento delle associazioni dei produttori e delle produttrici e la loro partecipazione, la tutela della biodiversità, l’aumento della produttività agricola, la promozione dell’artigianato tradizionale e dell’offerta turistica</p> <p>R.1) Associazionismo di base dei produttori rafforzato ed in rete con le autorità locali e regionali in grado di garantire sviluppo e partecipazione</p> <p>R.2) Razionalizzata ed aumentata la produttività dei palmeti attraverso il miglioramento del sistema di distribuzione dell’acqua ed il drenaggio, ottimizzando l’uso delle risorse e promuovendo la biodiversità attraverso il mantenimento delle varietà comuni di palma accrescendone la redditività tramite associazione di produzioni integrative</p> <p>R.3) Accresciuta la produttività marginale dei palmeti attraverso il recupero e lo sviluppo dell’offerta di artigianato tradizionale collegato ai prodotti secondari della palma (fibra), in modo associato all’offerta turistica</p> <p>R.4) Registrato un marchio specifico di origine</p> <p>R.5) Promossa la replicabilità del progetto attraverso la sua sistematizzazione e condivisione a livello regionale, in collaborazione tra società civile, produttori associati e autorità</p>				
Settore OCSE/DAC	311, 430	Agriculture, Other Multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 15: Life on Land, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	PRODEC - Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia / Programme de soutien à la décentralisation en Tunisie			
AID	011634			
Ente esecutore	Caisse de prêts et Soutien aux Collectivités Locales (CPSCL)			
Zona di intervento	Ariana, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Mahdia, Manouba, Medenine, Sfax, Sousse, Tozeur			
Data inizio e fine	10-2019	10-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	25.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Migliorare le capacità dei team comunali nella pianificazione e nella gestione delle risorse e rendere operativi 31 comuni di recente creazione situati in 10 governatorati della Tunisia.</p> <p>Il Programma si articolerà sui seguenti assi di intervento :</p> <p>R.1) Rafforzamento delle capacità in materia di pianificazione e gestione delle risorse per il personale comunale e i rappresentanti eletti;</p> <p>R.2) Costruzione e equipaggiamento delle sedi comunali ;</p> <p>R.3) Realizzazione di interventi infrastrutturali di competenza comunale, quali strade comunali, marciapiedi, illuminazione stradale, drenaggio acque pluviali;</p> <p>R.4) Realizzazione di progetti economico-commerciali e socio-culturali.</p> <p>Attività principali previste:</p> <p>A.1) Elaborazione partecipativa e la realizzazione di piani di investimento a livello comunale nei 31 comuni;</p> <p>A.2) Costruzione di infrastrutture comunali (municipio) in 13 dei 31 comuni (A2.1) e la dotazione di attrezzature indispensabili per rendere operativi gli uffici comunali in tutti i 31 comuni (A2.2);</p> <p>A.3) La costruzione di infrastrutture di prossimità ai comuni (viali e marciapiedi, strade comunali, illuminazione pubblica, drenaggio delle acque pluviali) nel territorio di loro competenza in tutti i 31 comuni;</p> <p>A.4) La realizzazione di infrastrutture economiche e socio-culturali nei comuni in 21 dei 31 comuni.</p>				
Settore OCSE/DAC	151, 430	Government and Civil Society / other multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities			


Tunisia

Titolo	Programma di sostegno al settore privato e all’inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell’agricoltura e dell’economia sociale e solidale (PRASOC)			
AID	011678			
Ente esecutore	Banca Centrale Tunisina (BCT)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	09-2020	09-2025	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	7.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Contribuire a migliorare il reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto nelle zone rurali, e a creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, facilitando gli investimenti nell'agricoltura e nell'economia sociale e solidale.				
R.1) I giovani agricoltori e le donne agricoltrici hanno accesso a prodotti finanziari dedicati e possono effettuare investimenti che aumentano la produzione, migliorano la qualità dei prodotti e facilitano la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione.				
R.2) Gli imprenditori con progetti di economia sociale e solidale hanno accesso a prodotti finanziari adeguati, nonché a incentivi adeguati e creano nuovi posti di lavoro.				
Settore OCSE/DAC	160, 240, 311, 321	Agriculture, Banking & Financial Services, Industry , Other Social Infrastructure & Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Programma di sostegno al settore privato e all’inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell’agricoltura e dell’economia sociale e solidale (PRASOC)			
AID	011678			
Ente esecutore	Banca Centrale Tunisina (BCT)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	09-2020	09-2025	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	50.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Contribuire a migliorare il reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto nelle zone rurali, e a creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, facilitando gli investimenti nell'agricoltura e nell'economia sociale e solidale.				
R.1) I giovani agricoltori e le donne agricoltrici hanno accesso a prodotti finanziari dedicati e possono effettuare investimenti che aumentano la produzione, migliorano la qualità dei prodotti e facilitano la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione.				
R.2) Gli imprenditori con progetti di economia sociale e solidale hanno accesso a prodotti finanziari adeguati, nonché a incentivi adeguati e creano nuovi posti di lavoro.				
Settore OCSE/DAC	160, 240, 311, 321	Agriculture, Banking & Financial Services, Industry , Other Social Infrastructure & Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle scuole primarie - AMIS			
AID	011706			
Ente esecutore	Ministère de l'éducation			
Zona di intervento	Béja, Ben Arous, Gafsa, Kasserine, Kebili, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Siliana, Tozeur, Tunis, Zaghuan			
Data inizio e fine	07-2020	06-2025	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	25.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
OS) Il miglioramento delle condizioni generali delle infrastrutture e dei servizi scolastici nelle scuole primarie pubbliche.				
R.1) La riabilitazione e l'equipaggiamento delle scuole elementari;				
R.2) La costruzione e l'allestimento delle aule preparatorie;				
R.3) La costruzione e l'equipaggiamento delle mense scolastiche;				
R.4) Costruzione e allestimento dei blocchi sanitari.				
Settore OCSE/DAC	110, 112	Basic Education, Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 4: Quality Education			

Tunisia

Titolo	Rafforzamento della catena del valore del settore artigianale del design in Tunisia ("Creative Tunisia")			
AID	011725			
Ente esecutore	United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	04-2019	03-2024	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Migliorare la competitività del settore dell'artigianato e del design, al fine di garantire a aggiornamento del prodotto e accesso ai mercati nazionali e internazionali.</p> <p>R.1) da 6 a 8 catene del valore con vantaggi competitivi sono sviluppate, strutturate e supportato.</p> <p>R.2) vengono sviluppate e implementate strategie di accesso al mercato differenziate.</p> <p>R.3) da 4 a 6 centri di supporto multiservizi (Hub Design) sono stabiliti in ciascuno dei territori di catene del valore selezionate.</p> <p>R.4) le capacità delle istituzioni locali dedicate alla promozione dell'artigianato e del design sono rinforzata.</p> <p>R.5) il patrimonio artigianale tunisino viene promosso attraverso campagne di comunicazione mirate.</p>				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	WATERMEDYIN - Youth and innovation for sustainable management of water and marine resources in mediterranean / Supporto ai giovani e all'innovazione per la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marino costiere nel mediterraneo			
AID	011773			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Ariana, Béja, Bizerte, Gabès, Jendouba, Mahdia, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sousse, Tunis			
Data inizio e fine	11-2019	05-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	300.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Migliorare il contributo delle aziende innovative gestite da giovani (<35 anni) alla gestione sostenibile di risorse idriche e marine costiere in Tunisia, Egitto, Libano, Giordania e Palestina.</p> <p>R.1) Le imprese innovative e gli attori dell'innovazione creano una rete nazionale e internazionale nel settore dell'acqua e delle risorse marine costiere in Tunisia, Egitto, Libano, Giordania e Palestina. settore risorse marine costiere</p> <p>R.2) I giovani portatori di idee imprenditoriali innovative vengono formati e sostenuti nella costituzione e nello start-up</p> <p>R.3) Vengono migliorati i servizi offerti dalle strutture di incubazione e di innovazione a sostegno dello sviluppo delle imprese</p> <p>R.4) Miglioramento della comunicazione e della diffusione delle opportunità di networking tra le aziende e gli attori dell'innovazione attraverso campagne di sensibilizzazione sulla tutela delle acque e del settore marino-costiero</p> <p>R.5) Sistema di monitoraggio e valutazione operativa</p>				
Settore OCSE/DAC	313	Fishing		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure			

Tunisia

Titolo	Stabilizzazione e sviluppo socio-economico nelle regioni costiere tunisine (Nemo-Kantara)			
AID	011815			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Bizerte, Gabès, Medenine, Nabeul, Sfax			
Data inizio e fine	10-2019	10-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	5.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS.1) Migliorare e diversificare la produzione e i redditi degli operatori della pesca nei governatorati di Gabes e Medenine (R1, R2, R3); OS.2) Rafforzare le capacità di pianificazione costiera sostenibile in 5 regioni pilota (Médenine, Gabes, Nabeul, Sfax, Bizerte)				
R.1) Le organizzazioni di produttori nel settore della pesca e gli attori istituzionali di Gabès e Médenine sono rafforzati e interagiscono in una rete per gestire le risorse naturali in modo sostenibile (OS1)				
R.2) La competitività degli operatori nel settore della pesca è rafforzata attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi di base per soddisfare la domanda locale e internazionale (OS1)				
R.3) Le attività produttive diversificate/migliorate offrono nuove opportunità ai giovani e alle donne (OS1)				
R.4) Lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree di Médenine, Gabès, Nabeul, Sfax e Bizerte è migliorato attraverso la fornitura al Ministero dell’Agricoltura di piani di sviluppo costiero (Masterplan) (OS2)				
Settore OCSE/DAC	313	Fishing		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	RESTART - Promouvoir le développement économique durable et inclusif par le soutien à l'entrepreneuriat juvénile en Tunisie			
AID	011903			
Ente esecutore	COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti			
Zona di intervento	Gabès, Jendouba, Mahdia, Sidi Bouzid, Sousse			
Data inizio e fine	10-2019	10-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.800.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo economico sostenibile in Tunisia e il sostegno alla micro-imprenditoria e favorisce l'empowerment socio-economico dei giovani attraverso la creazione di almeno 50 imprese sociali ecosostenibili giovanili vocate alla valorizzazione e riqualificazione territoriale di 5 regioni della Tunisia (Jendouba, Sidi Bouzid, Gabès, Mahdia e Sousse).</p> <p>R.1) I giovani nelle regioni target consolidano / creano imprese sociali ed ecosostenibili volte a valorizzare e riqualificare il territorio.</p> <p>R.2) I sostenitori delle imprese pubbliche / private nelle regioni target, sviluppano e forniscono servizi adeguati per l'imprenditoria sociale ed ecosostenibile in Tunisia.</p> <p>R.3) L'empowerment dei giovani nelle regioni target è consolidato, garantendo sinergie tra imprese giovanili, associazioni, istituzioni e autorità locali.</p>				
Settore OCSE/DAC	321	Industry		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 11: Sustainable Cities and Communities, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	SELMA – SoutiEn à l’agriculture Locale, à la Micro-entreprise et à l’Autonomisation des femmes et des jeunes en Tunisie			
AID	011904			
Ente esecutore	ONG ARCS - Arci Culture Solidali			
Zona di intervento				
Ben Arous				
Data inizio e fine	02-2020	08-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.348.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS) Supportare iniziative imprenditoriali innovative per donne e giovani attraverso un approccio integrato basato sulla promozione dell'agroecologia, delle pari opportunità e della sicurezza alimentare nell'ambito di una migliore pianificazione territoriale nei comuni del Governatorato di Ben Arous.</p> <p>R.1) Il Centro di formazione di Chebedda è in grado di agire come polo agro ecologico di eccellenza e come incubatore di micro-imprese in favore delle donne e dei giovani del governatorato di Ben Arous</p> <p>R.2) 480 donne e giovani sono in grado di avviare piccole imprese agro-ecologiche</p> <p>R.3) I prodotti del Centro e delle microimprese sono valorizzati come prodotti agroecologici di qualità e diffusi sul territorio</p> <p>R.4) Creazione di un modello decentrato inclusivo e sostenibile di governance su produzione agricola e nutrizione (food policy)</p>				
Settore OCSE/DAC	151	Government and Civil Society		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 15: Life on Land, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo		Je Commence par Toi / Ricomincio da TE -			
AID	011905	Riabilitazione su base comunitaria e Teatro d'inclusione sociale			
Ente esecutore		COPE ONG			
Zona di intervento					
Kairouan, Tunis					
Data inizio e fine		11-2019	11-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate		947.852 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)		Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
(OS) Promuovere e dare applicazione ai diritti dei giovani diversamente abili, sia individualmente, che in forma associativa.					
R.1) Erogare programmi di Riabilitazione su Base Comunitaria volti all'inclusione socioeducativa dei giovani con disabilità					
R.2) Rafforzare il ruolo delle OSC Tunisine promotrici dei diritti e dei servizi per i portatori di disabilità					
R.3) Realizzata una struttura pubblico-privata di governance per promuovere la formazione professionale e l'occupazione dei giovani con disabilità.					
Settore OCSE/DAC		111	Education		
Sustainable Development Goal (SDG)		GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 4: Quality Education			

Tunisia

Titolo	ProAgro - Appui au développement des microentreprises agroalimentaires durables et création d’opportunités d’emplois dans des zones défavorisées de la Tunisie			
AID	011906			
Ente esecutore	ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria			
Zona di intervento				
Béja, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Sidi Bouzid				
Data inizio e fine	11-2019	11-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.800.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>OS) Il progetto si propone di contribuire a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali della Tunisia attraverso il rafforzamento delle microimprese del settore agroalimentare. Con il progetto, le microimprese delle filiere del latte, degli ortaggi, del dattero, delle erbe aromatiche e medicinali, dell’olivo, nei governatorati di Beja, Kasserine, Kebili, Le Kef, Mahdia e Sidi Bouzid avranno una migliore capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione e saranno maggiormente integrate in forme associative e all’interno della loro filiera</p>				
<p>R.1) Imprese create o rafforzate. 400 micro imprese agroalimentari nelle filiere di latte e derivati, olive da tavola e olii vegetali, colture orticole in serra, datteri e colture medicinali e aromatiche create o rafforzate nella loro capacità di produzione in termini di quantità, qualità, valore aggiunto e dimensione commerciale</p>				
<p>R.2) Assistenza tecnico-commerciale. Avviata una rete imprese che svolgono servizi di assistenza tecnico-commerciale, a favore delle microimprese agroalimentari, per favorire la diffusione di prodotti e soluzioni innovative agendo da collegamento tra le imprese fornitrici dei fattori della produzione e le imprese agroalimentari</p>				
<p>R.3) Rete commerciale italo-tunisina. Aperte nuove opportunità di commercializzazione degli input, dei macchinari e delle tecnologie italiane per il settore agroalimentare verso la Tunisia e dei prodotti agroalimentari tunisini verso l’Italia</p>				
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Tunisia

Titolo	Model Farm del latte in Tunisia		
AID	011980		LA ROMANA FARINE
Ente esecutore	Romana Farine S.r.l		
Zona di intervento	Béja, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kef, Mahdia, Monastir, Sidi Bouzid		
Data inizio e fine	11-2019	11-2022	Tipo di finanziamento
			Dono - Ordinario
Risorse programmate	190.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS
			Bilaterale - Settore Profit
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale
<p>OS) il progetto, partendo dall'introduzione di nuove formule di alimentazione animale che sfruttano le tipicità locali, passando poi dal benessere dell'animale e dall'adozione di buone pratiche di gestione della stalla, si prefigge di apportare un miglioramento delle quantità e della qualità della produzione lattiero-casearia derivante dagli allevamenti di bovini e ovini.</p> <p>R.1) Oltre 60 allevatori e almeno 3 SMSA/GDA (raggruppamenti di agricoltori/allevatori) beneficeranno direttamente nei 2 anni dell'adozione di nuove tecniche di efficientamento della filiera e apprenderanno a gestire in modo corretto e sostenibile le stalle;</p> <p>R.2) Grazie all'introduzione del Model Farm del latte, sarà aumentata la produttività della filiera, in termini di qualità e quantità del latte e i suoi derivati nell'area target;</p> <p>R.3) L'incremento della qualità del latte ne garantirà la commercializzazione, evitando sprechi e garantendo una fonte di reddito per i produttori;</p> <p>R.4) Grazie alla commercializzazione costante e assicurata del latte, i produttori potranno accrescere i loro redditi e reinvestire parte degli introiti per il miglioramento delle stalle;</p> <p>R.5) Il raggiungimento di livelli di quantità e qualità di latte adeguati garantiranno una fornitura costante per il consumatore finale, che potrà beneficiare di un prodotto locale con il giusto valore nutritivo;</p>			
Settore OCSE/DAC	311	Agriculture	
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger		


Tunisia

Titolo	Sostegno allo sviluppo sostenibile nel settore dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia / Appui au Développement durable dans le secteur de l'Agriculture et de la Pêche artisanale en Tunisie (ADAPT)-Cooperazione Delegata			
AID	012304			
Ente esecutore	Cooperazione Italiana (AICS) & Programma Alimentare Mondiale (PAM)			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan			
Data inizio e fine	12-2020	10-2028	Tipo di finanziamento	Dono - UE
Risorse programmate	44.400.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Delegata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) Tutti gli attori della catena del valore associati ai sistemi di produzione più ecologici e sostenibili beneficiano di miglioramenti economici, tecnici, sociali e ambientali.				
R.1) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, ecc.) che soddisfano i criteri dei sistemi di produzione ecologici e sostenibili hanno rafforzato la loro capacità di autofinanziamento per mobilitare investimenti privati a sostegno della loro crescita.				
R.2) Gli operatori del settore agricolo privato (SMSA/SMSP/cooperative/PMI) rafforzano la loro capacità di fornire servizi ai loro soci/clienti in modo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, utilizzando anche opportunità di partenariato pubblico-privato.				
R.3) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, ecc.) stanno diversificando i loro mercati fornendo alimenti locali alle mense scolastiche.				
R.4) Gli operatori (PMI, EAF, SMSA, associazioni, ecc.) sono seguiti, collegati in rete e informati dei risultati della ricerca e hanno libero accesso a tutti i sistemi di supporto.				
[Codice DUE associato all'iniziativa: ENI/2020/416-672]				
Settore OCSE/DAC	240, 311, 321	Agriculture		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 12: Responsible Consumption and Production, GOAL 14: Life Below Water, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo		Modalità di attuazione della conversione del debito		
AID	N/A			
Ente esecutore		Ministero dell’Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)		
Zona di intervento		(Tutto il territorio nazionale), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghouan		
Data inizio e fine	03-2017	08-2027	Tipo di finanziamento	Conversione del Debito - Ordinario
Risorse programmate	48.061.023 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Conversione del Debito
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
Progetti finanziati nel quadro del Programma di Conversione del Debito:				
i. Progetto di risanamento e bonifica delle città di Takelsa (governatorato di Nabeul) e di Thibar (governatorato di Béja)				
ii.Progetto di costruzione e ristrutturazione di 4 servizi di pronto soccorso negli Ospedali di Biserta, Sfax, La Marsa e Tunisi; costruzione di un polo cardiologico a Ben Arous; costruzione di due centri intermedi a Sousse e a Zarzis				
iii.Riabilitazione dei vecchi locali del servizio di neonatologia dell’Ospedale Charles Nicolle a Tunisi				
iv. Completamento del progetto di costruzione del nuovo servizio di neonatologia all'ospedale Charles Nicolle – reparto di neonatologia				
v. Ristrutturazione del Tribunale Amministrativo di Tunisi				
vi. Progetto pilota per l’impiego nel Governatorato di Kasserine				
vii. Cofinanziamento del mattatoio previsto nel quadro del progetto di sviluppo del settore zootecnico nel governatorato di Tataouine				
viii.Progetto di sviluppo della regione di El Mahdeth				
ix. Cofinanziamento dello studio sul centro di produzione a Sidi Bouzid				
x. Programma di formazione al centro di formazione subacqueo di Zarzis				
Settore OCSE/DAC	600	Action relating to debt		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Tunisia

Titolo	Fondo di Contropartita			
AID	N/A			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Sostegno agli Investimenti (MEFAI)			
Zona di intervento				
(Tutto il territorio nazionale - TUN), Ariana, Béja, Ben Arous, Bizerte, Gabès, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kebili, Kef, Mahdia, Manouba, Medenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunis, Zaghuan				
Data inizio e fine	06-2002	12-2021	Tipo di finanziamento	Fondo contropartita - Ordinario
Risorse programmate	15.600.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Fondo contropartita
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>Nel corso della Commissione Mista Italo-Tunisiana, dell' ottobre 2001, l'Italia ha accordato al Governo tunisino la riduzione (allo 0.4%) dei tassi di interesse sui crediti di aiuto italiani concessi alla Tunisia dal 1983 al 1994.</p> <p>Questa riduzione ha comportato la costituzione di un fondo (FCP - Fondi di Contropartita) di un ammontare pari a circa 15.600.000 euro derivante dalla differenza tra l'ammontare totale degli interesse dovuti secondo I tassi contrattuali e l'ammontare totale degli interessi dovuti al tasso di interesse dello 0.4% attraverso il quale vengono finanziati progetti e programmi da effettuare nel Paese .</p>				
Settore OCSE/DAC	600	Action relating to debt		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 6: Clean Water and Sanitation, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Libia

Titolo	“Migliorare l’accesso della popolazione vulnerabile ai servizi erogati dai Centri di Salute Primaria nei distretti Libici particolarmente colpiti dal conflitto”			 World Health Organization
AID	-			
Ente esecutore	World Health Organisation (WHO)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jafara-Tripolitania, Jufra-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	08-2020	01-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Contributi core
Risorse programmate	3.400.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Multilaterale	
(OS) Riduzione della mortalità e della morbidità prevenibile tra le popolazioni vulnerabili, specialmente i bambini sotto i cinque anni e le donne in età riproduttiva.				
R.1) Servizi PHC rafforzati attraverso servizi basati su strutture e servizi di prossimità				
R.2) Miglioramento dell'accesso delle donne a un pacchetto integrato di interventi salvavita per la salute riproduttiva e materna (RMH).				
R.3) Miglioramento dell'accesso dei bambini sotto i cinque anni ai servizi integrati essenziali di qualità attraverso l'introduzione e la diffusione di un pacchetto per la gestione integrata delle malattie neonatali e infantili (IMNCI).				
R.4) Rafforzamento della fornitura di servizi di immunizzazione nelle strutture sanitarie.				
Settore OCSE/DAC	122, 720	Basic Health, Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			


Libia

Titolo		Miglioramento dei servizi sanitari e efficacie protezione dei gruppi vulnerabili per una risposta integrata alla pandemia COVID-19 nella Municipalità di Sebha			
AID	011042				
Ente esecutore		We World G.V.C ONLUS (WW-GVC)			
Zona di intervento		- ONG -			
Sabha-Fezzan					
Data inizio e fine		09-2020	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate		377.061 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)		Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Garantire e promuovere l'adozione di misure preventive e di risposta alla COVID-19 con il supporto diretto alle strutture sanitarie della municipalità di Sebha per contenere la diffusione dell'epidemia COVID-19 e ridurre la morbosità e la mortalità (es: Riferimento alla Priorità Strategica 1 del Global HRP).</p> <p>R.1) 7 centri di assistenza sanitaria di base (PHC) e il centro di triage Sebha Golden Policlinic (o un'altra struttura coinvolta nella risposta COVID-19, basandosi sulla priorità definita dal Settore) vengono dotati di materiali, attrezzature, dispositivi medici in linea con I protocolli standard IPC.</p> <p>R.2) 7 centri di assistenza sanitaria di base (PHC) e il centro di triage Sebha Golden Policlinic (o un'altra struttura coinvolta nella risposta COVID-19, basandosi sulla priorità definita dal Settore) stanno implementando uno screening sistematico, un triage e una corretta gestione dei casi secondo I protocolli standard IPC</p>					
Settore OCSE/DAC		720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)		GOAL 3: Good Health and Well-being			

Libia

Titolo	Programma di emergenza per interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Janzour e per le comunità libiche ospitanti			
AID	011242			
Ente esecutore	AICS Sede di Tunisi con il concorso di OSC affidatarie ai sensi de ll'art. 19 del DM 113/2015			
Zona di intervento	Khoms-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	06-2018	09-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	4.200.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>proteggere le donne e I minori che hanno subito abusi, maltrattamenti e violenze.</p> <p>nelle aree più colpite dal conflitto, remote e mal servite è aumentato l'accesso alle cure mediche di base da parte delle persone più bisognose;</p> <p>R2) nelle aree più colpite dal conflitto, remote e mal servite è aumentato il numero delle donne e dei minori che hanno ricevuto assistenza, protezione ed un supporto psico-sociale.</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty			


Libia

Titolo	Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia			
AID	011273			
Ente esecutore	AICS Sede di Tunisi con il concorso di OSC affidatarie ai sensi de ll'art. 19 del DM 113/2015			
Zona di intervento	Tripoli-Tripolitania			
Data inizio e fine	02-2018	04-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	2.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Migliorare le condizioni sanitarie, nutrizionali ed igieniche della popolazione migrante mista detenuta presso i centri lungo la costa libica; (OS.2) Rafforzare la coesione sociale e la resilienza delle comunità ospitanti tramite un migliorato accesso ai servizi sociali e di base.</p> <p>R1) è stato facilitato l'accesso ai servizi igienico-sanitari e sono migliorate le condizioni nutrizionali della popolazione migrante mista detenuta in alcuni centri lungo la costa libica.</p> <p>R2) la coesione sociale e la resilienza delle comunità ospitanti è rafforzata tramite un migliorato accesso ai servizi sociali e di base e tramite un coinvolgimento dei gruppi più vulnerabili e marginalizzati.</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty			


Libia

Titolo	Programma per promuovere la protezione dell'infanzia / “Promotion of a Favourable Legal Environment for a Rights-based, Fair, Democratic and Inclusive Governance in Libya with a Particular Focus on the Rights of the Child and Rule of Law”			
AID	011539			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento				
(Tutto il territorio nazionale - LYB), ‘Aziziya-Tripolitania, Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Butnan-Cyreneica, Derna-Cyreneica, Fati-Cyreneica, Ghadames-Tripolitania, Gharyan-Tripolitania, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Jufra-Fezzan, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Sawfajjin-Tripolitania, Sirte-Tripolitania, Tarhuna-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan, Yafran-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania, Zlitan-Tripolitania				
Data inizio e fine	02-2018	04-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
Risorse programmate	1.500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
(OS.1)Rafforzare la partecipazione e il coinvolgimento di giovani attivisti all’interno di campagne di advocacy a favore di una governance partecipativa attenta ai diritti umani, con un focus specifico sui diritti dei minori; (OS.2)Rafforzare I sistemi di protezione dell’infanzia promuovendo un sistema giuridico specializzato sui diritti dei minori attraverso il sostegno alle istituzioni preposte alla protezione dei minori ed alla società civile. Garantire che questo sistema sia sensibile alle esigenze dei bambini e dei giovani e che aderisca alle disposizioni della Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e ad altri strumenti giuridici internazionali relativi alla giustizia dei minori				
R.1) Le capacità e le competenze delle istituzioni per la protezione dell’infanzia e dei diritti umani sono rafforzate (capacity-building);				
R.2) Le capacità di coordinamento tra istituzioni e società civile sono migliorate per i temi dei diritti umani e di protezione dei minori (Coalition Building);				
R.3) Le opportunità per una gestione condivisa e partecipativa dei diritti umani e delle azioni di protezione dell’infanzia sono aumentate (Strategic Advocacy);				
R.4) La consapevolezza delle conseguenze della violenza sui minori e della necessita’ di promuovere I diritti umani è migliorata attraverso efficaci e coordinate campagne di comunicazione (Public Campaigning).				
Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			


Libia

Titolo	Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia			 Associazione Nazionale Comuni Italiani
AID	011571			
Ente esecutore	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) & Organizzazioni della Società Civile (OSC)			
Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	09-2019	02-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili (DGAP)
Risorse programmate	1.701.360 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
OS) Migliorare l’erogazione e la qualità dei servizi forniti alla popolazione, assicurando alle Municipalità libiche l’assistenza e le risorse necessarie per migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei servizi di base, tra cui in particolare quelli relativi all’anagrafe, al catasto e al bilancio.				
R.1) Le competenze e le capacità tecnico-gestionali dei funzionari municipali sono rafforzate;				
R.2) I meccanismi di coordinamento tra autorità centrali e amministrazioni municipali sono potenziati;				
R.3) I processi decisionali a livello municipale sono condivisi con le organizzazioni della società civile;				
R.4) La capacità di risposta delle istituzioni nell’erogare servizi e le capacità della popolazione di accedervi sono migliorate.				
A.1) Formazione tecnico-gestionale dei funzionari delle Municipalità				
A.2) Fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti				
A.3) Promozione di partenariati				
A.4) Realizzazione di interventi per migliorare I servizi pubblici (inserita con rifinanziamento di 500mila)				
Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			

Libia

Titolo	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche (Fondi della Direzione Generale degli Affari Politici e di Sicurezza - DGAP/MAECI)			
AID	011573			
Ente esecutore	AICS Sede di Tunisi & Organizzazioni della Società Civile (OSC)			
Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	07-2018	02-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili (DGAP)
Risorse programmate	1.825.640 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
OS) rafforzare le competenze e il coordinamento tra le autorità centrali e le amministrazioni locali, al fine di favorire una più efficace gestione del sistema amministrativo decentrato ed assicurare pertanto, un'erogazione dei servizi alla popolazione più efficiente				
R.1) Le competenze e i meccanismi di coordinamento tra autorità centrali e amministrazioni municipali saranno rafforzati;				
R.2) L'erogazione dei servizi alla popolazione sarà migliorata.				
A.1) Assistenza tecnica alle istituzioni centrali e locali.				
A.2) Realizzazione di interventi per migliorare i servizi di base.				
A.3) Interventi a rapido impatto				
Settore OCSE/DAC	151	Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			


Libia

Titolo	Contributo a UNMAS. Programma per attività di sminamento in Libia e per la riduzione dei rischi legati alla diffusione di armi leggere.			
AID	011711			
Ente esecutore	United Nations Mine Action Service (UNMAS)			
Zona di intervento	Misrata-Tripolitania, Tawerga-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania			
Data inizio e fine	03-2019	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	600.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Contribuire a diminuire gli incidenti causati dalle armi leggere e di piccolo calibro (Small Arms and Light Weapons - SALW) attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali sui rischi legati alla diffusione e all'uso improprio di tali armi.</p> <p>(OS.2) Sostenere il potenziamento delle capacità di un'organizzazione di sminamento umanitario locale per ridurre la minaccia di rischi esplosivi a Tawerga e / o Tripoli.</p> <p>R.1) Entro il 2020, 24 uomini e donne avranno sviluppato la capacità di veicolare messaggi di sensibilizzazione sui rischi legati alla diffusione di armi leggere e di piccolo calibro alle loro rispettive comunità.</p> <p>R.2) Le capacità operative di rimozione dei residui bellici esplosivi di un'organizzazione della società civile libica nel settore dello sminamento umanitario saranno potenziate.</p>				
Settore OCSE/DAC	152	Conflict, Peace & Security		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 5: Gender Equality			

Libia

Titolo	Intervento di emergenza a favore dei bambini libici affetti da leucemia / Emergency program to support Libyan children affected by leukemia			 Bambino Gesù OSPEDALE PEDIATRICO
AID	011932			
Ente esecutore	Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica			
Data inizio e fine	08-2019	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	4.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Curare bambini libici affetti da leucemia facilitando l’accesso a strutture sanitarie in grado di fornire la necessaria assistenza sanitaria che attualmente non può essere garantita in Libia. Nello specifico, tale intervento si propone di garantire un’assistenza ospedaliera e chirurgica, presso l’Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG), per curare minori libici affetti da gravi patologie ematiche.</p> <p>R.1) Minori libici affetti da patologie ematiche riceveranno cure sanitarie</p> <p>Per il raggiungimento del risultato atteso, I pazienti saranno ospedalizzati presso l’OPBG, che è un Istituto di Ricovero di Roma e che sarà responsabile della realizzazione del progetto secondo le modalità che saranno stabilite nella Convenzione tra AICS e l’OPBG. Il periodo di permanenza dei pazienti presso l’OPBG varierà in funzione della diagnosi, della prognosi e delle cure necessarie. A seguito della dimissione ospedaliera, I pazienti trascorreranno il periodo di convalescenza presso una delle strutture di accoglienza dedicate dell’Ospedale. Per ciascun paziente è previsto un accompagnatore, che sarà il genitore con la responsabilità genitoriale.</p> <p>Attività previste nel quadro della realizzazione dell'iniziativa in oggetto:</p> <p>A.1) Trattamenti sanitari ai minori libici</p> <p>A.2) Assistenza ai familiari e relativi accompagnatori</p>				
Settore OCSE/DAC	121, 122, 720	Basic Health, Health, Humanitarian Aid		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			


Libia

Titolo	Programma per migliorare l'accesso ai servizi di protezione e di salute riproduttiva per le persone colpite dal conflitto a Tripoli / Enhancing access to protection and reproductive health services to conflict-affected people in Tripoli			
AID	011965			
Ente esecutore	United Nations Population Fund (UNFPA) - Libya			
Zona di intervento	Misrata-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania			
Data inizio e fine	03-2020	03-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1) Rafforzare i servizi di protezione e l’accesso ai servizi di prevenzione e risposta ai casi di violenza di genere per gli sfollati interni e i rientranti nei luoghi di origine dell’area di Tripoli e in altre zone colpite dal conflitto, con particolare attenzione a donne e ragazze. (OS.2) Rafforzare la fornitura e l’accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva per gli sfollati interni e i rientranti nei luoghi di origine dell’area di Tripoli e in altre zone colpite dal conflitto, con particolare attenzione a donne e ragazze.</p> <p>R.1) Gli episodi e l’impatto delle violenze di genere tra le persone colpite dal conflitto a Tripoli saranno diminuiti</p> <p>A.1.1) Rafforzamento del sistema di protezione per donne e uomini a rischio di violenza di genere</p> <p>A.1.2) Rafforzamento dei servizi di prevenzione e risposta per i casi di violenza di genere</p> <p>R.2) L’accesso ai servizi essenziali di salute sessuale e riproduttiva sarà migliorato per le persone colpite dal conflitto a Tripoli.</p> <p>A.2.1) Rafforzamento delle capacità dei fornitori di servizi di salute sessuale e riproduttiva locali e nazionali e aumento dell'efficienza del supporto internazionale nel settore della salute sessuale e riproduttiva nelle aree colpite dal conflitto di Tripoli.</p> <p>A.2.2) Rafforzata accessibilità e disponibilità di servizi essenziali per la salute sessuale e riproduttiva a Tripoli.</p>				
Settore OCSE/DAC	130, 151, 720	Emergency Response, Government & Civil Society-general, Population Policies/Programmes & Reproductive Health		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 5: Gender Equality			

Libia

Titolo	Contributo a UNDP per il Programma multi-donatori Stabilization Facility for Libya (SFL) - FASE 2			
AID	011995			
Ente esecutore	United Nations Development Programme (UNDP)			
Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Derna-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Nafusa-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Sirte-Tripolitania, Tripoli-Tripolitania, Ubari-Fezzan, Wadi al Shatii-Fezzan			
Data inizio e fine	01-2019	12-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
Risorse programmate	500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS) Rafforzare le autorità statali legittime e riconosciute a livello internazionale e promuovere l’unità nazionale per tutti i libici tramite una riduzione dei conflitti locali e l’aumento della stabilità. Al fine di massimizzare l’impatto delle attività finanziate, il programma prevede il coinvolgimento dei partner e delle comunità locali nell’identificazione degli obiettivi e delle priorità di intervento. Tale processo è coordinato e sottoposto alla supervisione di partner nazionali ed internazionali e monitorato da organizzazioni terze indipendenti dal Programma.</p> <p>R.1) Ripristino dei servizi di base e riabilitazioni leggere delle infrastrutture danneggiate dal conflitto; R.2) Sviluppo delle capacità dei comuni e dei loro partner nell’erogazione dei servizi di base; R.3) Rafforzamento delle capacità di analisi e gestione dei conflitti locali, e promozione del dialogo e della mediazione per supportare gli sforzi di stabilizzazione a livello locale.</p>				
Settore OCSE/DAC	150, 730	Government & Civil Society, Reconstruction Relief & Rehabilitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions			

Libia

Titolo	PROSAR - "Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia" / Project for food security and resilience of rural communities in Libya			
AID	011999			
Ente esecutore	CIHEAM - Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes			
Zona di intervento	Murzuq-Fezzan, Sabha-Fezzan, Ubari-Fezzan			
Data inizio e fine	06-2020	02-2023	Tipo di finanziamento	Dono - Stati Fragili
Risorse programmate	3.500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>OS.1) Consentire ai produttori e allevatori del Fezzan un uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali, un migliore accesso agli input agricoli ed una accresciuta capacità di produrre e commercializzare le loro produzioni;</p> <p>OS.2) Migliorare le capacità delle istituzioni libiche nella pianificazione dello sviluppo agricolo territoriale ed nell'assistere meglio ed efficacemente gli agricoltori per migliorare le loro produzioni.</p> <p>R.1) Sono stati raccolti dati e informazioni e sono state fatte analisi aggiornate del settore agroalimentare nel Fezzan.</p> <p>R.2) La capacità del Ministero Agricoltura di pianificare la gestione sostenibile delle filiere è rafforzata.</p> <p>R.3) Gli operatori agricoli e zootecnici delle aree di Sebha, Awabari e Murzuq hanno ottenuto produzioni soddisfacenti e sostenibili.</p>				
Settore OCSE/DAC	311, 430, 530	Agriculture, Development Food Assistance, Other Multisector		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 2: Zero Hunger, GOAL 4: Quality Education, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			

Libia

Titolo	Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya (RSSD)			
AID	012116			
Ente esecutore	Cooperazione Italiana (AICS)			
Zona di intervento	Ajdabiya-Cyreneica, Benghazi-Cyreneica, Butnan-Cyreneica, Ghat-Fezzan, Jabal al Akhdar-Cyreneica, Khoms-Tripolitania, Kufra-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Murzuq-Fezzan, Nafusa-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	11-2019	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - UE
Risorse programmate	22.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Cooperazione Delegata
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita e la resilienza delle popolazioni più vulnerabili (tra cui sono compresi migranti, rifugiati, sfollati interni, rientranti nei luoghi di origine e comunità ospitanti) di 24 municipalità distribuite su tutto il territorio libico, attraverso la riabilitazione di infrastrutture locali per il miglioramento dell'accesso ai servizi di base e sociali nei settori istruzione, salute, acqua e servizi igienici (WASH), attività di capacity building per il personale delle istituzioni supportate, ed il sostegno alla governance locale. Il focus dell'iniziativa è sulle municipalità più direttamente interessate dai flussi migratori e da processi di dislocamento delle popolazioni libiche, dove la fornitura di servizi di base ha subito maggiori pressioni per via di danni alle infrastrutture e/o incremento della domanda degli stessi.</p> <p>Nello specifico le aree di intervento scelte sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Janzur, Sabratha, Sorman, Zawya, Zuwara e Maya sul litorale occidentale;- Khoms, Misrata e Garabulli sul litorale centrale;- Bani Walid, Showerif e Zintan nell'area centrale;- Benghazi, Bayda, Ajdabiya, Emsaed, Tobruk e Kufra nella zona est;- Sebha, Brak al Shati, Murzuk, Quatrum, Ghat/Tahala nell'area sud-est. <p>L'iniziativa, della durata di 3 anni, sarà condotta in stretto coordinamento con il Consiglio di Presidenza / Governo di Accordo Nazionale insieme al Ministero degli Affari Locali ed altre autorità nazionali e municipali competenti.</p>				
Settore OCSE/DAC	111, 122, 140, 152, 160	Basic Health, Conflict, Peace & Security, Education, Other Social Infrastructure & Services, Water Supply & Sanitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 10: Reduced Inequality, GOAL 16: Peace and Justice Strong Institutions, GOAL 17: Partnerships to achieve the Goal, GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education, GOAL 5: Gender Equality, GOAL 6: Clean Water and Sanitation			


Libia

Titolo	Contributo ad IOM. Programma di risposta ai bisogni di base delle popolazioni a rischio in Libia mediante attività di prevenzione, assistenza e sensibilizzazione			
AID	012125			
Ente esecutore	International Organization for Migration (IOM)			
Zona di intervento	Benghazi-Cyreneica, Misrata-Tripolitania, Nuqat al Khams-Tripolitania, Sabha-Fezzan, Tripoli-Tripolitania, Zawiya-Tripolitania			
Data inizio e fine	08-2020	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	1.100.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1): Migliorare l'accesso ai servizi di protezione di migranti e sfollati interni (IDPs) per mitigare la diffusione del Covid-19 in Libia; (OS.2): Rafforzare l'informazione e la consapevolezza delle comunità locali per la prevenzione della diffusione di malattie trasmissibili attraverso risk communication and community engagement (RCCE).</p> <p>R.1.1) Le capacità del personale sanitario di gestire e contenere il rischio di contagio da Covid-19 nei centri di detenzione sono rafforzate</p> <p>R.1.2) L'accesso delle persone vulnerabili ai servizi di base per prevenire la trasmissione di malattie trasmissibili è migliorato</p> <p>R.2.1) La sensibilizzazione delle comunità locale sulle misure di prevenzione e di protezione individuale da adottare per contrastare la diffusione di malattie trasmissibili, in particolare il Covid-19, è rafforzata</p> <p>R.2.2) Le comunità locali raggiunte attraverso l'attività di Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento della Comunità (RCCE) hanno accesso ad un meccanismo di feedback</p>				
Settore OCSE/DAC	121, 122, 720	Basic Health, Emergency Response, Health, General		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being			


Libia

Titolo		“Contributo al WFP - Programma di assistenza alimentare in Libia” / "Strengthen WFP's Food Assistance in Libya"		
AID		012126		
Ente esecutore		World Food Programme (WFP)		
Zona di intervento		Ghat-Fezzan, Kufra-Cyreneica, Murzuq-Fezzan		
Data inizio e fine	08-2020	08-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	3.500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1) Sostenere il programma di sicurezza alimentare scolastica, al fine di incentivare i bambini in età scolare a frequentare la scuola e a soddisfare i loro bisogni nutritivi supportandoli nelle fasi dell’apprendimento e crescita.</p> <p>(OS.2) Fornire assistenza alimentare immediata e salvavita per le popolazioni vulnerabili delle regioni meridionali e di altre zone in stato di criticità del Paese.</p> <p>(OS.3) Rafforzare le conoscenze sulla migrazione verso e in Libia e sui bisogni dei migranti nel Paese, nonché sulla loro interazione con il Paese di origine e con le comunità che li ospitano.</p>				
R.1) Assicurati snack ad alto valore nutrizionale a 20,000 scolari nelle regioni meridionali della Libia				
R.2.1) Rafforzamento del meccanismo di risposta rapida (Rapid Response Mechanism – RRM) volto ad assistere un numero stimato di 3,000 individui.				
R.2.2) Rafforzamento della componente assistenza alimentare a favore di 5,000 migranti che non si trovano in stato di detenzione				
R.2.3) Fornita assistenza alimentare per circa 35,000 beneficiari libici tra gli sfollati interni, comunità ospitanti e rimpatriati				
R.3) Maggiore consapevolezza sui flussi migratori e sulle condizioni dei migranti in Libia, attraverso studi specifici				
Settore OCSE/DAC	520, 720	Development Food Assistance, Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger			


Marocco

Titolo	Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito			
AID	009016			
Ente esecutore	Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)			
Zona di intervento	Drâa-Tafilalet, L'Oriental, Souss-Massa, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma			
Data inizio e fine	01-2014	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.200.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>(OS.1) Realizzare un sistema finanziario inclusivo che coinvolga i microimprenditori delle zone rurali attraverso servizi e prodotti adatti. (OS.2) Raggiungere lo sviluppo sostenibile delle AMC attraverso l'accesso all'assistenza tecnica e finanziaria.</p> <p>- 1.000.000 euro dedicato all'appoggio finanziario delle 5 AMC, beneficiarie del progetto;</p> <p>- 5.000.000 euro sono confluiti del Fondo di finanziamento delle istituzioni di microfinanza del Marocco (JAIDA)</p> <p>Residuo del finanziamento a credito di aiuto, pari a 1.369.363,39 euro, regolato dalla clausola aggiuntiva del Memorandum d'Intesa firmato nel 2009, dal successivo emendamento del 2015 e dalla clausola addizionale della convenzione finanziaria del MEFRA e Cassa Depositi e Prestiti del 2017.</p> <p>Tale finanziamento confluirà nuovamente nel fondo JAIDA ed è suddiviso in 2 parti:</p> <p>- 369.363,39 euro destinati al finanziamento di progetti di piccole e medie AMC, con l'obiettivo di rafforzare il loro intervento in ambito rurale (appel à proposition de projets);</p> <p>- 1.000.000 euro per rifinanziare tutte le associazioni marocchine di microcredito</p>				
Settore OCSE/DAC	240	Banking & Financial Services		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth			


Marocco

Titolo	PAGER II - Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat			
AID	009203			
Ente esecutore	Ministero delle attrezzature, dei trasporti, della logistica e dell'acqua			
Zona di intervento	Casablanca-Settat			
Data inizio e fine	02-2010	01-2022	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	3.850.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - ex art.7 L.125/2014
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS) Migliorare l'approvvigionamento idrico e dell'accesso ai servizi igienico-sanitari delle strutture pubbliche presenti nelle zone rurali, e al rafforzamento delle capacità locali nella gestione e manutenzione dei punti d'acqua.</p> <p>R.1) costruzione di infrastrutture igienico-ambientali nelle zone rurali (143 scuole e 30 dispensari sanitari) e il loro allacciamento alla rete idrica;</p> <p>R.2) attività di animazione e sensibilizzazione igienico-ambientale a favore di studenti, corpo insegnante, genitori e autorità locali;</p>				
Settore OCSE/DAC	140	Water Supply & Sanitation		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 6: Clean Water and Sanitation			


Marocco

Titolo	Forniture e installazione di sistemi di comunicazione ferroviari (GSM-R)			
AID	010014			
Ente esecutore	Fullsystem Srl			
Zona di intervento	(Tutto il territorio nazionale - MAR), Béni Mellal-Khénifra, Casablanca-Settat, Dakhla-Oued Ed-Dahab, Drâa-Tafilalet, Fès-Meknès, Guelmim-Oued Noun, Laâyoune-Sakia El Hamra, L'Oriental, Marrakech-Safi, Rabat-Salé-Kénitra, Souss-Massa, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma			
Data inizio e fine	05-2018	12-2021	Tipo di finanziamento	Credito di aiuto - Ordinario
Risorse programmate	13.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Credito di Aiuto
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
<p>Gli obiettivi dell’iniziativa sono la progettazione, la realizzazione, il collaudo e la consegna di un sistema di comunicazione radio GSM-R per l’intera rete ferroviaria del Paese. Per raggiungere tali obiettivi, l’ONCF (ufficio nazionale delle ferrovie) ha lanciato una gara d’appalto internazionale. In analogia a quanto fatto anche da altre società internazionali partecipanti alla stessa gara, la società italiana FULLSYSTEM srl, per partecipare in parità di condizioni, aveva richiesto l’attivazione di un credito agevolato del valore di 13 milioni di euro attraverso lo strumento finanziario matching.</p> <p>Nel 2013 la DGCS ha emesso parere favorevole per tale finanziamento a credito d’aiuto in favore della società italiana che si è aggiudicata l’appalto. I protocollo d’accordo tra Italia e Marocco è stato firmato il 03 luglio 2017, in applicazione del quale l’ONCF e Cassa Depositi e Prestiti hanno firmato una Convenzione Finanziaria il 01 agosto 2017. Essa è entrata in vigore l’08 maggio 2018.</p>				
Settore OCSE/DAC	210	Transport & Storage		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure			

Marocco

Titolo	Je suis migrant			
AID	010948			
Ente esecutore	Progettomondo MLAL - ONG			
Zona di intervento	Béni Mellal-Khénifra, L'Oriental, Rabat-Salé-Kénitra			
Data inizio e fine	01-2017	12-2020	Tipo di finanziamento	Dono - Ordinario
Risorse programmate	1.234.780 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - OSC
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
(OS) Ridurre l'esclusione sociale, culturale ed economica dei migranti, dei marocchini di ritorno e dei subsahariani, e delle fasce più deboli della popolazione marocchina con una particolare attenzione ai giovani e alle donne.				
R.1) L'integrazione dei beneficiari del progetto e la prevenzione di qualsiasi forma di radicalizzazione sono favoriti tramite la creazione di modelli di sviluppo locale inclusivo.				
A.1) Gli operatori della società civile sono formati e sensibilizzati sulle tematiche del progetto;				
A.2) Microprogetti sociali di prevenzione della radicalizzazione giovanile, promozione dell'educazione alla tolleranza e del rispetto dei diritti umani sono realizzati;				
A.3) Cooperative sono create seguendo modelli di sviluppo locale ed inclusivo.				
Settore OCSE/DAC	112, 113, 130	Basic Education, Population Policies/Programmes & Reproductive Health, Secondary Education		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 8: Decent Work and Economic Growth, GOAL 9: Industry, Innovation and Infrastructure			


Marocco

Titolo		Programma di conversione del debito in investimenti pubblici		
AID	N/A			
Ente esecutore		Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione (MEFRA)		
Zona di intervento		Béni Mellal-Khénifra, Casablanca-Settat, Fès-Meknès, L'Oriental, Rabat-Salé-Kénitra, Tanger-Tétouan-Al Hoceïma		
Data inizio e fine	01-2014	01-2025	Tipo di finanziamento	Conversione del Debito - Ordinario
Risorse programmate	15.000.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Bilaterale - Conversione del Debito
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)			Canale OCSE/DAC	Bilaterale
Il Programma di Conversione del debito in investimenti pubblici prevede tre componenti (risultati):				
R.1) Componente Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano (INDH) : 12 milioni di euro per il sostegno del programma di lotta alla povertà rurale e urbana dell'INDH del Marocco. Gli obiettivi di questa istituzione sono la lotta contro la povertà, la precarietà e l'esclusione sociale attraverso la realizzazione di progetti di supporto alle infrastrutture di base, di iniziative di formazione, animazione sociale, culturale e sportiva, nonché della promozione di attività generatrici di reddito e di creazione di impiego. Il contributo italiano permette interventi di carattere infrastrutturale e di fornitura di materiali, apparecchiature e beni gestiti dai dipartimenti ministeriali distribuiti sul territorio e da associazioni locali.				
R.2) Componente cultura : 2 milioni di euro per il Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico di 4 importanti siti archeologici del Marocco: Chellah, Volubilis, Lixus e Zilil. Gli obiettivi sono l'analisi, lo studio, la formazione e il restauro di questi siti. Le attività sono gestite dal Ministero della cultura, ente esecutore, con la partecipazione dell'Università di Siena (UNISI).				
R.3) Componente salute : 1 milione di euro per la componente dedicata alla formazione medico sanitaria in collaborazione con strutture sanitarie italiane e in partenariato con il Ministero della Salute locale.				
Settore OCSE/DAC	151, 600	Action Relating to Debt, Government & Civil Society-general		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 1: No Poverty, GOAL 11: Sustainable Cities and Communities, GOAL 3: Good Health and Well-being			

Algeria

Titolo	Contributo all'Interim Country Strategic Plan (ICSP) 2019 – 2022 per l'Algeria, gestito da WFP Algeria			
AID	012221			
Ente esecutore	World Food Programme (WFP)			
Zona di intervento	Tindouf			
Data inizio e fine	12-2020	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Garantire il soddisfacimento dei bisogni alimentari dei rifugiati Sahrawi particolarmente vulnerabili.</p> <p>(OS.2) Migliorare la situazione alimentare e nutrizionale dei rifugiati Sahrawi target dell'iniziativa.</p> <p>R.1.1) assistenza alimentare generale incondizionata fornita</p> <p>A.1.1) distribuzione mensile di razioni diversificate di cibo secco a 133,672 rifugiati particolarmente vulnerabili con l'obiettivo di raggiungere 2.100 Kcal per persona al giorno.</p> <p>R.1.2) pasti scolastici con adeguato apporto nutrizionale distribuiti</p> <p>A.1.2) fornitura giornaliera di merende a metà mattinata nelle scuole e negli asili dei 5 campi con l'obiettivo di raggiungere le 468 Kcal per bambino al giorno</p> <p>R.1.3) attività occupazionali / mezzi di sussistenza complementari avviati</p> <p>A.1.3) garantire l'accesso al cibo diversificato a tutti i rifugiati per migliorare la loro sicurezza alimentare e nutrizionale, attraverso il rafforzamento delle capacità in attività occupazionali come la piscicoltura e l'idroponica</p> <p>R.2.1) attività di trattamento e prevenzione dei casi di MAM (Moderate Acute Malnutrition) effettuate</p> <p>A2.1) Fornitura di cibo nutriente speciale attraverso un piano di alimentazione supplementare che si rivolge a donne e ragazze in gravidanza e in allattamento e bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi.</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 2: Zero Hunger			

Algeria

Titolo	Educazione e assistenza sanitaria di qualità per i bambini Sahrawi / Supporting Sahrawi children's access to quality health and education			
AID	012233			
Ente esecutore	United Nations Children's Fund (UNICEF)			
Zona di intervento	Tindouf			
Data inizio e fine	12-2020	12-2021	Tipo di finanziamento	Dono - Emergenza
Risorse programmate	500.000 €		Canale / Modalità di esecuzione AICS	Multi-bilaterale
Obiettivi Specifici (OS), Risultati attestati (R) ed attività (A)	Canale OCSE/DAC		Bilaterale	
<p>(OS.1) Garantire ai bambini Sahrawi l'accesso a servizi scolastici in grado di rispondere ai loro bisogni educativi e didattici; (OS.2) Garantire ai bambini Sahrawi l'accesso a servizi sanitari di qualità</p> <p>R.1.1) Il coordinamento delle attività realizzate nel settore educativo viene facilitato R.1.2) Le opportunità di accesso a forme di didattica a distanza sono aumentate R.1.3) Fornito materiale didattico a tutti i bambini in età scolare R.2.1) Assicurata la fornitura di quantità sufficienti di vaccini a complemento delle dosi fornite dal MoH algerino R.2.2) Garantita la catena del freddo per una gestione autonoma dei vaccini R.2.3) Campagne di formazione per personale sanitario, e di sensibilizzazione per le insegnanti e i bambini delle scuole, vengono realizzate</p>				
Settore OCSE/DAC	720	Emergency Response		
Sustainable Development Goal (SDG)	GOAL 3: Good Health and Well-being, GOAL 4: Quality Education			